L.300
Anno V - **N. 27** - 4 Luglio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

RAGAZZI dei

A COLORI
I FRANCOBOLLI
DEL BICENTENARIO USA

VIENI ANCHE TU AI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

IL LETTORE IN FIERA

FRANCOBOLLI

Vendo francobolli italiani ed esteri in ottimo stato. **Franco Federico, via Chevalley 9 - 10137 Torino.**

Cedo Italia Rep. usati dal 1945 al 1970. **Massimo Ciraudo, via L. da Vinci 9 - Parma.**

Scambio francobolli vari per altri sul tema «astronomia». **Jean-Paul de la Fuente, via A. Cadamosto 14/1 - Roma.**

Francobolli italiani e mondiali cedo per altri d'animali e di soldati di tutto il mondo. **Stefano Tenenti, corso Vercelli 23 - Milano.**

In cambio di francobolli di tutto il mondo cerco articoli e foto di G. Brogi. **Michela Studer, via Camelia 3 - Segrate.**

Con monete scambio cartoline o francobolli. **Carlo Marinelli, via E. De Rosa 13 - Larino.**

CERCANO AMICI

Corrisponderei con ragazzi/e 10-11 anni in italiano. **Francesco Riccardi, via Don Sturzo 4 - 20091 Bresso.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazzi/e italiani. **Elvira Cattaneo, via De Amicis 3 - 22066 Mariano Comense.**

Vorrei corrispondere con 12enni in italiano. **Mura Marina, via Repubblica 78 - 09030 S. Nicolò d'Arcidano.**

Corrisponderei in inglese con ragazze italiane. **Maurizio Barrica, viale 20 Settembre 45 - 95100 Catania.**

Desideriamo corrispondere con 14enni. **Rita Santoro, via Delfico 7 e Elena Giuffrida, via Novelli 15 - 96100 Siracusa.**

Tredicenne cerca coetanei con cui corrispondere. **Olga Manzati, via Mantova 79 - 37019 Peschiera del Garda.**

Vorrei ricevere cartoline da tutta Italia. **Simona Robbiati, piazza Zaninelli 6 - Lodi.**

Cerco amiche 10-12enni con cui corrispondere. **Claudia Catellani, via Savani 18 - Carpi.**

Corrisponderei con 14-15enni. **Franca Tabbi, via Prenestina 246 - Roma.**

Chitarristi 12enni cerca **Ilaria Romagnoli, via Andronico 24 - 00136 Roma.**

Con 12-13enni corrisponderebbe **Gabriella Moretti, via Pennacchi 20 - 06100 Perugia.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo registratore mono Castelli 105, in garanzia. **Carlo Alberto Bonatti, via S. Martino, 9 - 20122 Milano.**

A 1.000 lire vendo Big Jim, quasi nuovo. **Daniele Ficosecco, villa Berghigne, 22 - Loreto Stazione.**

Cerco accessori Subbuteo in buono stato; vendo scatole soldatini Atlantic, scala HO. **Sebastiano Oddo, via Regione siciliana S.E., 292 - Palermo.**

Vendo progetto di nave inglese «Costitution». **Elio Montagnoli, viale Scalo S. Lorenzo 61 - 00185 Roma.**

Vorrei ricevere modellini o pezzi di modellini di navi, gratis. **Andrea Nativi, via Pirinoli 32 C - Imperia.**

A 100 lire compro serie di 50 bolli Club di Topolino. **Lomagistro P., via Battisti 50 - Taranto.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Individuato il punto debole, sai certo come agire.

TORO *21/IV-20/V*
Rinuncia a una troppo facile vittoria, ti scontenterebbe.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Contrasti con un familiare forse troppo pettegolo.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Finalmente hai il campo libero: ma cosa vuoi fare?

LEONE *23/VII-23/VIII*
Eccesso di vanità che rischi di pagare duramente.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Fai di tutto per crearti il clima di vittimismo, vero?

BILANCIA *23/IX-22/X*
Inutili le discussioni se non sei disponibile anche tu.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Fingi indifferenza, ma mordi il freno, allora parla!

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Tutto concorre perché tu debba incontrare una persona.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Orgoglio ferito che ti fa drammatizzare senza motivo.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Acquisti in serenità quello che perdi come prestigio.

PESCI *20/II-20/III*
Pensa anche agli altri se ci riesci, è buona politica.

A CURA DI LIA CANTONI

GLI ARISTOCRATICI

I MISTERI DI MILANO

di CASTELLI e TACCONI

...HMM... PARE UNA RAGAZZA GRECA...
...PER META' E' UMANA... L'ALTRA META' SEMBRA DI PIETRA...
...DI PIETRA...
...CI SONO...
...SI TRATTA DELLA NINFA CHE SI TRASFORMO' IN ROCCIA PER IL DOLORE DI NON ESSERE AMATA DA NARCISO... E CHE, COME CERTAMENTE SAPETE, SI CHIAMAVA ECO!...
...MBE', ME PARE DE ASCOLTA' LOVE STORY... E SE LA POVERETTA SE PIETRIFICO', A NOI CHE INTERESSA?...
...RICORDATE LE DICERIE A PROPOSITO DI UN PASSAGGIO SEGRETO CHE PARTE DA QUESTA VILLA? WELL, MIO CARO AMICO, RITENGO CHE, NEL SECOLO SCORSO, LA COMPAGNIA DELLA TEPPA LO ABBIA SCOPERTO... E CHE L'APERTURA SI TROVI PROPRIO QUI...
...FRITZ, ALVARO... VI SPIACE VOLER PROVVEDERE?...
...ACH... CON VERO PIACERE, CAPO...
...UNA MIA PICCOLA INVENZIONE... E' UN FLUOROSCOPIO MINIATURIZZATO... BASTA APPLICARE GLI ELETTRODI AL MURO E...
...ECCO FATTO... QUELLA E' LA RADIOGRAFIA DELLA PARETE, CON IL RELATIVO MECCANISMO DI APERTURA DEL CONGEGNO...
MAZZA, OH! E PENSARE CHE NOI DOBBIAMO ARRANGIACCE CON ER CRICK E QUALCHE GRIMALDELLO...
...HMM... IL PUNTO DA PREMERE DOVREBBE ESSERE QUESTO...
TACK!

E VOILA'... PURTROPPO L'APPARECCHIATURA SI E' ARRUGGINITA, E NON SI APRE COMPLETAMENTE...
NIENTE PAURA, PICCOLO... A QUELLO PENSO IO...
MMMFFF....
FATTO, PREGO, SIGNORI...
ACH! TECNOLOGIA BATTE ARTE DI ARRANGIARSI UNO A ZERO!
...UMF... QUEL CRUCCO ME DIVENTA SEMPRE PIU' ANTIPATICO...
...WELL, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "DIETRO OGNI LEGGENDA SI NASCONDE UNA VERITA'..." IL PASSAGGIO ESISTE...
...E' SOTTO IL LIVELLO DELLE TUBATURE E DEI COLLEGAMENTI ELETTRICI... PER QUESTO E' RIMASTO INTATTO...
...MAZZA, OH... NON FINISCE PIU'? ABBIAMO GIA' PERCORSO ALMENO UN CHILOMETRO...
...SENZA DUBBIO CONDUCE IN QUALCHE POSTO INSOSPETTABILE DA CUI LA COMPAGNIA DELLA TEPPA RIENTRAVA DOPO AVER PORTATO A SEGNO UN COLPO...
...GUARDA... IL TUNNEL SI BIFORCA...
...C'E' UNA SPECIE DI STANZA...
...BY JOVE... LA CENTRALE OPERATIVA DELLA COMPAGNIA...

...ACH! E' INCREDIBILE... QUELLO ASSOMIGLIA AL CAVO CHE USIAMO PER ARRAMPICARCI SUGLI EDIFICI PIU' ALTI...
...CI SONO DEI COSTUMI UNO E' PICCOLO, L'ALTRO GIGANTESCO. SEMBRANO TAGLIATI PER NOI DUE, MOOSE...
E QUESTO, INVECE, VA BENISSIMO A ME...
...E C'ERA QUALCUNO CHE SUONAVA L'ORGANO COME ME... BY JOVE, CI SIAMO IMBATTUTI NEGLI ANTENATI DEGLI ARISTOCRATICI...
... MI DOMANDO SE AVEVANO IL MIO STESSO HOBBY PER I NASCONDIGLI SEGRETI...
... PER ESEMPIO, SE IO DOVESSI INVENTARNE UNO, FAREI IN MODO CHE SUONANDO LE NOTE D'INIZIO DELLA MIA PREDILETTA "TOCCATA E FUGA"...
TARATAAAA...
COSI'...
... SI APRISSE UN PICCOLO DOPPIO FONDO...
TLACK!
GUARDATE!
E' UNA MAPPA!
MAZZA, OH!
Milano, 1821
Straniero, se sei riuscito a giungere qui, sei degno di sapere dov'è il Tesoro della Compagnia.
Esso è la gemma più splendente di Milano.
Questa pianta indica il punto ove si trova.
Potrai ammirarlo e prenderlo se vorrai.
La Compagnia della Teppa.

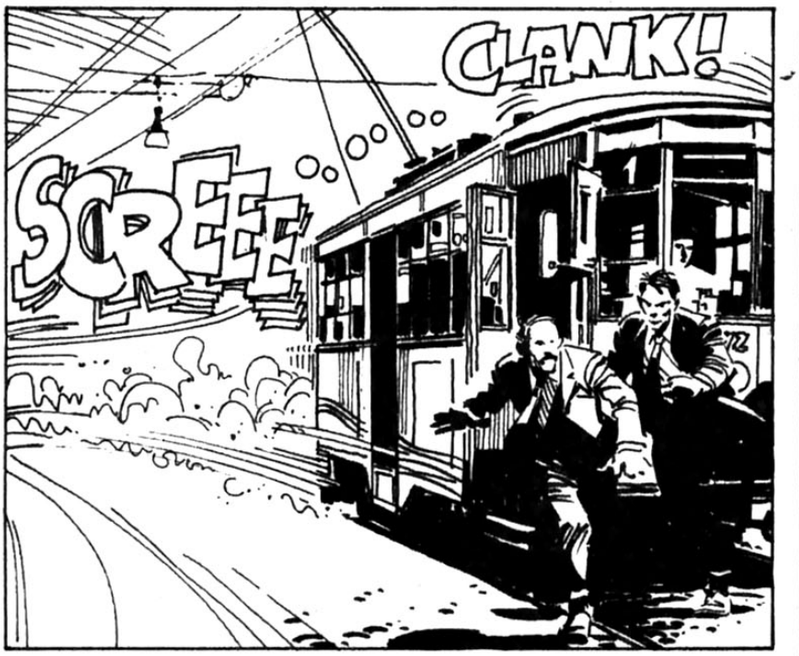
... WELL ... ECCO A VOI LA MAPPA, MISTER PEPPE ... POSSIAMO TORNARE SUI NOSTRI PASSI, ATTENDERE CHE I NOSTRI DISDICEVOLI INDIVIDUI CHE OCCUPANO LA VILLA SE NE VADANO E RECARCI NEL PUNTO INDICATO ...
... I DISDICEVOLI INDIVIDUI NON SE NE SONO ANDATI ...
... C'ERA UN SILENZIO SOSPETTO, GIU' NEL SOTTERRANEO ... SIAMO SCESI A CONTROLLARE E ABBIAMO TROVATO IL PASSAGGIO ...
GRAZIE DI AVERCI RISPARMIATO LA FATICA ...
... A-EHM ... TI SPIACE VOLER PROVVEDERE, MIO CARO MOOSE ?..
CON VERO PIACERE, CAPO ...
... COME DICEVA IL GRANDE BARDO, " QUEL CHE E' TROPPO, E' TROPPO " ...
BANG!
TUMP!
BANG
A' MORTO DE SONNO ... ABBASSA IL FERROVECCHIO ...
AHI!
... FERMI ! FERMI TUTTI O SPARO ALLA POLLASTRELLA ...
... POLLASTRELLA A CHI ?...
UAHHH!
TUNF!

...WELL...QUESTO SIGNIFICA CHE ORA TORNEREMO INDIETRO IN COMPAGNIA...
« TORNEREMO INDIETRO ?»...
ATTENZIONE!
KRASH
R-RUMBLE!
...LA GALLERIA E' FRANATA! SIAMO BLOCCATI!
...BY JOVE... DEVONO ESSERE STATE LE VIBRAZIONI DEGLI SPARI...
...WELL, COME DICEVA IL GRANDE BARDO, "NON CI RESTA CHE PROSEGUIRE"...
...STAZIONE DELLA METROPOLITANA DI PIAZZA CASTELLO
...BOH... SARO' UN FIFONE, MA A ME LA STAZIONE DESERTA ALL'ALBA MI FA PAURA... HO SEMPRE L'IMPRESSIONE CHE QUALCHE FANTASMA STIA PER USCIRE DA UN MURO E...
...NE SEI PROPRIO SICURO, MIO CARO FRITZ?...
ACH, SI'... C'E' SOLO UN PICCOLO DIAFRAMMA CHE CI SEPARA DA UNA GALLERIA PIU' LARGA...
...OKAY... ALLORA PROVVEDO IO...

... WELL ... IN POCHI ISTANTI CI RENDEMMO CONTO DI ESSERE SBUCATI IN UNA STAZIONE DELLA METROPOLITANA MILANESE ...

...PARTI, AMICO, E A TUTTA VELOCITA'...
O, SIGNUR...UN DIROTTATORE DI TRAM!
VVRRRRRR..
...COME DICONO DA QUESTE PARTI, GHE PENSI MI... VOI OCCUPATEVI DEGLI ALTRI...
...INSEGUITE QUEL TRAM! LE MULTE LE PAGHIAMO NOI!
CIELO!...
...HO SEMPRE SPERATO CHE QUALCUNO ME LO DOMANDASSE...
TLUNK!
DENG! DENG!
VRRRRRR....
VRRRRRRRRRRR

PIU' VELOCE... PIU' VELOCE...
... PIU' VELOCE... PIU' VELOCE...
...ACH... SE SOLO AVESSI CON ME QUALCHE TRANSISTOR, POTREI COSTRUIRE UN INVERTITORE DI POLARITA' E BLOCCARE IL MOTORE DELL'ALTRO TRAM...
...AHÒ, CERVELLONE! STA A VEDERE COME SI FERMA UN TRAM, QUI A MILANO...
12
1
VRR....
TECNOLOGIA CONTRO ARTE DI ARRANGIARSI: UNO PARI!
T-TRAK!
U, SIGNUR... L'E' ANDADA GIO' LA PERTEGHETA!



...WELL... **GIAN** E **RENATO** RAGGIUNSERO IL RESTO DELLA LORO BANDA NELLE CARCERI DI **SAN VITTORE**, E **I SOLITI IGNOTI** OTTENNERO DAL COMUNE IL DIRITTO DI UTILIZZARE **VILLA SIMONETTA** PER IL LORO **CENTRO** DI **ASSISTENZA CARCERATI** POTEVAMO RITENERCI SODDISFATTI, MA VOLEVAMO VEDERE IL FAMOSO TESORO...

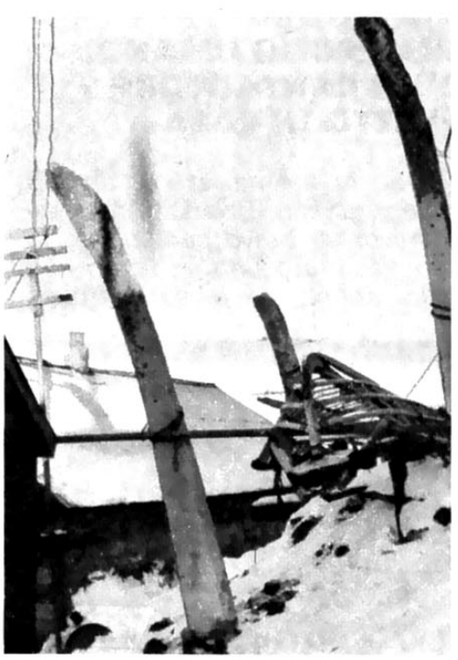
...C'E' CHI GIURA CHE, IN QUEL MOMENTO, DALLA VILLA SIMONETTA SI UDIRONO PROVENIRE DELLE **RISATE FRAGOROSE**...

MAPPAMONDO

ADDORMENTA LE BESTIE MALATE CON UNA CERBOTTANA

Chris Jensen, l'uomo nella foto, è un veterinario danese, che forse avrebbe dovuto fare una professione diversa perché ha paura delle bestie. La necessità però aguzza l'ingegno e Chris ha trovato il sistema per non correre guai e vincere la paura. Quando deve avvicinare un animale ammalato, si serve di una cerbottana lunga due metri. Spara una freccia che contiene anestetico, addormenta la bestia e procede alla visita.

«PALI» DI BALENA

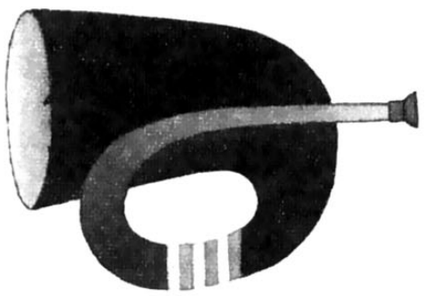


Alcuni ossi di balena, l'armatura di una barca e una casa coperta di neve: non possiamo che trovarci nell'estremo Nord. Siamo sulla isoletta Diomede nello stretto di Bering, dove vivono 115 eschimesi; gli ossi servono da pali del telefono.

ATTRAVERSO L'ATLANTICO SU UNA BARCA DI PELLE

Cinque giovani e avventurosi inglesi hanno iniziato un lungo e difficile viaggio attraverso l'Atlantico su una barca a forma di banana, foderata di cuoio, lunga dodici metri e larga due e mezzo. Essi vogliono dimostrare che nel VI secolo gli irlandesi raggiunsero l'America a bordo di una simile imbarcazione, 900 anni prima di Colombo.

a cura di BARTOLO PIEGGI



LA POSTA, RAGAZZI!

UNA RAGAZZINA AL CENTRO DI UN PETTEGOLEZZO

Sono al limite della sopportazione. Conosco un ragazzo della mia età (14 anni). Lo conosco dall'asilo, ed è tuttora mio compagno di scuola. Siamo molto amici, ma le giuro solo amici. Vado molto d'accordo con lui, abbiamo gli stessi gusti, gli stessi problemi. Non ha alcuna importanza il fatto che sia un maschio, per me. Ma per gli altri no.. Sua madre lavora anche il pomeriggio, dalle 3 alle 7. Spesso io, proprio in queste ore, per cose di scuola, devo andare a chiedergli qualcosa. Abita di fronte a me, il telefono costa, mi basta scendere un attimo. Ma non posso. Perché? «Sei ormai una signorina e non sta bene che tu vada a casa di un ragazzo quando è solo. E poi le vicine chiacchierano». Infatti queste ultime l'hanno già bollato come «il mio fidanzato». Non pensi a mia madre come a una persona cattiva, mi vuole un bene immenso, è solo all'antica. Ebbene cosa ne pensa? Cosa mi suggerisce di fare? (Paola, Valenza Po).

Ah! se queste vicine pensassero un po' ai fatti loro... come si vivrebbe meglio! Ma tant'è. Le vicine esistono, sono una categoria ineliminabile. E sono pettegole, già, altrimenti che razza di vicine sarebbero? E chiacchierano, già, altrimenti come passerebbero il tempo? E' così facile tagliare i panni addosso al prossimo, spiare, inventare, calunniare. Mi chiedi che cosa puoi fare. la risposta è sconsolante: nulla. Non puoi dimostrare il tuo candore, non puoi far capire loro che il tuo compagno d'asilo è davvero un tuo caro, carissimo amico. E tua madre non è all'antica, è soltanto vittima del modo di pensare «chiuso» degli altri. Certo potrebbe non curarsi delle malignità, ti conosce, sa che sei una ragazza pulita, con la testa sulle spalle, ma non può, non ha il coraggio, forse, di rompere il cerchio della «tradizione». Che dirti, dunque? Hai ragione: dovresti essere libera di andare dal tuo amico d'infanzia quando vuoi, ma gli adulti te lo impediscono proprio perché non hanno il tuo candore. Compatiscili, allora, e obbedisci a tua madre senza mettere il broncio. E poi, scusa, non potresti invitare tu il ragazzo a casa tua, quando c'è tua madre?

SCRIVI ANCHE TU NON VUOL DIRE COPIA ANCHE TU!

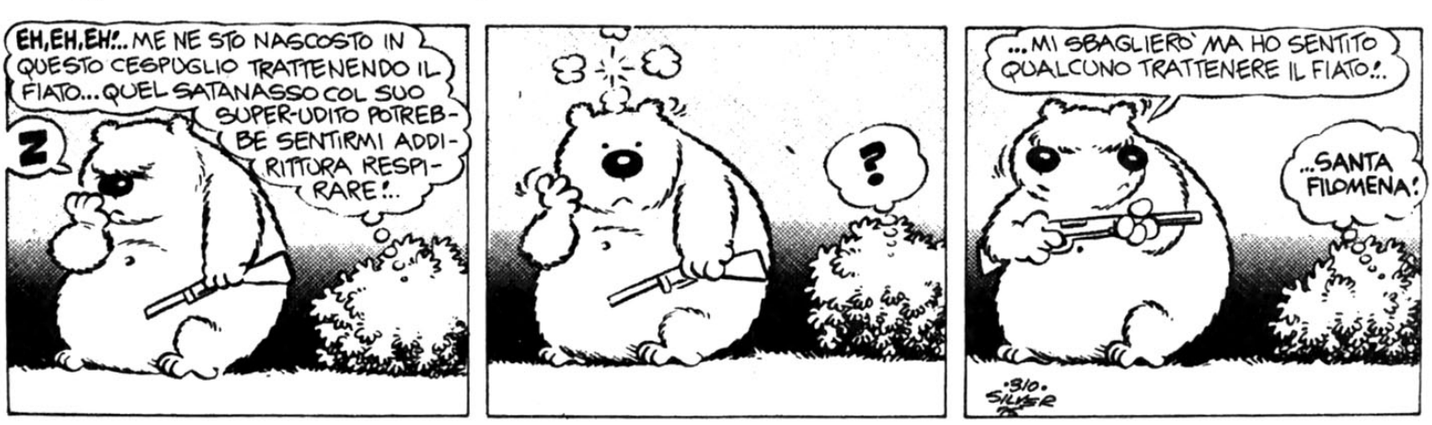
Desidero denunciare Luigi Rossi di Torino in quanto, nella rubrica «Scrivi anche tu», ha fatto pubblicare una «sua» poesia che è in realtà quasi totalmente copiata da una canzone degli «Inti-Illimani» («Chile herido» del disco n. 2). (Federico, Milano).

Mi spiace molto dell'accaduto. Il redattore che cura la rubrica è coltissimo, pare abbia letto, nelle lingue originali, tutte le poesie scritte dal quarantamila a. C. ad oggi; dicono che abbia anche una discoteca mostruosa, composta da novemilionisettecentotrentasette «pezzi». Ma quella canzone gli era sfuggita. Vinto dalla vergogna, ha lasciato il giornale: l'ho agguantato mentre, a bordo della sua Volkswagen anfibia, si dirigeva verso un isolotto sperduto del Ticino. Mostrandogli una fotografia del cane di Altai, l'ho convinto a tornare al lavoro ed ora è qui, che si sta facendo una cura intensiva di canti folkloristici dell'America del Sud, di sonetti popolari abruzzesi e di ballate tibetane... Beh, ho scherzato per farmi passare il magone regalatomi dalla tua notizia, ma anche da un'altra considerazione, che cioè tu hai fatto benissimo a segnalarmi la faccenda, soltanto che hai usato un linguaggio sbagliato, un po' troppo, come dire?, da poliziotto. Certo: Luigi Rossi è da condannare; ha compiuto un'azione spregevole (come un'altra lettrice che ha spedito, come sua, una poesia tratta dall'enciclopedia per ragazzi «I quindici»...), ma si doveva segnalare la sua scorrettezza con maggior eleganza e con un pizzico di humour.

L'IMPEGNO UMANO D'UN CANTAUTORE «FATTO IN CASA»

Tempo fa hai parlato di un tuo collega grafico, Tiziano Cantatore, come di un bravo cantautore. Io l'ho ascoltato una volta ad una radio libera; ma le sue canzoni

Lupo Alberto di Silver



sono anche raccolte in un disco? (Franco, Bologna).
Sì, Cantatore ha riunito undici sue composizioni in un longplaying ch'è appena uscito. Si intitola «Momenti di uomo» ed è della casa editrice Eleven. Il disco, la cui azzeccata copertina è disegnata da Federico Maggioni, è distribuito dalle Messaggerie Musicali, gli arrangiamenti sono di Arnaldo Ciato e il piccolo complesso che accompagna il cantautore è formato da Riccardo Zappa, Tullio De Piscopo, Gigi Cappellotto, Bruno De Filippi e dallo stesso Ciato. Io non sono un critico musicale né discografico: posso solo dirti le mie impressioni di semplice ascoltatore. Tutte le undici canzoni hanno un loro comune denominatore nella grazia e nella malinconia. Una grazia e una malinconia che provengono direttamente da quel Sud di cui Cantatore, pur nato a Milano, è figlio. E al Sud, del resto, il giovane oriundo pugliese ha dedicato una delle sue più belle composizioni: è il Sud dei ragazzini con «le ginocchia sporche» e «la faccia da grande» (quei visi già consapevoli delle difficoltà dell'esistenza) immigrati in città che fanno sì lavorare il padre che ha le mani «grandi come il mondo» ma non permettono ch'egli regali al figlio neppure un sorriso, perché, la sera, torna a casa troppo stanco. Come dice il titolo, la raccolta vuole scandire i vari momenti della vita d'ognuno. Cantatore non canta canzoni d'amore o canzoni di protesta; con la sua voce timida e gentile canta la vita di tutti i giorni, lo stupore della campagna, con i «contadini e le bestie in mezzo al grano», l'ovattato egoismo di chi dorme al sicuro «sotto le lenzuola che sanno di pulito e di agiatezza», gli amici portati via dalla vita e dalla morte, «le prime vacanze» e «i vecchi professori senza età», le case di periferia, le corse in motocicletta «col vento nei capelli», le confessioni fatte «attorno al fuoco». Dietro questo tenero neo-crepuscolarismo tipico della sua generazione, scorgi però il filo rosso d'un impegno morale e civile. Cantatore ci dice, educatamente, senza prendere per lo stomaco nessuno (anche l'accompagnamento musicale è garbato non è di quelli che ti rimbombano dentro...) che si può, che si deve vivere in modo più umano, più naturale. C'è insomma, nei suoi testi e nei suoi spartiti, la filosofia dei «figli dei fiori» americani, filtrata da una pulizia interiore e da un candore del tutto particolari. Appunto da ragazzo a suo modo immigrato dal nostro «profondo Sud».

QUALCHE CONSIGLIO PER VINCERE LA NOIA DOMENICALE

Sono una ragazza di 15 anni. Abito in un paesino dove non c'è niente; solo 2 case, negozi, bar, e campi, campi a non finire. Vado a scuola a Parma e ho frequentato il 3° anno di ragioneria. Alla domenica, dato che qua non c'è niente, non so mai dove andare, perciò o devo aspettare la bella stagione, oppure farmi accompagnare da mio padre. E' una situazione molto critica (almeno per me), e vorrei da lei un consiglio. Poi vorrei sapere dove potrei praticare la pallavolo, uno sport che mi piace molto. Grazie. (Anna, Coltaro).

Con quello che capita oggi nelle grandi città, la vita tranquilla del tuo paesino è davvero invidiabile. Ma so benissimo che questo genere di invidia bucolica per la pace dei campi a te non dice nulla. Tu hai 15 anni, una grande voglia di vivere e di divertirti e le domeniche spese a casa ti pesano. Hai ragione, ma alla tua età non ci si dovrebbe mai annoiare. Possibile che tu non possa invitare a casa qualche compagna o qualche compagno di scuola? Potreste ascoltare dischi, ballare, chiacchierare, discutere dei problemi che vi stanno a cuore. Quanto all'altro tuo assillo: la pallavolo, dovresti chiedere alla tua insegnante di ginnastica. Senz'altro a Parma ci sono palestre in cui si può praticare il tuo sport preferito. Ma, tornando alle tue domeniche «vuote», con la bella stagione perché non organizzi, anche con i tuoi genitori, delle belle gite in bicicletta? L'Emilia è terra di ciclisti e di bellezze naturali ed artistiche tutte da scoprire. Studia un itinerario che ti porti a contatto con qualche paesino sconosciuto, e chiedi ai tuoi di far partecipare alla gita qualcuno della tua età. Per le giornate di pioggia ricorda che c'è sempre l'ancora di salvezza della lettura. Meglio un buon libro che un cattivo spettacolo televisivo.

APPELLO URGENTE DELLA LEGA PER LA DIFESA DEL CANE

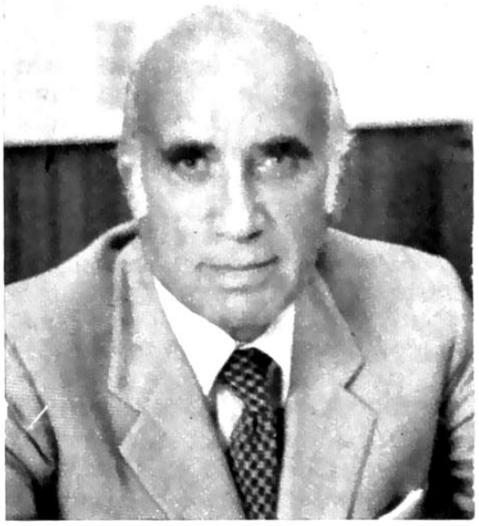
I cani della nostra Lega hanno urgente bisogno di aiuto. Può fare qualcosa? (Il presidente della Lega Nazionale per la difesa del cane, Milano).

Certo: posso girare la sua richiesta a tutti i lettori di sentimenti cinofili. Volete salvare i vostri amici a quattro zampe? Inviate le vostre offerte in denaro alla Lega Nazionale per la Difesa del Cane, via Beccaria 5 Milano. Chi abita in città può anche telefonare per sapere quali sono gli appelli più urgenti cui rispondere. Il numero è 795.280. Mi raccomando: la sopravvivenza di centinaia di innocenti bestiole è affidata a voi.

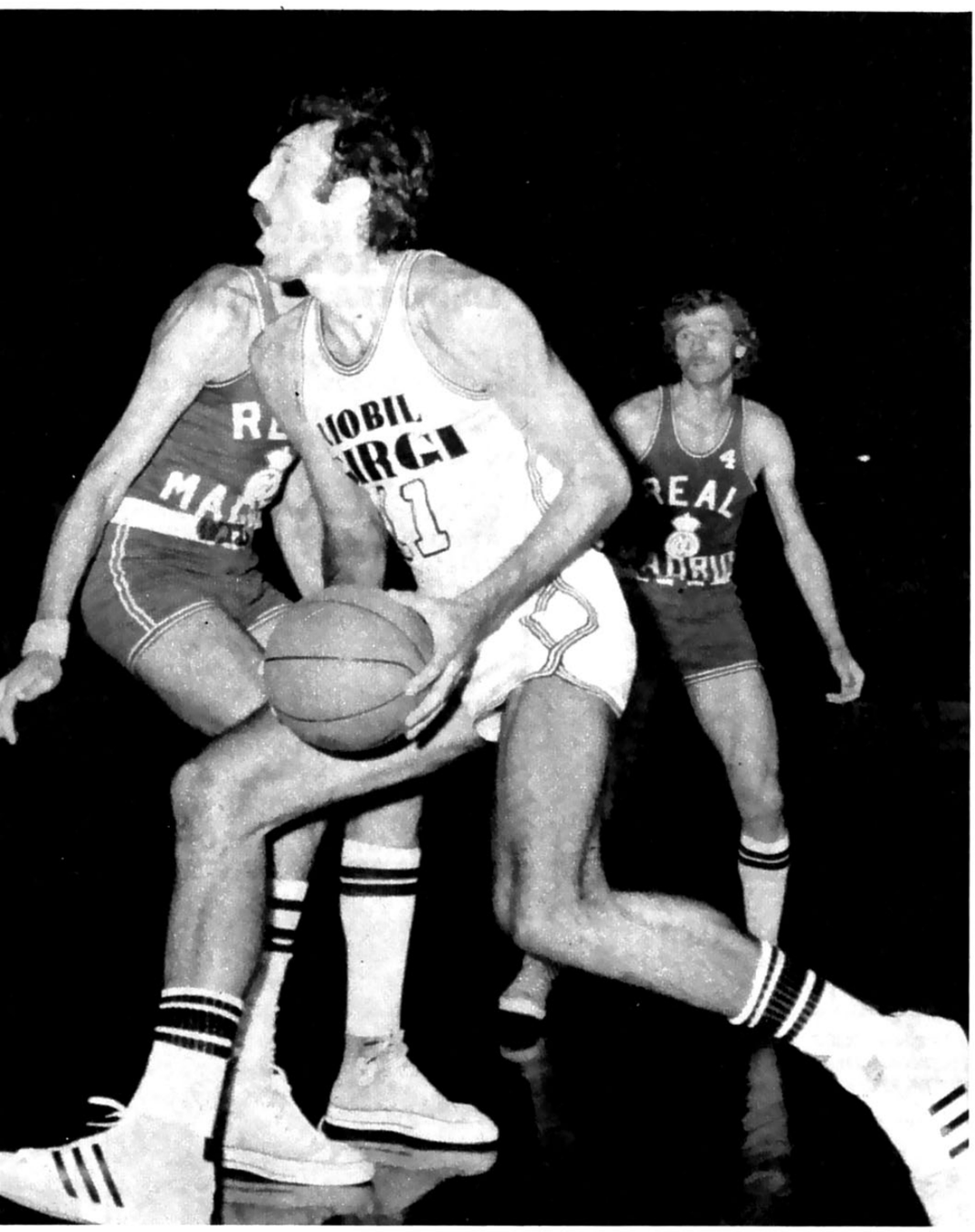
L'astuto Ulisse di Carnevali

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE MENEGHIN



a cura di NINO OPPIO



Dino Meneghin mentre va brillantemente a canestro. Stile da campione, indubbiamente, ma come diventarlo? «Con seria applicazione, molto allenamento e vari sacrifici — afferma il bravo Dino — sotto la guida di un buon istruttore.»

Dal calcio al basket: questa volta ai nostri lettori risponde Dino Meneghin, campione d'Europa con la Mobilgirgi, pilastro della nazionale azzurra. Le famose squadre degli Stati Uniti se lo sono conteso a suon di dollari, ma lui è rimasto in Italia. Scrive anche per il «Corriere dei Ragazzi», ma questa volta sono proprio i ragazzi a porgli le domande. Eccole:

Vorrei sapere che cosa hai provato il 4 aprile scorso, quando tu e i tuoi compagni avete perso in casa vostra partita e scudetto. *(Alfredo Benanti, Varese)*

— Rabbia e delusione: svaniva il raccolto di una intera stagione. Mi sembrò che tutto dovesse crollare, anche perché si tornava dall'aver vinto, pochi giorni prima, il titolo europeo. Dirò che il calendario non ci ha certamente favoriti: troppo vicini i due impegni importanti.

Sono tifosa del Livorno, ammiro il basket in genere e in particolare proprio il tuo stile. Vorrei chiederti da che cosa dipende il calo del Cinzano in campionato; dico in campionato perché ha vinto la Coppa delle Coppe. *(Antonella Napolitano, San Sebastiano al Vesuvio)*

— Il Cinzano ha ceduto troppi giocatori di provata capacità; ci vorrà tempo prima che riesca a ricostruire la squadra. Indubbiamente possiede una schiera di giovani validi, i più interessanti che abbia visto nel campionato. Sotto questo

profilo non dovrebbe mancare il traguardo della rinascita, ripeto tuttavia che dovrai aspettare, con molta fiducia.

Perché, dopo avere vinto la Coppa dei Campioni, avete perduto lo scudetto contro la Sinudyne? *(Massimo De Luca e Francesco Garretto, Scordia)*

— Eravamo un po' stanchi, magari deconcentrati, troppo felici per la conquista. Non c'è stato il tempo necessario per il recupero, anche psicologico. Devo dire ancora che ci tartassano: non si può giocare tutto nel giro di pochi giorni.

Vorrei diventare una campionessa brava come te, mi puoi dare qualche consiglio? *(Laura Paci, Ravenna)*

— Dovresti rivolgerti a Mabel Bocchi che è la nostra migliore giocatrice (ora, purtroppo, infortunata). Comunque l'importante è applicarsi con serietà, allenarsi molto e fare dei sacrifici. Inoltre devi trovare un buon istruttore.

Il basket mi affascina. Vorrei sapere da te come inserirmi nell'ambiente. *(Marco Berti, Bergamo)*

— Senz'altro per prima cosa entrare in una società minore. Fare i primi passi senza fretta di arrivare. Ci vuole, come in tutto, molta pazienza, costanza e volontà.

Sino a quando giocherai a basket? *(Franco Gallavini, Santarcangelo di Romagna)*

— Fino a che mi divertirò. Il giorno che dovesse pesarmi, smetterò. Credo poi di riuscire a rimanere nel giro, magari occupandomi della preparazione dei ragazzi, così, per continuare a divertirmi, perché il mio lavoro sarà un altro.

Sono ai primi anni di basket e vorrei sapere da te se non hai mai trovato momenti duri, come hai fatto a superarli, se ci vuole molta costanza. *(Paola Valla, Piacenza)*

— Momenti duri senz'altro, tantissimi. Come superarli? Ebbene, ti dico che proprio il basket è una scuola di vita che aiuta ad avere la forza per affrontare qualsiasi ostacolo. Io ho avuto degli infortuni anche notevoli: ho sofferto molto, ma in quel tempo mi sono temprato; adagio adagio ti prepari e superi poi l'avversità. E' una esperienza, anche questa, da fare con gli anni. Indubbiamente ci vuole tanta, tanta, tantissima costanza.

Quali sono il giocatore e la squadra che più ammiri? *(Giovanna Valla, Piacenza)*

— La squadra è la Sinudyne, subito dopo la Canon. Il giocatore: Jellini.

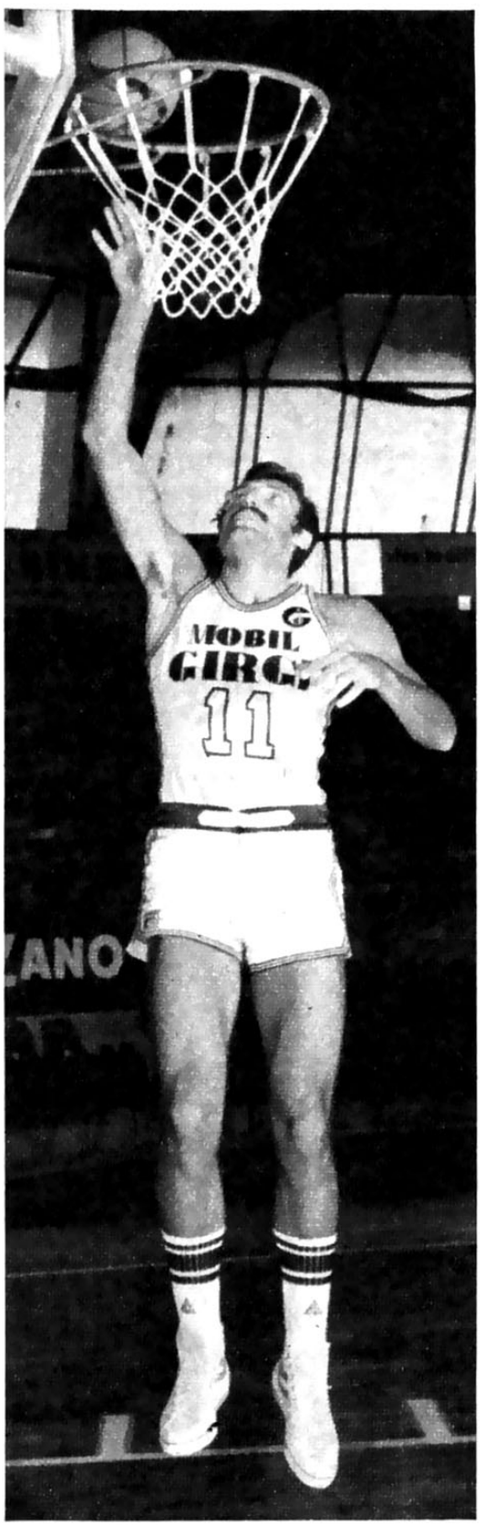
Come e perché hai cominciato a giocare al basket? *(Francesca Valla, Piacenza)*

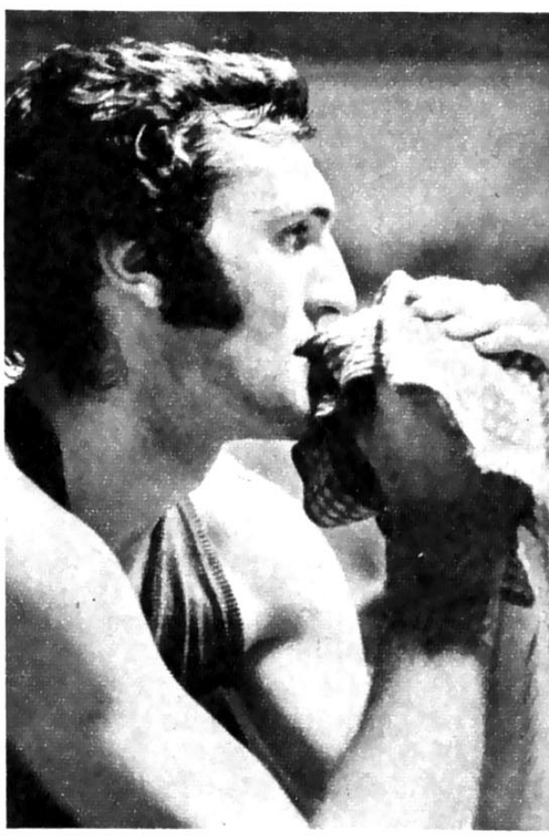
— Ho cominciato per caso, quando, ragazzino, mi hanno portato a vedere una partita. Siccome ero già un «lungo» mi hanno subito preso. Avevo fatto sport, nuoto e atletica in particolare.

Le tre domande che precedono questa sono formulate da tre sorelle piacentine, le quali, insieme, vogliono sapere se verrà ancora pubblicata la rubrica «Quota Meneghin».

— Certo che verrà ancora pubblicata.

Il prossimo appuntamento, comunque, è con l'atletica. Risponderà Pietro Mennea.





Dino Meneghin, qui sopra in una sua espressione tesa, da finale di partita, è considerato il pivot più bravo d'Europa. Il giovane atleta, che è nato il 18 gennaio 1950 a Fener (Belluno), iniziò la sua carriera nei ragazzi dell'Ignis. Oggi gioca nel Mobilgirgi Varese. Eccolo, qui a lato, mentre si allena con la maglia della nuova società.

SCUDETTO PER LA SANSON

Lo scudetto, meritato, premia la squadra che più di ogni altra ha saputo mettere in mostra un rugby spettacolare e moderno

di SERGIO ROTONDO

Dopo dodici anni lo scudetto del rugby è tornato a Rovigo. Merito della Sanson che lo ha conquistato battendo nell'ultima giornata di campionato i campioni d'Italia uscenti della Wührer Brescia in una partita «spareggio»: Sanson Rovigo e Wührer Brescia erano infatti arrivate all'ultimo appuntamento della stagione appaiate in testa alla classifica con 34 punti.

Il Rugby Rovigo è nato nel marzo del 1935 quando uno studente di medicina di Padova, Davide Lanzoni, fece conoscere per la prima volta ai rodigini una palla ovale. Fu così fondata una squadra di rugby: i colori sociali erano (e sono tuttora) il rosso e il blu, gli stessi del corpo dei bersaglieri che diede moltissimi giocatori alla squadra: perciò i rodigini furono soprannominati i «Bersaglieri».

Nel 1949 una svista arbitrale toglie al Rugby Rovigo la soddisfazione del primo scudetto. La squadra veneta si rifarà però due anni dopo: nel 1951 infatti il Rovigo diventa campione d'Italia e la superiorità della squadra verrà confermata anche nel 1952, 1953 e 1954. Gli altri tre scudetti della storia del Rovigo arrivano nel 1962, 1963 e 1964.

Poi il Rovigo cade per qualche anno nell'anonimato. Fino all'arrivo del tenico romeno Alex Penciu, uno dei più forti giocatori europei degli anni Sessanta che comincia ad insegnare ai rodigini un rugby moderno, spettacolare ed efficacissimo. Nel 1974 gli subentra il francese Julien Saby che continuando l'opera già iniziata da Penciu ha fatto della Sanson Rovigo una squadra dal gioco estremamente spettacolare, aperto, piacevole da vedersi. Così, sul filo di lana, è stata battuta una squadra, la Wührer Brescia, che praticava un modulo di gioco esattamente opposto: estremamente redditizio (e le sue vittorie lo confermano) ma poco spettacolare, basato quasi esclusivamente sulla «mira» del gallese Williams, implacabile nei calci piazzati e nei «drop», e sulla forza del pacchetto di mischia.

Il segreto di questa conquista è molto semplice. Il tecnico Saby e il patron, Teofilo Sanson (lo stesso che finanzia la squadra di ciclismo capitanata da Francesco Moser), hanno fatto venire in Italia tre stranieri bravissimi: i sudafricani Van Zyl Wiese (pilone) e Dirk Naudé (seconda o terza linea) e il gallese Bernard Thomas, uno dei migliori mediani di apertura in campo internazionale. Accanto a questi uomini sono cresciuti giovani del vivaio rodigino come Rossi e Ferracin cui vanno affiancati gli esperti De Anna, Quaglio e Visentin, veri pilastri del Rovigo e anche della Nazionale.

Ma soprattutto la conquista dello scudetto ha premiato una intera città, Rovigo, vera isola del rugby italiano, che ha sempre sostenuto, con tutto il calore di cui era capace, la sua squadra: nei momenti bui come nel momento del trionfo.

In alto, la formazione ufficiale della Sanson Rovigo. In piedi da sinistra: Naudé, Quaglio, Passarotto, Narciso, Zanella, Wiese, Ferracin, Borgato, Barion, Franchini (preparatore atletico). Accosciati, da sinistra: De Anna, Thomas, Toffoli, Visentin, Salvan, Alessandro Zanella, Rossi. Nella foto sotto, una touche del Rovigo (in maglia più scura) contro il Metalcrom Treviso. Lo stacco è di Ferracin.

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

IN QUEL MOMENTO...
ORTENSIA! SEI LI'?...
E' JAMES!
ME NE VADO. ATTENDI MIE NOTIZIE, ORTENSIA!
ASPETTERO' AD OGNI MOMENTO!
ECCOMI, JAMES. CHE C'E'?
E CHE FACEVI, LI' FUORI?
OH... E' UNA NOTTE COSI' DOLCE...
IN QUESTA NOTTE COSI' DOLCE, POCO DOPO, UNA BARCA SCENDE OSCILLANDO LE ACQUE SCINTILLANTI DEL GANGE...
ENRIC SIO '76
14

...FINO A UNA TORRE ABBANDONATA E CADENTE... IL RIFUGIO SEGRETO DI LORD SHARK!
AD ATTENDERE LORD SHARK, C'E' L'EX-CAPITANO MORLEY, SUO FEDELE AMICO...
BENTORNATO LORD SHARK!
AVETE INCONTRATO ORTENSIA?
SI'... VENITE. DEBBO PARLARVI, MORLEY.
TRA UN MESE CI SARA' IL MIO PROCESSO.
GIA'. E SARETE CONDANNATO A MORTE.
HO INTENZIONE DI PRESENTARMI AI GIUDICI, MORLEY.
COSA? SIETE PAZZO? VOLETE MORIRE?
ENRIC SIO '76
NO. DITEMI, MORLEY... CHI E' IL MIGLIOR AVVOCATO DI TUTTO L'IMPERO INDIANO?
IL MIGLIORE?...
15

« BE'... E' LORD SARTEEN... CERTO. ERA UNO DEI PIU' GRANDI AVVOCATI DI LONDRA... S'E' TRASFERITO IN INDIA PER MOTIVI DI SALUTE... »

«...E' L'AVVOCATO DEI MINISTRI, DEI NOBILI... DEI GRANDI MERCANTI... UN PO' MATTO, MA GENIALE...»

DUE GIORNI DOPO, NEL PALAZZO OVE LORD SARTEEN HA IL SUO STUDIO...

...SI PRESENTA QUALCUNO.

UN' ORA DOPO.

CHI SIETE? NON VI CONOSCO. NON VI HO MAI SENTITO NOMINARE. CHE VOLETE? BADATE, HO POCO TEMPO.
MILORD, VORREI AFFIDARVI LA DIFESA DI UN MIO AMICO, DAVANTI AL SUPREMO TRIBUNALE MILITARE DELL'IMPERO.
COSA?
CHI DOVREI DIFENDERE, DAVANTI A QUEI GENERALONI PIENI DI BORIA?
PHILIP CORBETT. ACCUSATO DI...
ACCUSATO DI CODARDIA, DISERZIONE E DI INTESA CON IL NEMICO. LO SO MEGLIO DI VOI, CARO SIGNORE!
E ALLORA?
NULLA DA FARE! LA SENTENZA E' GIA' PRONTA. SARA' CONDANNATO A MORTE. HA TUTTI CONTRO. DEL RESTO, E' SCOMPARSO. MI SPIACE. IL VOSTRO AMICO E' PERDUTO. E ORA ANDATEVENE.
VOI POTRESTE SALVARLO.
NO. NON HA TESTIMONI A FAVORE.
EURIC SOTO
17

SO TUTTO. McWARREN LO ODIA. HA SPEDITO I TESTIMONI A FAVORE DI CORBETT NEI QUATTRO ANGOLI DELL'INDIA. NULLA DA FARE!
VOLETE DIRE CHE NEMMENO VOI SARESTE CAPACE DI DIFENDERLO?
SAREI CAPACE, MA NON LO DIFENDERO'.
CHE COSA VI POTREBBE CONVINCERE, MILORD?
NULLA.
PROPRIO NULLA?
ASSOLUTAMENTE NULLA.
NEMMENO QUESTI?
SEDETE, CARO AMICO. E RICOMINCIAMO IL NOSTRO DISCORSO.
18 CONTINUA.
ENRIC SIO 76

CACCIA AL TESORO

2° MESSAGGIO

GRANDE SI ESTENDE LA FORESTA PLUVIALE. FATTI UNA ZATTERA SOLIDA E LEGGERA E SCENDI LUNGO IL CORSO DEL FIUME, QUEL CHE A EST SI DIRIGE CON CORRENTE VELOCE E GIUNTO QUASI AD INCONTRAR L'OCEANO BRUSCA VIRATA COMPIE E PLACATO SI GETTA NELL'INCANTATA BAIA. LUNGO LA SPIAGGIA S'ERGONO DUE PIRAMIDI BIANCHE DI POLPA DI COCCO L'UNA E L'ALTRA DI SALE. FERMA IL TUO PIEDE ACCANTO A QUELLA CHE DALL'ACQUA NACQUE PER CALOR DEL SOLE.

Ci siete tutti ragazzi, o qualcuno è caduto in acqua lungo le anse del fiume? Bene, segnate dunque sulla mappa il punto della baia in cui il fiume vi ha trasportati e incamminatevi lungo la spiaggia. Dietro una duna svettano due piramidi, una dolce e una salata. Attenzione! Non sono disegnate sulla mappa!). Nascosti tra i cristalli bianchi ci sono come al solito due messaggi, lasciati dagli agenti segreti che sono a guardia del tesoro. E naturalmente uno solo è il messaggio da seguire.

ISTRUZIONI DELLA PIRAMIDE DI COCCO

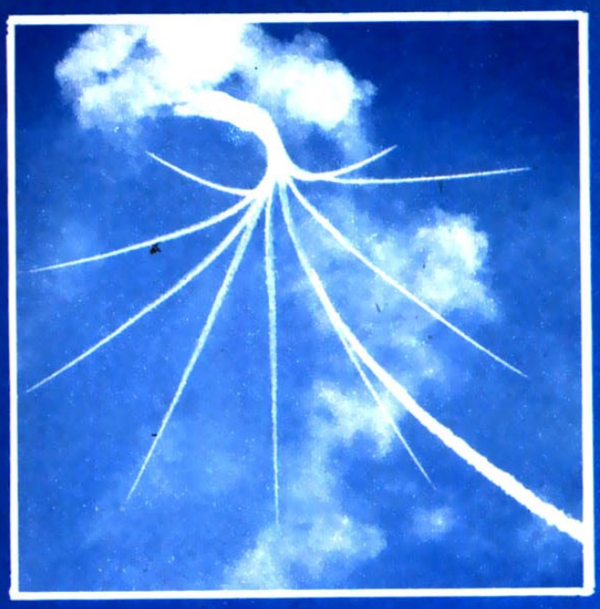
La prima parola d'ordine è il nome scientifico del banano. La seconda parola d'ordine è il nome del rettile più lento che esista in natura. VARRANNO COME CREDENZIALI: una bustina di zucchero, la fotografia di un caimano, il certificato di nascita di una donna nata nel 1941, il biglietto da visita di un geometra.

ISTRUZIONI DELLA PIRAMIDE DI SALE

La prima parola d'ordine è una parola che dice spesso Altai e che significa «Seee». La seconda parola d'ordine è il nome del limoncino verde scuro, molto aromatico che cresce nelle isole del Mar dei Caraibi. VARRANNO COME CREDENZIALI la foto di una squadra di calcio di serie C, un francobollo della Repubblica di San Marino, il biglietto da visita di un ragioniere, il certificato di nascita di un uomo nato nel 1940.

A PAG. 29 L'ELENCO DEI PREMI

Ragazzi, datevi da fare. Interpellate amici e notabili, consultate enciclopedie, scovate il materiale che vi serve. VI RICORDIAMO CHE PER IL MOMENTO NON DOVETE SPEDIRE NIENTE, PENA LA SQUALIFICA. CHIUDETE ALLORA SOTTO CHIAVE LE VOSTRE CREDENZIALI E ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA SETTIMANA.



GLI ACROBATI DEL CIELO

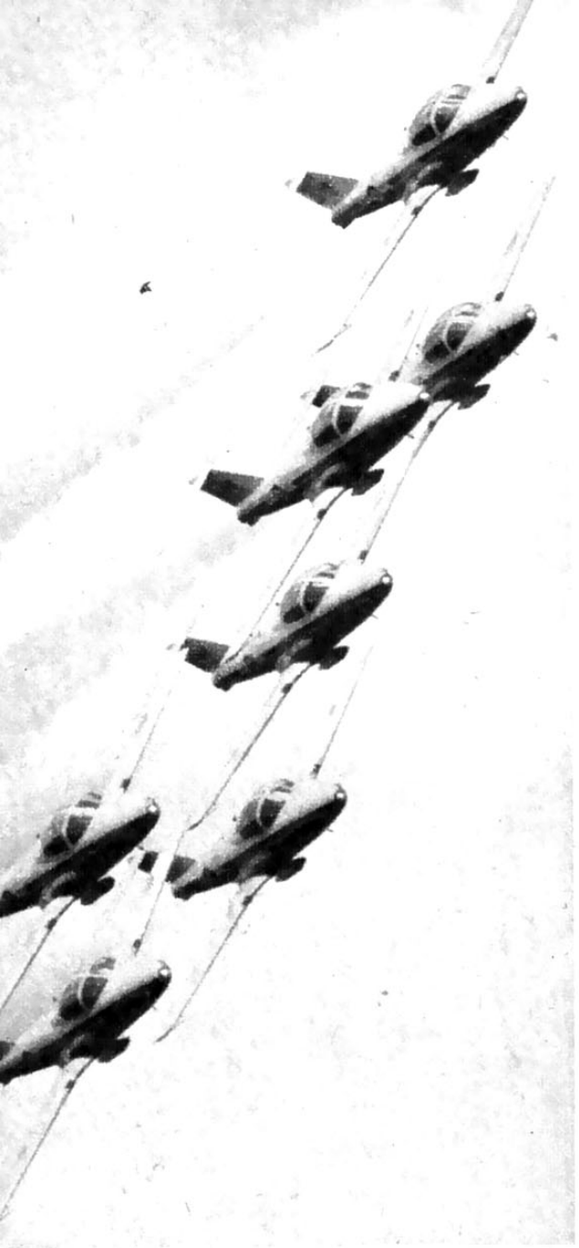
Sono i piloti delle Frecce Tricolori, professionisti del brivido a 700 km l'ora.

Servizio di LUIGI BUTTI

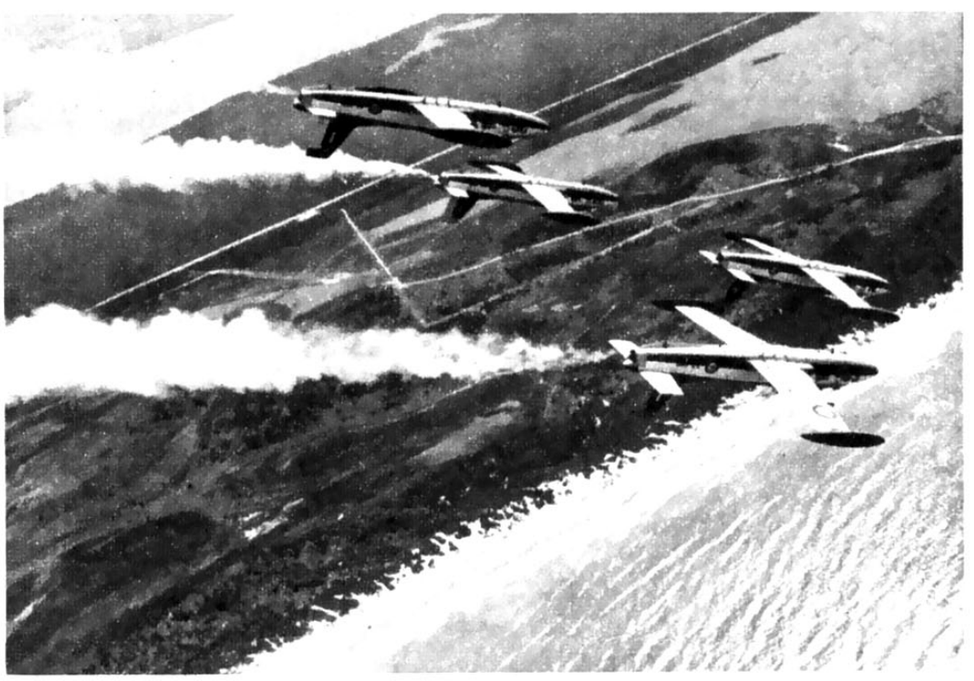
Chiunque abbia assistito anche una sola volta all'esibizione di una pattuglia acrobatica non può aver fatto a meno di domandarsi con quali criteri vengono scelti e preparati i protagonisti d'uno spettacolo così suggestivo ed ardito. Per soddisfare questa curiosità ci siamo recati all'aerobase di Rivolto nel Friuli, dove ha sede il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico che allestisce la pattuglia dell'Aeronautica militare italiana FRECCE TRICOLORI. I componenti delle FRECCE TRICOLORI sono aviatori per lo più giovani ed entusiasti. Vengono reclutati presso i reparti da caccia tra quanti si distinguono — oltre che per elevate capacità professionali — per sprezzo del pericolo, temperato solo da uno spiccato senso di responsabilità. Il pilota che entra a far parte della pattuglia come riserva comincia il lungo tirocinio volando in coppia col ca-

continua a pag. 28

Nella foto in alto a sinistra: suggestiva apertura della «bomba inversa» nella esecuzione delle FRECCE TRICOLORI. Nel paginone: il complesso acrobatico della Marina americana equipaggiato coi caccia supersonici Phantom. Qui a destra: passaggio a bassa quota di un aereo dei THUNDERBIRDS americani.



Nella foto verticale a sinistra: la compatta formazione degli SNOWBIRDS canadesi montata su aviogetti da addestramento Canadair Tutor. Qui a fianco: incrocio rasoterra di due aviogetti della pattuglia inglese RED ARROWS. Nella fotografia sotto: la pattuglia australiana ROULETTES colta durante l'esecuzione di un «looping». I velivoli sono Aermacchi MB-326 di progettazione italiana.



GLI ACROBATI DEL CIELO

segue da pag. 27

po-formazione, per abituarsi alla personale impostazione che questi dà alle manovre e per dimostrare di saper tenere la sua posizione in ogni assetto di volo. Superato il primo esame, prosegue l'allenamento inserito nel classico «diamante» di quattro apparecchi, per assuefarsi gradualmente ad evoluire in strettissimo contatto con gli altri. A questo punto comincia l'esecuzione delle figure acrobatiche passando da quelle più semplici a quelle più complesse.

Intanto sono passati alcuni mesi, la pattuglia si è ingrandita. Ma — anche quando la recluta vola tranquillamente «impacchettata» in mezzo a sette od otto compagni — il suo rendimento può essere ancora lontano da quello desiderato. Ci vorranno ancora molte discussioni, molti disegni e molte esercitazioni pratiche, per concordare ed eseguire magistralmente tutta una serie di evoluzioni e di trasformazioni. Finalmente — dopo altre settimane — si è riusciti a legare armoniosamente tra loro gli esercizi stabiliti, definendo con minuzia il programma anche nei tempi, perché durante le manifestazioni aeree ogni pattuglia ha a disposizione dieci o quindici minuti al massimo.

Per tradizione le FRECCE TRICOLORI terminano le loro esibizioni con un esercizio sensazionale: la «Bomba». La pattuglia inizia questa figura salendo compatta nel mezzo del campo; poi la formazione si apre dolcemente, come un fiore che sboccia. Le scie fumogene disegnano candidi petali, che si allungano vertiginosamente mentre i jet si allontanano in direzioni divergenti. Ad un certo punto i bolidi si rovesciano, contemporaneamente puntano verso terra e convergono sull'aeroporto lanciati ad oltre 700 chilometri all'ora. Con un rombo terrificante, nello spazio di poche decine di metri, avviene un fulmineo incrocio!

Adesso la pattuglia si ricompone e viene all'atterraggio. Fino all'ultimo istante i piloti sono stati impegnati allo spasimo. Solo quando scendono dagli aeroplani la tensione si allenta. Ma quei dieci minuti di eccezionale attività sono così logoranti che i componenti delle formazioni militari vengono sostituiti, in media, ogni tre anni.

1° PREMIO

Motocross Cavalcone Elettronic Malaguti, con motore monocilindrico a 2 tempi di 50 cc, accensione elettronica, cambio a 5 marce con comando a pedale.

2° PREMIO

Ciclomotore Fifty Special HF Malaguti, con motore monocilindrico a 2 tempi di 50 cc, accensione a volano magnete, cambio a 4 marce con comando a pedale.

3° PREMIO

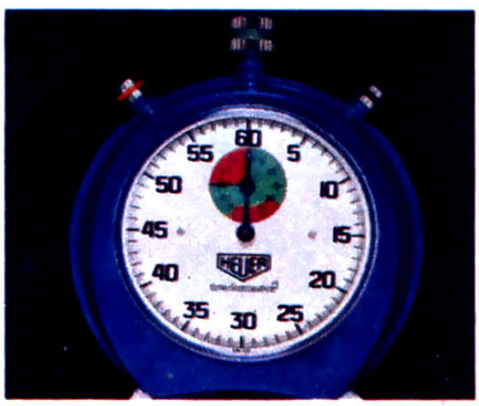
Ciclomotore Fifty AS Malaguti, con motore monocilindrico a 2 tempi di 49 cc, monomarcia, accensione a volano magnete, frizione a innesto automatico.

DAL 4° ALL'8° PREMIO

Cinque biciclette Legnano tipo Cross S/C. Sono le bici da cross che avete sempre sognato: ideali per gite e scampagnate.

CACCIA AL TESORO

ECCO TUTTI I SUPER ULTRA FANTA PREMI



DAL 9° AL 13° PREMIO

Cinque contasecondi Heuer Trackmaster. Potrete divertirvi un mondo a cronometrare le vostre gare con estrema precisione.

DAL 14° AL 33° PREMIO

Venti apparecchi fotografici Kodak Pocket Instamatic nella lussuosa confezione corredo con magicube flash e una pellicola in regalo. Tutti fotografi con la Kodak!

DAL 34° AL 134° PREMIO

Cento giubbotti idrospugna TNT marca Novia, pratici, impermeabili, vivaci, leggerissimi, sempre pronti.

DAL 134° AL 434°

Trecento confezioni di Ergo Plasmon, la colazione ideale che dà ai ragazzi tanta energia per un giorno di giochi.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' 76

Già in passato abbiamo avuto occasione di parlare su queste pagine dei «Giochi della Gioventù» e mentre ci accingiamo ad assistere alla conclusione della 8ª edizione dei Giochi (Bologna, 6/9 luglio) abbiamo preso una decisione molto importante, di cui vogliamo mettervi immediatamente al corrente.

Lo sport è un argomento che voi lettori giustamente amate trovare su queste pagine, unitamente ai fumetti, ai racconti, alle rubriche. Per questo motivo un'intervista a Facchetti, una fotografia di Niki Lauda, un servizio di Nino Oppio non mancheranno mai sul giornale vostro. Ma quando si parla di sport è necessario chiarire un equivoco: una persona non può dirsi «sportiva» solo perché assiste a un incontro di calcio o legge le rubriche specializzate sui quotidiani o sui periodici.

Sportiva è soltanto la persona che pratica una attività sportiva con un certo impegno.

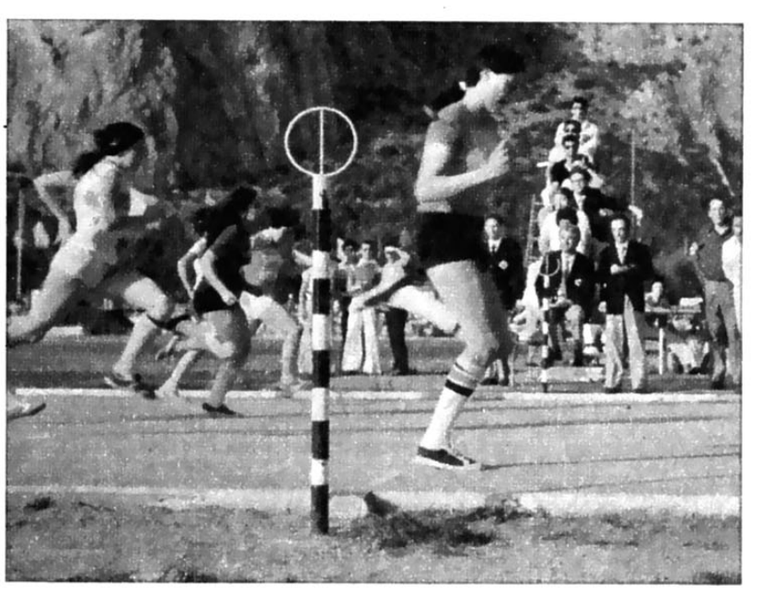
E poiché ci risulta da dati ufficiali che questa ottava edizione dei Giochi della Gioventù (la seconda che viene promossa congiuntamente dal CONI e dal ministro della Pubblica Istruzione) ha avuto quest'anno la partecipazione di circa due milioni di ragazzi e di ragazze, abbiamo deciso che, d'ora in poi, il «Corriere dei Ragazzi», nel trattare di sport, parlerà anche di voi, non solo degli assi del pallone o del volante.

Per noi che facciamo il «Corriere dei Ragazzi» lo sport di cui preferiamo parlare è quello che viene praticato da voi ragazzi.

Giochi della Gioventù, dunque: sul «Corriere dei Ragazzi» troverete le notizie, le cronache, i calendari. Staremo in costante contatto con l'ufficio stampa del CONI per essere in grado di tenervi aggiornati su tutto quanto riterremo di vostro interesse. Andiamo, come prima cosa, ad assistere alle finali di questa ottava edizione: dopo le finali degli sport invernali, svoltisi a Lurisia Terme in marzo, e della corsa campestre, in aprile a Pisa, l'Emilia-Romagna si accinge ora ad ospitare i finalisti di tutte le altre discipline sportive.

Bologna farà la parte del leone, con 17 finali, mentre Ravenna ospiterà le finali degli sport nautici e Modena il ciclismo e la pallavolo. (Nel prossimo numero ci sarà l'indirizzo dei campi di gara). Siamo certi che il 6 luglio, alle ore 21, assisteremo in tanti nella piazza Maggiore di Bologna alla cerimonia di apertura dei Giochi e quando vedremo sfilare i 2.300 «ragazzi» finalisti, ancor più ci convinceremo che questo è il giusto «argomento sportivo» che voi ragazzi dovete trovare proprio sul CdR.

Dopo tutto per quelli che si credono sportivi perché assistono di domenica, alle ore 19 sul primo canale, alla telecronaca del 2° tempo di un incontro di calcio di serie A, di giornali ce ne sono tanti...



Due finali della passata edizione dei Giochi: 60 metri piani (sopra) e salto in alto (a sin.).

MANIFESTAZIONE NAZIONALE GIOCHI DELLA GIOVENTU' ESTIVI BOLOGNA 6/9 LUGLIO '76

Data	Gare	Attività collaterali
Lunedì 5/7	arrivo rappresentative	
Martedì 6/7	mattino: gare	ore 16: Convegno dirigenti periferici CONI ore 21: **Festa dell'incontro - Apertura dei Giochi** Bologna: Mostra filatelica francobollo sportivo Ravenna: Mostra filatelica Giochi della Gioventù
Mercoledì 7/7	mattino: gare pomeriggio: gare	ore 16: Convegno «Attrezzature sportive» Bologna: Mostra filatelica francobollo sportivo Ravenna: Mostra filatelica Giochi della Gioventù
Giovedì 8/7	mattino: gare pomeriggio: gare	ore 16: Convegno «Attrezzature sportive» Bologna: Mostra filatelica francobollo sportivo Ravenna: Mostra filatelica Giochi della Gioventù
Venerdì 9/7	mattino: gare pomeriggio: gare	mattino: accensione fuoco in coincidenza Cerimonia Olimpia ore 21: **Il momento dell'arrivederci** Bologna: Mostra filatelica francobollo sportivo Ravenna: Mostra filatelica Giochi della Gioventù
Sabato 10/7	partenza rappresentative	

Tempo libero (da stabilire i giorni): per i ragazzi - Mausoleo Marconi e Marzabotto
per i delegati - S. Martino - Litorale Adriatico - Ravenna

SPORT	MARTEDI' 6-7-'76		MERCOLEDI' 7-7-'76		GIOVEDI' 8-7-'76		VENERDI' 9-7-'76	
Atletica leggera		C.A.	17,00/19,30		17,00/19,30		16,30/19,00	C.C.
Baseball softball	8,00/11,00	C.A.	8,00/11,00		8,00/11,00		7,30/11,00	C.C.
Canoa		C.A.	8,30/12,30				9,00/12,30	C.C.
Canottaggio		C.A.	8,30/12,30		9,00/12,30 (giorno ris.)		9,00/12,30	C.C.
Ciclismo	9/12 (soprall.)	C.A.	17,00/19,00		17,00/19,00			C.C.
Ginnastica		C.A.	Maschi	Femmine				C.C.
			8,30/12,30	15,00/20,00				
Hockey prato	9,00/12,00	C.A.	17,00/20,30		9,00/12,00		9,00/12,00	C.C.
Pallacanestro	8,00/12,00	16/18 C.A.	8,00/12,00	16,00/17,00	8,30/12,30	17,00/19,00	8,00/13,00	C.C.
Pallamano	8,30/12,15	C.A.	8,30/12,15	15,30/19,15	8,30/12,15	15,30/19,15	a disposizione	
Pallavolo	8,30/11,30	C.A.	8,30/10,30	17,00/20,00	8,30/11,30	16,30/19,30	8,30/12,30	C.C.
Pattinaggio rot. corsa		C.A.	8,30/10,30	18,00/20,00	10/12	17,15/19,00		C.C.
Hockey rotelle	8,30/10,00	C.A.	10,30/12,10		8,00/9,30		9,00/10,00	C.C.
Pattinaggio rot. art.		C.A.			19,00/20,00			C.C.
Pentathlon		C.A.	17,00/20,00		9,00/10,00			C.C.
Rugby	9,00/12,00	C.A.	9,00/12,00		8,00/12,00			C.C.
Scherma		C.A.	8,00/13,00	17,00/20,00	8,00/13,00	17,00/20,00		C.C.
Tennis	9,30/13,00	15/20 C.A.	9,30/13,00		9,30/13,00		9,00/12,00	C.C.
Tennistavolo		C.A.	9,00/12,00	15,00/19,00	9,30/13,00		9,30/12,00	C.C.
Tiro con l'arco		C.A.	17,00/20,00		17,00/20,00		8,30/11,30	C.C.
Tuffi		C.A.	18,00/20,00		17,00/20,00			C.C.
Vela		C.A.	11,00 1ª prova - 2ª prova		11,00 3ª prova - 4ª prova			C.C.

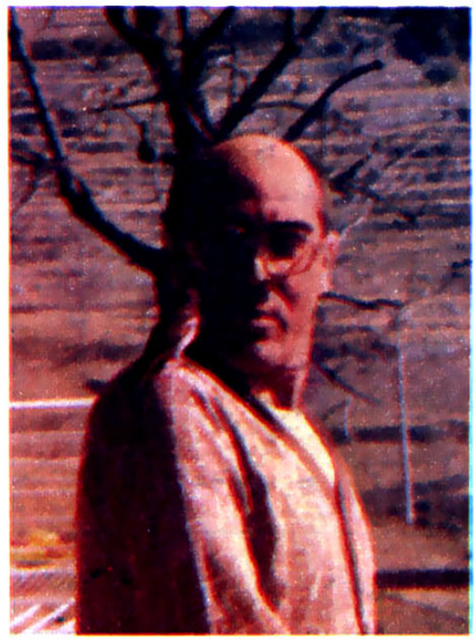
C.A.: Cerimonia di Apertura: inizio ore 21,00
C.C.: Cerimonia di Chiusura: inizio ore 21,00

Arrivo rappresentative a Bologna: 5-7-'76
Partenza rappresentative da Bologna: 10-7-'76

Le hanno scritte i nostri lettori

MILLE STORIE DI RANDAGI

In questa pagina dedicata agli animali randagi salvati dai nostri lettori entrano stavolta le storie di due nuovi trovatelli: un passerotto e un gatto nero.



Era già qualche giorno che mia sorella parlava di un gatto nero, e gli attribuiva i più svariati aggettivi. Allora un pomeriggio mi decisi ad andare sul granaio (abitiamo in una fattoria) a vedere lo straordinario felino. Mia sorella mi precedeva. Il gattino vedendola non si spaventò, anzi l'aspettava, però quando spuntai io si rifugiò vicino a lei, come per chiedere protezione.
Era un gattino selvatico, e per questo molto schivo. Chissà com'era affamato, perché stava rosicchiando delle lolle di riso. Mia sorella gli porse un piattino colmo di latte e lui lo bevve in pochissimo tempo. Quindi lei cercò di farlo venire in casa nostra. Ci riuscì, ma lui scappò via subito veloce come un lampo. I giorni seguenti si faceva vedere sempre più spesso, però appena vedeva qualcuno che non fosse mia sorella fuggiva come un razzo. E da queste sue fughe gli è derivato il nome: Speedy Gonzales, abbreviato Speedy. Infatti come l'ormai famoso topo dei cartoni animati è uno specialista in fughe.
Da allora Speedy è diventato un gattino di casa, e vive d'amore e d'accordo con gli altri gattini che abbiamo.
Però poco tempo fa ci ha riservato una notevole sorpresa: non è uno Speedy, bensì una Speeda; infatti ha avuto sei micini.

Elena Cotta Ramusino

Era una mattina d'agosto, e decisi di fare una passeggiata. Sotto un albero, vidi un passerotto implume. Mi fece tenerezza, e lo raccolsi. Non sapevo che quel gesto avrebbe provocato un'amicizia che durerà in eterno. A casa, io e la mamma lo nutrimmo con dell'uovo sodo. Tutti i miei compaesani mi dissero che era impossibile allevare un passero. Non cedetti. Il passerotto, dapprima pauroso, diventò ben presto mio amico. Poi, un giorno successe il fatto che io avevo sempre temuto. Il passerotto, una mattina, scappò di casa; in famiglia rimanemmo scioccati. C'eravamo affezionati al passerotto. Ma la sera, il passerotto ritornò, e noi ne rimanemmo entusiasti. Da quel giorno, il passerotto uscì la mattina, si incontrava con gli amici, con la fidanzatina, e ritornava a casa, mangiava, e si metteva a dormire sullo spigolo della porta del bagno. Per tutto il giorno noi lo vedevamo e lo seguivamo con lo sguardo. Non si allontanava mai dalla casa. Se lo vedevamo passare con gli amici, 5 minuti dopo lui era capace di passare davanti alla finestra con la fidanzatina. Tutto questo lo capivamo dai cinguettii che lanciava, oppure se era in coppia con uno o più passerotti. Naturalmente costruì il nido. Ora, a mezzogiorno, viene a prendere il cibo dalle mani di mio padre (sulla sua spalla nella foto) o mie.

Claudio Ignoti

ALTAI & JONSON

QUE VIVA MEXICO!

Testo di SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO

E ARRIVIAMO AL PUNTO. NON HO IL MINIMO DUBBIO CHE VOI CONOSCIATE "QUE VIVA MEXICO!"...
EHM... BE', ECCO... FORSE SAREBBE MEGLIO SE QUALCHE DUBBIO L'AVESTE.
YEAH (1).
(1) TRAD.: "QUE VIVA MEXICO!" E' IL FILM GIRATO DA EJZENSTEJN IN MESSICO NEL 1930-32.
"QUE VIVA MEXICO!" E' IL FILM GIRATO DA EJZENSTEJN IN MESSICO NEL 1930-32. COME VOI SAPETE...
IO NON SO NIENTE!
...IL FILM RIMASE INCOMPIUTO, CAUSA IL TAGLIO DEI FINANZIAMENTI, E SERGEJ (EJZENSTEJN), TORNATO IN URSS NON RICEVETTE MAI IL NEGATIVO PER MONTARLO COME VOLEVA.
QUESTO E' QUELLO CHE CREDONO TUTTI... MA IN REALTA' ESISTE UN ALTRO "QUE VIVA MEXICO!" MONTATO DA EINSTIN IN PERSONA... E QUESTO FILM CHE NESSUNO HA MAI VISTO SI TROVA ANCORA IN MESSICO!
YEAH (1).
(1) TRAD.: CHI L'AVREBBE MAI DETTO? LA COSA, COME SI PUO' CHIARAMENTE ARGUIRE DALLA MIA ESPRESSIONE, MI SCONVOLGE.
E ARRIVIAMOCI, ARRIVIAMOCI...
E ARRIVIAMO AL PUNTO...
...VOI DOVETE ANDARE IN MESSICO E RECUPERARE LA "PIZZA" DEL FILM, NEL SUPREMO INTERESSE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA!
E PER FARMI GUADAGNARE UN MARE DI DOLLARI
ED ECCO L'UNICA PERSONA CHE SA DOV'E' IL FILM: ALEKSANDR NEVSKIJ!
VUOLGA VUOLGA

VUOLGA VUOLGA
YEAH (1).
HMGRMPF!
ANDATE, EROICI DIFENSORI DEL CINEMA!
(1) TRAD.: MA FALLA FINITA.
ANDATE, E TORNATE VINCIT...
TUF
TUF
TUF
?
SBRANG
KLONZ
SBARABRANG
IO VENIVO DA DESTRA, SPECIE DI DEFICIENTE RIMBECILLITO!
E LA PRECEDENZA AI VEICOLI CHE VIAGGIANO SU ROTAIE? EH? DOVE LA METTIAMO LA PRECEDENZA AI VEICOLI CHE VIAGGIANO SU ROTAIE?
MARKET ST. VAN NESS AVE.
81
VUOLGA VUOLGA
BUUF?
YEAH.

DOPO LA PARTENZA TRIONFALE, IL VIAGGIO PROSEGUE TRANQUILLO...
...TRANNE QUALCHE PICCOLO INCONVENIENTE...
VUOLGA VUOLGA
TUF TUF TUF TUF TUF TUF TUF
VUOLGA VUOLGA
SAN DIEGO
TIJUANA
MEXICALI
YUMA
PHOENIX
EL PASO
TUCSON
NOGALES
CANANEA
AYYY!
HOKA-HEY!
UGH.
MA...MA TUTTO QUESTO E' ASSURDO!
VUOLGA VUOLGA
YEAH.
VUOLGA VUOLGA
...E QUALCHE GROSSO INCONVENIENTE...
HMM... CHISSA' SE C'E' UN'OFFICINA VOLKSWAGEN DA QUESTE PARTI...
E TU SAI COSA CI PUOI FARE COL TUO VUOLGA VUOLGA?

E FINALMENTE...
VUOLGA VUOLGA
NADA DA DICHIARARE?
SI'! VIVA IL TEXAS! E RICORDATEVI DI ALAMO!
HAI VISTO ROSARIO? LOS AMERICAÑOS.
CHILLI NON SO' BBUONI.
O.K., IN MESSICO CI SIAMO. ORA BISOGNEREBBE SAPERE DOVE DIAVOLO SI TROVA QUELLA "PIZZA".
YEAH. (1)
(1) TRAD.: BASTA CHIEDERLO A "VUOLGA VUOLGA".
DOVE ANDIAMO? DI LA'?
NIET.
ALLORA DI LA'?
FORSE DI LA'?
EHM... DI LA'?
NIET.
NIET.
NIET.

INSOMMA, TI DECIDI A DIRCI DOVE DIAVOLO DOBBIAMO ANDARE PER TROVARE LA PIZZA?
PI... PIZZA?
PIZZA DI LA'.
UN QUARTO D'ORA DOPO...
PIZZA DI LA'.
HO CAPITO!
YEAH.
PIZZA DI LA'.
CHE NERVI! CHE NERVI!
?!
PIZZE! PIZZE! LE BELLE PIZZE!
HAI VISTO, ROSARIO? ANCORA LOS AMERICAÑOS.
CHILLI NON SO' BBUONI.
CERVEZA BIK

UN ALTRO SCHERZO DI QUESTO GENERE E TI INFILO IL NASO NELL'OMBELICO! IO PARLAVO DELLA PIZZA CINEMATOGRAFICA! DEL FILM!
VUOLGA VUOLGA?
HAI SENTITO, DOVCENKO? PARLANO DI UN FILM... FORSE E' LO STESSO CHE CERCHIAMO NOI.
HMMM... FORSE, VERTOV, FORSE...
HAI VISTO ROSARIO? ALTRI AMERICAÑOS
CHILLI NON SO' BBUONI.
SEGUIAMOLI. SE IL MIO ISTINTO NON SBAGLIA CI PORTERANNO DRITTI DRITTI AL FILM DI EJZENSTEJN.
E GLIELO FREGHEREMO. NEL SUPREMO INTERESSE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA, BENINTESO (E SOPRATTUTTO NELL'INTERESSE DELLA NOSTRA CASA CINEMATOGRAFICA, LA "METRO GOLDA MEIR").
HO COME L'IMPRESSIONE DI ESSERE SEGUITO...
VUOLGA VUOLGA
TUF TUF TUF TUF
VROOM
VROOM
E DOPO MOLTI TUF TUF E MOLTI VROUM VROUM...
LA'!

LA BARACCA PRESSO LA MINIERA E' OCCUPATA DA ALCUNI TIPI STRANI...
COMPAÑEROS, LA REVOLUCION XE' EA REVOLUCION, OSTREGA!
VIVA LA REVOLUCION!
EH EH... ESTOS DEFICIENTOS CREDONO DE FAR LA REVOLUCION, MA IO VOGIO FAR UN GOLPE, OSTREGA! DIVENTERO' DITTATOR...
CAPO, SI AVVICINANO DEI GRINGOS!...
PREPARATEVI COMPAÑEROS! ADESSO GHE FEMO EA FIESTA A TODOS, OSTREGA!
EHM... HO COME L'IMPRESSIONE DI ESSERE TRA DUE FUOCHI...
BANG BANG BANG
UNA VOLTA RECUPERATO IL FILM, LI FAREMO FUORI...
...NEL SUPREMO INTERESSE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA, NATURALMENTE.
VUOLGA VUOLGA
?!
MA... CHE DIAVOLO!
NON SPARATE! SIAMO QUI NEL SUPREMO INTERESSE DELLA CULTURA CINEMATOGRAFICA, CHE DIAMINE!
VARDA, VARDA, CHE BUEMBA ESTRAÑA ESTRAÑA...
QUE VIVA MEXICO

MUERTE AI GRINGOS, OSTREGA!
CO...COS'E' QUELLA? UNA BOBO... BOMBA!
YEAH (1).
TUNF
VUOLGA VUOLGA
(1) TRAD.: NO, E' SEMPLICEMENTE LA PIZZA DEL FILM CHE STIAMO CERCANDO.
MA NO! E' LA PIZZA DEL FILM CHE STIAMO CERCANDO!
QUELA NO XE ESPLODUTA, OSTREGA! GHE MANDO ESTA ALTERA!
HAI VISTO ROSARIO? L'AMERICAÑO E' UN POCO LOCO.
PENG
CHILLO NON E' BBUONO.
BOOM
VUOLGA VUOLGA
FSSSTT
BZ
POSSIAMO ANCHE TAGLIARE LA CORDA, IL FILM E' BRUCIATO... CHE PERDITA PER LA CULTURA CINEMATOGRAFICA!
(E PER LA METRO GOLDA MEIR FILM!)

ARRIVANO I NOSTRI! I SOLDATI DELLA LIBERA REPUBBLICA MESSICANA HANNO SCOPERTO IL COVO DEI "GOLPISTI" GIUSTO IN TEMPO!
SEMO FREGATI, OSTREGA E MALEDICIÒN E DOPO A REMENGO!
A SAN FRANCISCO O IN MESSICO, LA SOLFA E' SEMPRE QUELLA: ALTAI & JONSON SONO GLI INVESTIGATORI PIU' SCALOGNATI DELL'UNIVERSO...
VUOLGA VUOLGA
TORNIAMO A CASA?
YEAH
COUG
COFF PANF SPUT
VUOLGA?
NO! E' FINITA LA BENZINA!
YEAH.
COUGH UGH
E COSI'...
VUOLGA VUOLGA
MANNAGGIA
HAI VISTO ROSARIO? LOS AMERICAÑOS TENGONO BISOGNO DI NOI.
CHILLI NON SO'BBUONI.
FINE

LA VERA STORIA DEL WEST

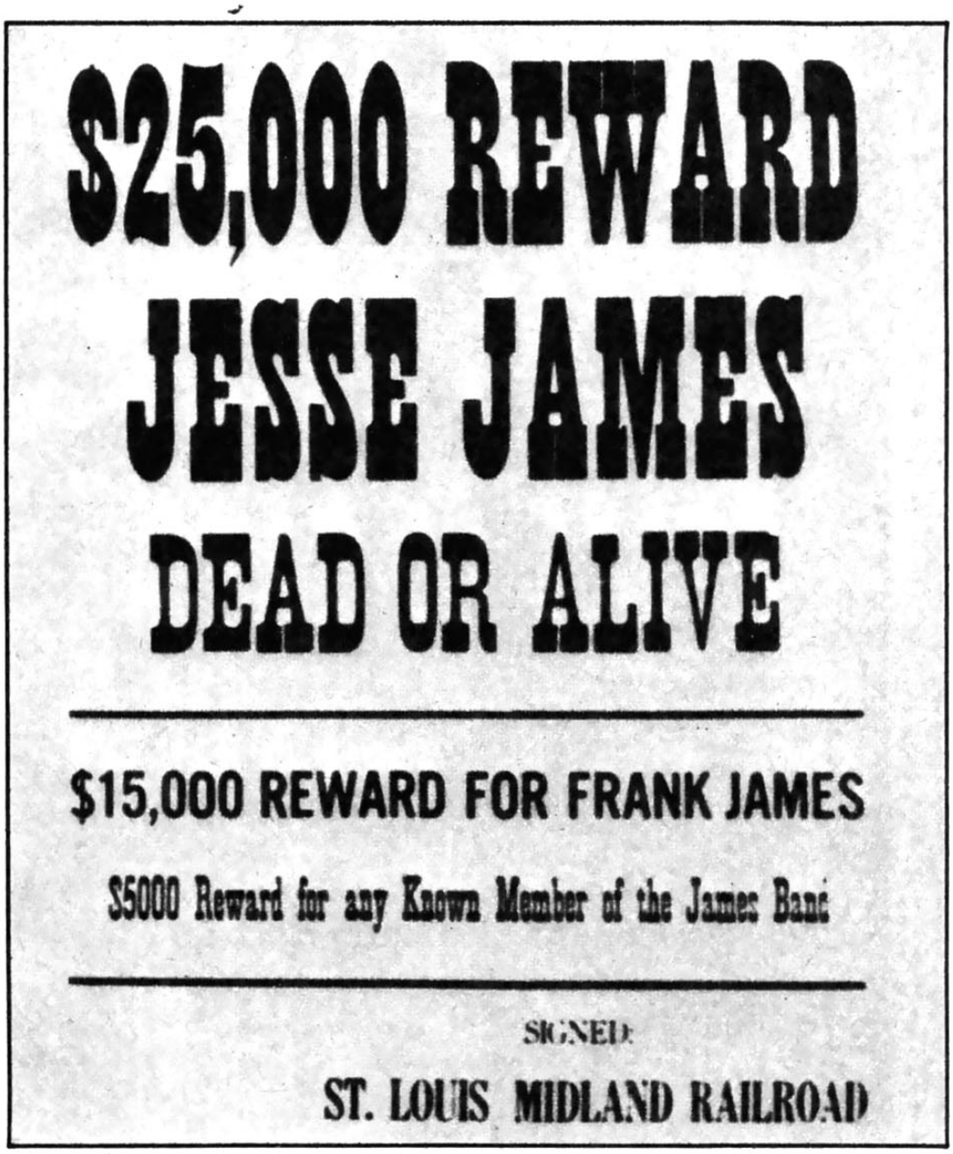
a cura di **MARIO MONTI**

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
ADELPHI EDIZIONI RAGAZZI

2° - JESSE JAMES

Alle tre di un caldo pomeriggio del 7 settembre 1881, la cittadina di S.T. Joseph nel Kansas era in tumulto. Lunghe file di persone sostavano davanti al tribunale, dove poche ore prima era entrato un gruppo di poliziotti che scortavano due uomini.
Ora uno di loro stava rispondendo alle domande del magistrato e spiegava, per l'appunto, come avesse conosciuto il famoso bandito Jesse James a Ray County, vicino a Richmond, tre anni prima. L'uomo si chiamava Charles Ford, di aspetto comune, aveva 24 anni e si esprimeva con frasi dialettali. Jesse James lo aveva arruolato per aiutarlo a svaligiare treni e banche. Lo trattava bene, offrendogli un'ottima paga, anche quando non svol-

geva alcun servizio. Negli ultimi tempi, tuttavia, soprattutto dopo le sconfitte subite dalla banda, Ford si sentiva «come un uomo con la testa fra le zanne del leone». James era diventato sospettoso di tutti e un suo socio, un certo Miller, che aveva partecipato a una rapina, era misteriosamente scomparso.
A questo punto Charles si consultò con il fratello Robert. Il discorso cadde sui 25.000 dollari di taglia promessi dal governatore a chi riusciva a catturare vivo o morto il bandito nei celebri manifesti appesi nell'ufficio di ogni sceriffo, che cominciavano con la parola «wanted». Decisero, così almeno affermava il testimone, di eliminarlo, proprio per salvare se stessi, e aspettarono con pazienza il momento più opportuno, che si era presentato quella mattina.
La scena è una delle più familiari a chi segue il folclore del West.
I due fratelli sono appena rientrati dalla stalla della casa dove Jesse si è rifugiato assieme alla moglie, quando il bandito, lamentandosi per il caldo, si toglie la giacca e la getta sul letto assieme alle due pistole. Poi apre la porta per far entrare un po' di brezza e sale su una sedia per spolverare la cornice di un quadro.
«Era inutile tentare qualsiasi cosa contro Jesse con le pistole addosso: sarebbe stato capace, anche se colpito, di ucciderci tutti e due», sarà poi il commento di Charles.
I due spianano le loro armi: il colpo mortale parte dalla pistola di Bob. Così viene troncata per sempre la carriera del più famoso fuorilegge del West e così, per quanto sembri strano, cominciano a fiorire le leggende popolari più varie che



Una taglia allettante: 25 mila dollari per Jesse James, vivo o morto, 15 mila per il fratello. Nella pagina accanto, la banda al completo: Cole e Bob Younger (in piedi), Frank e Jesse (seduti).

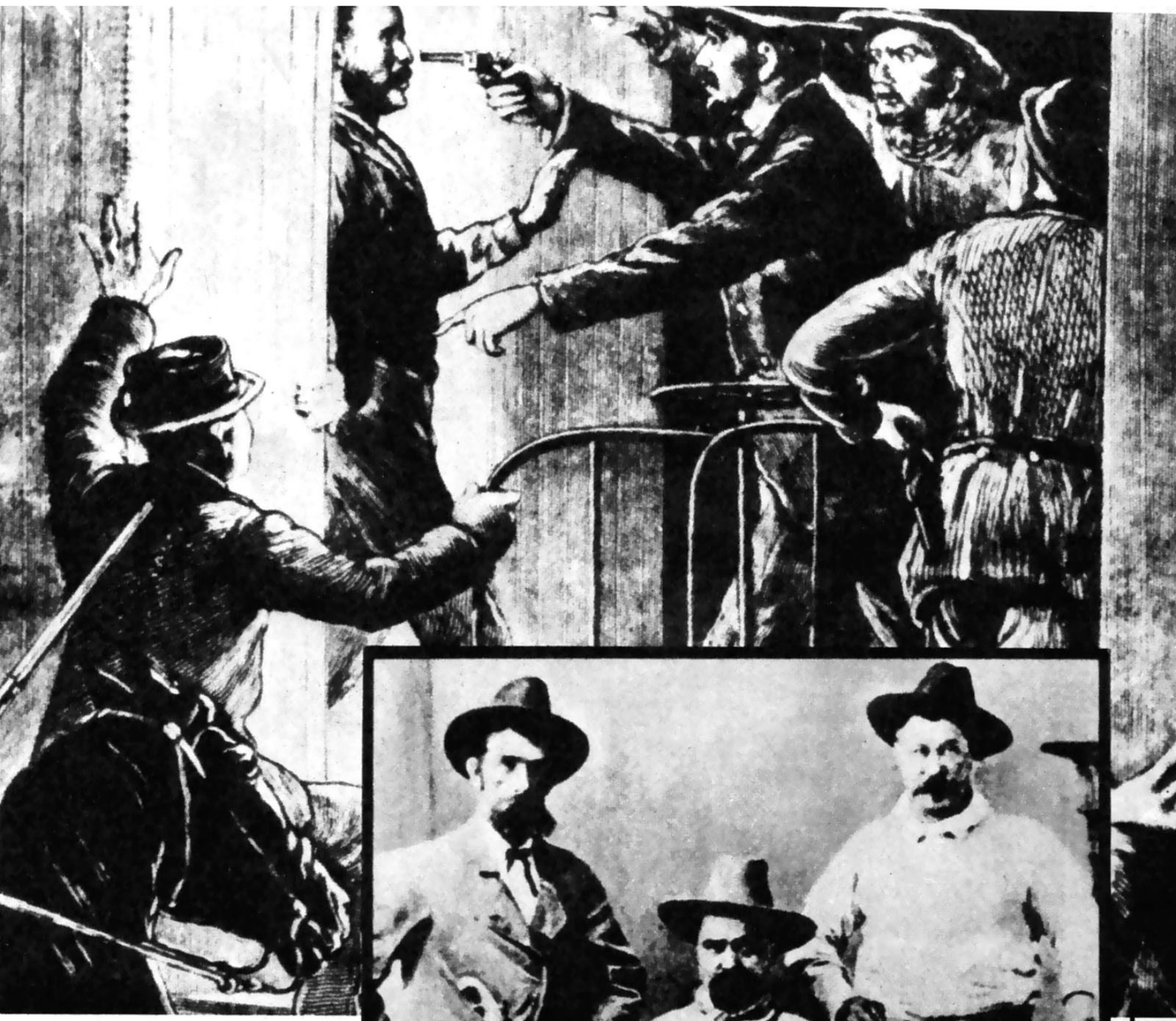
deformeranno per molto tempo la sua figura, trasformandola in quella di un eroe generoso con i poveri, novello Robin Hood, dispensatore dei beni accumulati nelle banche dagli speculatori del Nord, ai coloni del Sud, instancabile e audace cavaliere di una bandiera di giustizia sociale. La gente poi, con il passare degli anni, non crede neppure più che un tale mitico personaggio possa essere stato eliminato in un tranello e da una mano così «stupida».
Nel 1902 lo sceriffo di Kearny, la città natale del fuorilegge, che aveva appena riesumato la salma, ricevette una cartolina, dove si leggeva: «Non potete seppellirmi di nuovo, idioti: io non sono morto. Quel farabutto di Bob Ford non mi ha mai accoppato. Ford ha sparato a Mr. Howard (uno degli alias adoperati da James) non a me. Firmato: Jesse James»
Io stesso, trovandomi in America nel 1952, lessi un articolo sulla rivista più popolare per cento anni negli USA, la «Police Gazzette», che cominciava così: «Io sono il vero Jesse James» e continuava: «Dal suo letto di morte più di settant'anni dopo il suo supposto assassinio l'intramontabile re dei fuorilegge del West rantola un segreto che minacciava di rimanere per sempre suggellato...». Erano le dichiarazioni

LA VERA STORIA DEL WEST

raccolte da un reporter dalla bocca di uno strano e ignoto vecchio dai lunghi capelli bianchi e dagli occhi azzurri, appunto come li aveva Jesse.
Il perdurare di tali leggende e ammirazione è, in verità, del tutto ingiustificato.
La carriera dell'uomo che terrorizzò l'intero West è, sì, lunga e piena di colpi, portati a termine con estrema audacia, anzi spavalderia, ma James non ha mai né un gesto né una parola che ce lo possa presentare se non come un volgare ladro crudele e assassino.
James esce da quel periodo di inquietudini e di violenze che segue la fine della guerra civile e che già serpeggia in certi stati del Sud, prima ancora dell'inizio delle ostilità.
Nato nel settembre del 1847 in una fattoria di Kearny nel Missouri, da un pastore presbiteriano e da una donna cattolica, sin da ragazzo partecipò alla guerriglia condotta nel modo più feroce dal famigerato Quantrill che, con la scusa di rivendicare gli interessi sudisti, razziava quasi a caso fattorie e intere cittadine. La sua banda era famosa per il grido con cui veniva preannunciato ogni assalto, lo stesso usato dalla cavalleria sudista, che poi venne adottato anche dagli accoliti di James.
Le rapine alle banche e ai treni non si contano, ma di solito non sono studiate con astuzia o intelligenza; si basano sulla sorpresa, come l'assalto della banca a Liberty nel Missouri, in pieno giorno, e dove rimane vittima un ragazzo.
Gli assalti ai treni seguono esattamente le tattiche usate da Quantrill. Qualcosa di ingegnoso nelle imprese di James si nota quando i due fratelli Yonger lo assistono. E' allora che attorno a lui e agli altri si forma una specie di omertà.

Qui sopra, l'uccisione di Jesse James in una stampa dell'epoca. A fianco, l'assalto al treno, una delle imprese che resero famosa la banda. Nella foto sotto, Robert Ford, il «piccolo sporco codardo» che uccise a tradimento il suo capobanda: da ciò, nasce il mito dell'eroe buono e generoso. A lato, da sin., Pat Connel, William Pinkerton e Sam Finley, gli implacabili nemici dei «ragazzi di Jesse».

Può galoppare, sparare, uccidere con la sicurezza di seminare nella polvere quanti si mettono sulle sue tracce. Ma appena interviene la famosa agenzia Pinkerton, che con intelligente tenacia finisce per isolarlo e sorvegliare le sue mosse, quando la sua banda viene sbaragliata nel 1878 nel fallito assalto alla First National Bank di Northfield nel Minnesota, egli diviene quasi impotente. E quando il governatore porta la taglia a 25.000 dollari per suggerimento della Pinkerton è ormai perduto.
Da aggiungere rimane soltanto il fatto che Jesse James non era neanche un grande tiratore. Vi sono molti episodi a dimostrarlo, basta citare quanto avvenne nel 1867, quando un giudice a Savane non si lascia intimidire dal suo «Mani in alto!» e cerca la propria pistola nel cassetto: James gli scarica addosso cinque colpi, neanche uno colpisce l'avversario. Se si fosse trovato di fronte a un tiratore come Wyatt Earp oppure Butch Cassidy, come dicono i testimoni, sarebbe caduto a terra morto prima ancora di estrarre la pistola.
E' l'epigrafe che merita un bandito sì spavaldo, ma sempre freddo e guidato solo da una sorda avidità di mettere le sue mani sporche sui quattrini.



...e tu, che campione hai trovato nella Coppa dei Campioni Motta?

Tu sai già cosa aspettarti quando sollevi il coperchio della Coppa dei Campioni Motta. Uno squisito gelato, fresco, pieno di gusto: Vaniglia e Cacao, Vaniglia e Fragola.

Ma c'è di piú. Sul retro del coperchio oggi trovi anche le figurine dei campioni delle Olimpiadi.

Raccoglile nell'album della Edis che puoi trovare nella tua edicola o richiedendolo direttamente a Edis - Via Sansovino 205/8 Torino.

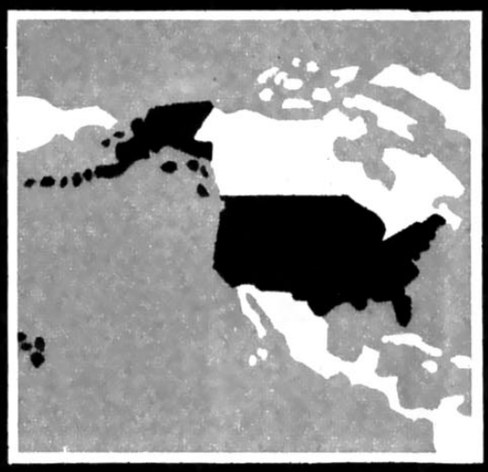
Quanti vincitori di "medaglie d'oro" sarai riuscito a collezionare?

COPPA DEI CAMPIONI MOTTA.
I campioni delle Olimpiadi in un gelato campione.

Gelati Motta

Aut Min Conc

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI



14°

BICENTENARIO U.S.A.

I FRANCOBOLLI DEGLI STATI

Quest'anno ricorre il 2° centenario della rivoluzione americana, iniziatasi con la proclamazione d'indipendenza delle 13 colonie inglesi che formarono il primo nucleo degli attuali Stati Uniti d'America (4 luglio 1776).
La prima stabile colonia inglese in territorio americano risale al 1607 e ad essa fu dato il nome di Virginia in onore della nubile regina d'Inghilterra, Elisabetta la Grande. A quella colonia se ne aggiunsero in seguito altre, formate anche da coloni di diverse nazionalità: quella spagnola della Florida; quelle francesi dell'Ohio, del Mississippi e della Lousiana; quelle olandesi di New York e di New Jersey; quella svedese di Delaware. Talune colonie ebbero origine religiosa, quali il Massachusetts, che fu luogo di rifugio per i membri della setta dei puritani perseguitati in Inghilterra, e il Maryland, occupato da cattolici perseguitati e vessati dalla Chiesa anglicana. I sovrani inglesi non avevano la consuetudine di far amministrare le colonie direttamente dal governo regio: le concedevano a singoli individui o a compagnie commerciali, pur riconoscendo ai coloni gli stessi diritti civili e religiosi dei cittadini della madrepatria. A loro volta i coloni, anche ammettendo la comune dipendenza dalla Corona d'Inghilterra, avevano propri ordinamenti interni, e ogni colonia si autogovernava mediante rappresentanti che formavano altrettante camere dei deputati. Intanto la popolazione cresceva: era stata di 105 coloni quando era sorta la prima colonia, e già superava il milione e mezzo nelle prime 13 colonie esistenti nel 1760; incremento dovuto a nuove e continue immigrazioni e all'«importazione» di schiavi negri dall'Africa (già 400 mila in quell'epoca).
Nel 1765 l'Inghilterra — che aveva accresciuto altrove il proprio dominio coloniale ma si era tremendamente indebitata con numerose guerre, e specialmente con quelle per la conquista dell'India — tentò di rifarsi assoggettando i coloni americani a una tassa di bollo sulle transazioni commerciali. I coloni si opposero e la tassa fu revocata; ma, l'anno dopo, ne fu imposta un'altra, sul vetro, sulla carta e sul tè. Poiché i coloni risposero boicottando i prodotti inglesi, le nuove tasse furono abolite, tranne quella sul tè. Allora i cittadini di Boston gettarono in mare tre grossi carichi di tè venuti da Londra. Per punizione la madrepatria interdisse il porto di Boston, che fu occupato da milizie inglesi.
Nel 1774 si riunirono a Boston i rappresentanti di 13 colonie (Delaware, Pennsylvania, New Jersey, Georgia, Connecticut, Massachusetts, Maryland, South Carolina, New Hampshire, Virginia, New York, North Carolina, Rhode Island) e pubblicarono una «Dichia-

continua a pag. 52

Connecticut
Virginia
Kentucky
Mississippi
Arkansas
Wisconsin
West Virginia
Georgia
New Hampshire
Vermont
Indiana
Missouri
Iowa
Kansas
New Jersey
South Carolina
Rhode Island
Louisiana
Maine
Texas
Oregon
Pennsylvania
Maryland
North Carolina
Ohio
Alabama
Florida
Minnesota
Delaware
Massachusetts
New York
Tennessee
Illinois
Michigan
California
BICENTENNIAL ERA 1776-1976
13 USA
36782
36783
36784
37244
36786
36787
EARLY
HE DAY

Lincoln giovane.

In alto a destra, dibattito Lincoln-Douglas (1858).

Lincoln nella nota statua del Campidoglio di Washington.

I FRANCOBOLLI DEL BICENTENARIO

La battaglia di New Orleans (1815).

La bandiera con 49 stelle (manca quella delle Hawaii).

La statua della Libertà di New York.

George Washington. Thomas Jefferson.

Il trittico «Lo spirito del 76» emesso dagli USA per il bicentenario.

segue da pag. 49

razione dei Diritti» redatta da Thomas Jefferson.
Tale dichiarazione rilevava gli atti arbitrari compiuti dalla Corona, e tuttavia tendeva a ristabilire buoni rapporti con la madrepatria. Ma la risposta inglese fu un atto di forza, che condusse alla battaglia di Lexington, nella quale i coloni americani ebbero la meglio. Questo fu l'inizio della guerra d'indipendenza. George Washington fu nominato supremo comandante delle forze americane, 30.000 uomini investirono Boston, la liberarono dopo un anno di assedio, e il 4 luglio 1776 le 13 colonie si proclamarono indipendenti, assumendo il nome di Stati Uniti d'America. Il conflitto durò ben otto anni e si concluse col trattato di Versailles del 1783, con il quale l'Inghilterra, non potendo più sostenere i gravi danni che derivavano al suo commercio e l'enorme accrescimento del suo debito pubblico dovuto alle spese di guerra, riconosceva l'indipendenza delle 13 colonie.
La prima bandiera degli Stati Uniti ebbe quindi 13 stelle e altrettante strisce. Nel 1791 ai 13 Stati iniziali se ne aggiunse un altro, il Vermont, e, dopo un nuovo conflitto con l'Inghilterra (1812-1814, con lo strascico della battaglia di New Orleans, combattuta nel 1815 a pace conclusa!) altri dieci Stati entrarono nella Federazione: Kentucky, Tennessee, Ohio, Louisiana, Indiana, Mississippi, Illinois, Alabama, Maine, Missouri. Altri due si aggiunsero dopo il 1821 (Arkansas e Michigan), sicché nel 1837 gli Stati erano già 26, e 33 nel 1859 essendosi aggiunti Florida, Texas, Iowa, Wisconsin, California, Minnesota, Oregon.
Ma ormai si delineava l'inevitabilità di una lotta fra gli Stati del Sud, ch'erano schiavisti, e quelli del Nord, ch'erano antischiavisti; e il contrasto si rivelò in tutta la sua gravità durante un famoso dibattito del 1858 fra il democratico Douglas, sostenitore della schiavitù, e il repubblicano Abramo Lincoln. Nel Nord prevaleva l'industria, nel Sud l'agricoltura, che si reggeva precisamente sulla mano d'opera negra, impiegata soprattutto nelle sterminate piantagioni di cotone. Abolire la schiavitù significava, per il Sud, la crisi economica. Gli stati sudisti decisero allora d'uscire in blocco dall'Unione Federale, e di costituirsi in «Stati Confederati d'America». Per conservare ad ogni costo l'unione, gli stati nordisti minacciarono il ricorso alle armi, dichiarando di considerare i confederati come «ribelli». Fu la guerra, che venne chiamata «di secessione» (cioè di separazione, di rottura): scoppiò nel 1861 ed ebbe termine con la vittoria dei primi e la conseguente abolizione della schiavitù in tutti i territori della Federazione. La libertà era finalmente un diritto di tutti gli abitanti degli Stati Uniti, e questo vuole simboleggiare la colossale statua della Libertà che sorge a New York. Purtroppo Abramo Lincoln cadde assassinato pochi giorni dopo la fine della guerra.
Fra il 1859 e il 1912 entrarono nella Federazione altri 15 Stati: Kansas, West Virginia, Nevada, Nebraska, Colorado, North Dakota, South Dakota, Montana, Washington, Idaho, Wyoming, Utah, Oklahoma, New Mexico, Arizona; nel 1958 fu la volta dell'Alaska, già «territorio incorporato» acquistato dalla Russia nel 1912 per 7.200.000 dollari (e così la bandiera stellata ebbe 49 stelle). Infine, nel 1959, divenne Stato un altro «territorio» sito nell'Oceano Pacifico: le isole Hawaii (e così la bandiera ebbe le attuali 50 stelle).
Per celebrare il bicentenario della rivoluzione e della proclamazione d'indipendenza gli USA hanno recentemente emesso un trittico di francobolli con un particolare del dipinto «Spirito del '76» di A. M. Villard: esso rappresenta un ragazzo, un adulto e un anziano del 1776, tre generazioni che simboleggiano la volontà d'indipendenza che ha animato in quell'anno gli abitanti delle 13 colonie affrancatesi dalla soggezione alla Corona inglese. Hanno emesso inoltre una serie di 50 francobolli con le bandiere dei 50 Stati dell'attuale Repubblica Federativa, nell'ordine temporale di appartenenza alla stessa: una serie formata dal maggior numero di esemplari che sia apparsa finora nel mondo.

Giovanni M. Vassallo

Nel prossimo numero:
un «Chi è» speciale dedicato alle radioline per l'estate.

IL RITORNO DI AYESHA

LEO E' MORTO. TROPPO PRESTO S'E' AVVICINATO AD AYESHA, CARICA DI IMMENSA ENERGIA SPIRITUALE, E NE E' RIMASTO COME FOLGORATO. CALMA, AYESHA PENSA SOLO A UNA COSA: RAGGIUNGERLO.

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

IL CORTEO VARCA IL FIUME...
...RAGGIUNGE LA MONTAGNA DEL FUOCO...
IL CORPO DI LEO VIENE CONDOTTO NEL TEMPIO DI HES.
DEPONETE IL CORPO DEL MIO SIGNORE SULL'ORLO DEL FUOCO.
AYESHA PRENDE POSTO NEL SUO TRONO.
IO SONO STANCA. PUO' DARSI CHE TRA UN PO' VI LASCI. PER UN ANNO, O MILLE. NON LO SO. LASCERO' INCISO IL NOME DI CHI MI SUCCEDERA'.
G. BUZZELLI '76

ABBIATE SEMPRE FEDE NELLA VITA CHE DURA OLTRE LA MORTE. ANDATE.
SE NE SONO ANDATI TUTTI, HOLLY?
... SI', AYESHA. MA IO...
BUZZELLI
IO NON COMPRENDO! CHE COSA E' ACCADUTO? CHE COSA AVVIENE? E CHE COSA SARA' DI NOI?...DI ME?...
NON TEMERE, HOLLY!
IO HO PAURA!

NO. QUANDO AVRAI PAURA ANCORA, E VORRAI IL MIO AIUTO, PRENDI QUESTO SISTRO. CHIAMAMI. IO VERRO'.
MA... MA...
ORA BACIA LEO PER L'ULTIMA VOLTA. POI TIRATI INDIETRO, E RESTA IMMOBILE.
ADDIO, LEO! O MEGLIO ARRIVEDERCI IN UN ALTRO MONDO.
ORA AYESHA E' SOLA, ACCANTO AL CORPO DI LEO, SUL CIGLIO DELLA TERRAZZA STRAPIOMBANTE SUL FUOCO...
G. BUZZELLI '76

AYESHA!...
LEO!
G. BUZZELLI '46

DOVE SIETE?... DOVE SIETE?...
MA... COM'E' POSSIBILE?...
CHE... CHE SIA PRECIPITATA NEL VULCANO?... NO, NO! COME AVREBBE FATTO A SOSPINGERE IL CATAFALCO DI LEO?...
NO!... DOVE E' SPARITA, ALLORA?...
DOVE SIETE?... DOVE SIETE?...
G.BUZZELLI '76
AYESHA... LEO... DOVE SIETE?...
...QUESTO GRIDO RESTA SENZA RISPOSTA...

20- Continua

gelati

TOSERONI

Gelati Zio Tom Toseroni.
Il gioco piú dolce del mondo.

gelati

TOSERONI

Solo 100 lire!

Ogilvy & Mather

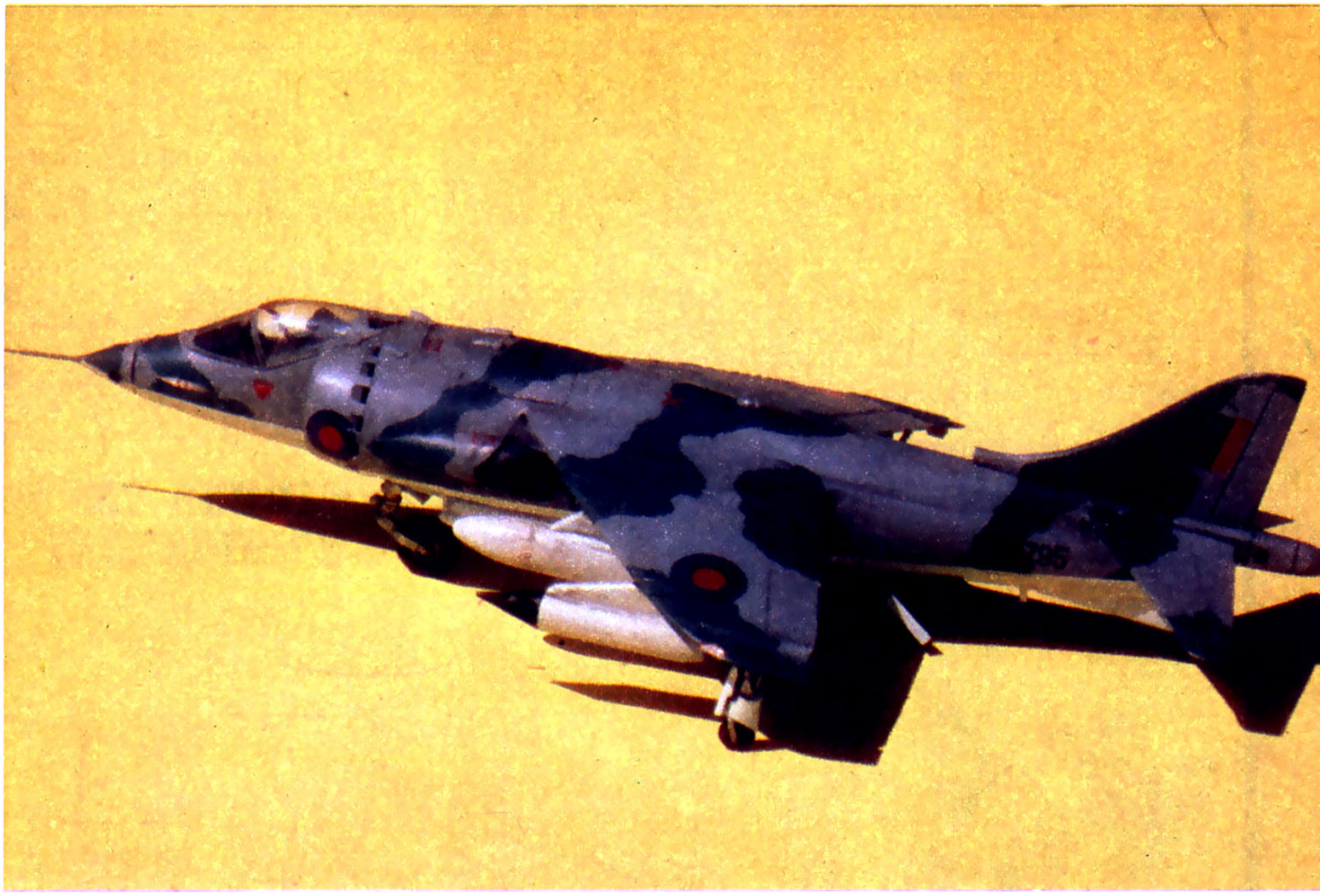
COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

COME SI OTTENGONO GLI EFFETTI METALLICI

Seguendo i nostri consigli si possono ottenere effetti di traslucido molto realistico anche usando delle vernici che sono opache.

Questa puntata è volutamente contenuta per quanto riguarda il testo per poter dare il maggior spazio possibile alle immagini che, meglio delle parole, possono esemplificarvi quanto abbiamo da dirvi.
Premettiamo che, nonostante la brevità sopra accennata, questa puntata è particolarmente importante. Vi spiegheremo finalmente come ottenere un realistico traslucido da vernici completamente opache e come ottenere effetti metallici che siano veramente tali.
I metodi sono tre. Eccoli:
PRIMO METODO: dopo aver passato la patina di invecchiamento, strofinate con uno straccio felpato, delicatamente ma abbastanza a lungo. A poco a poco la vernice perderà la sua opacità per acquistare l'aspetto che potete vedere nella foto dell'aereo a pagina 61. E' chiaro che, con questo metodo, le parti sporgenti risulteranno più lucide che non quelle incavate o comunque quelle più difficilmente raggiungibili dallo straccio. Questo non è un inconveniente o un difetto, al contrario: nella realtà infatti sono proprio le parti sporgenti ad assumere, col tempo, un aspetto maggiormente traslucido.
Il traslucido ottenuto con questo primo metodo è piuttosto moderato.
SECONDO METODO: con questo metodo invece si ottiene un traslucido, ancora moderato, ma che raggiunge tutte le parti e non solo quelle sporgenti.
Si ottiene spruzzando le superfici interessate con un fissativo spray per carboncino (si può acquistare nei negozi di articoli per belle arti). Se proprio non avete intenzione di affrontare questa spesa e avete invece a disposizione una madre o una sorella adulta, soffiatele, si fa per dire, quella lacca spray che usano per fissare i capelli. L'effetto sarà uguale con l'unica differenza che, inizialmente, il vostro modello sarà delicatamente profumato. Dobbiamo avvertirvi però che, sia usando il fissativo sia la lacca per capelli, dovete tenere la bomboletta almeno a 30 centimetri di distanza dal modello e cercare di spruzzare in modo il più possibile uniforme. Sarà il vostro occhio a decidere quando la spruzzatura sarà sufficiente.
Consigliamo questo metodo soprattutto per i modelli di aerei militari moderni che, nella realtà, sono di per sé traslucidi in ogni loro parte perché verniciati al poliuretano.
TERZO METODO: questo ultimo metodo lo potremmo usare quando vogliamo ottenere una brillantezza maggiore, è indispensabile anzi per quelle vernici che devono simulare il metallo come nella pistola della foto.
Dopo la solita e preventiva patina di invecchiamento, bagnate uno straccio felpato con un po' di cera liquida, passatelo sul modello e lasciate asciugare. A questo punto, con uno straccio felpato asciutto, lucidate. Fate attenzione però che, quando passerete la cera, parte della patina di invecchiamento potrebbe venire asportata.



Le fotografie di queste due pagine sono state scelte per fornire esempi di traslucido più o meno spinto, o addirittura nullo. L'«Hawker Siddeley Harrier» (Revell, scala 1/32) della foto sopra, nella realtà molto traslucido perché verniciato al poliuretano, è stato spruzzato con uno spray. Invece il revolver a canne rotanti «Pepper Box» (Hobby Kits Life-Like, scala 1/1) è stato lucidato con un po' di cera liquida per simulare il metallo delle canne o la lucidità del calcio. Questa operazione va compiuta con estrema cautela per non asportare con lo straccio la patina di invecchiamento precedentemente stesa. Il soldatino della guardia imperiale francese che vedete qui a sinistra (della Airfix, da 54 mm) non è stato affatto lucidato perché i colori delle vernici devono simulare le stoffe della divisa.

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

ARTICOLO DI SOTTOFONDO

Va tutto bene.
Sì,
ma,
forse,
nella misura in cui,
al limite
si potrebbe avanzare l'ipotesi
convergentemente parallela
che il prossimo Sottosopra sia super speciale.
Non si trova del resto conferma di ciò
nelle fonti ufficiali dove peraltro
si esclude qualsiasi relazione
con una supposta abolizione della stessa.
Sono un po' stufo.
Formaggi a tutti.

CILIEGIE

«Perché il pomodoro non riesce a dormire?»
«Perché l'insalata russa.»
(Rita Stella, Milano)

«Qual è il colmo per un medico?»
«Essere paziente.»
(Maria Tiziana, bel nome, Lemme, Salerno)

«Perché un elefante non può andare in bici?»
«Perché non ha il pollice per suonare il campanello.»
(Diana Solino, Milano)

TRIC

Dal romanzo «La paura del West» di Jim Reed: «Joe, appena sentì lo strano rumore, afferrò subito la pistola, ma quando si accorse di essere monco la rimise subito nel fodero.» *(Carla Pro, Velletri)*

«L'uomo in fondo alla fila dei trenta sospettati era solo nella stanza.» *(Maria Cristina Caberlotto, Mestre)*

Poscritto della poesia siciliana «Lettera amurusa» di anonimo: «O riciviti o non riciviti la prisenti / vi prigo di darimi una risposta» cioè «O ricevete o non ricevete la presente / vi prego di darmi una risposta». *(Enzo Scaccianoce, Catania)*

SUPERTRIC

Armando Galbiati (tessera 4538) mi segnala che nel cimitero di Trepalle (SO) su una lapide sono incise queste parole:

RODEGARI MARIA
VOLATA IN CIELO
PER IL CALCIO
DI UN MULO
I PARENTI NE SENTONO
ANCORA IL DOLORE

LETTERATURA ITAGLIANA

La divina commedia
«Nel mezzo del cammin
di nostra vita...»
Tutti i commentatori di Dante non si sono accorti del palese errore di queste righe. Quell'analfabeta dell'Alighieri voleva scrivere «camin» e non «cammin». Egli infatti, la notte del venerdì santo (8 aprile 1300) fu buttato in un camino da Bevitrice, che come al solito era sbronza. Intanto che aspettava i soccorsi si mise a scrivere al buio, senza sapere cosa diavolo. Così nacque la più grande

LETTERATURA ITAGLIANA

stupidaggine della nostra letteratura, di cui vi diamo, a puntate, la vera interpretazione.
Inferno. In una selva oscura Dante si mangia un leone, una lupa e una lontra. Arriva il fantasma di Virgilio che gli dice: «Ma va' all'inferno!». Dante (chillo non era bbuono) lo prende in parola e ci va. Sulla porta dell'inferno c'è scritto: «Giro turistico tutto compreso, tariffa: ogni speranza». Lui entra a gratis perché ha una faccia da cadavere, e arriva all'Achetonto. *(Continua)*

INCREDIBILE MA VERO!

● Il triangolo delle Bermude non è un bikini.
● Cambronne diventò famoso per una sola parola, ma — ehm — nessuno se la ricorda.
● Quando la mela cadde sulla testa di Newton, egli inventò la marmellata.
● Quando Gutenberg si accorse che la sua macchina stampava delle lettere fu molto deluso. Fino ad allora pensava di aver inventato un torchio per l'uva.
● Einstein era assolutamente sicuro che tutto è relativo.

ULTIME NOTIZIE

Domani grande passeggiata ecologica. Parola d'ordine: «Giugno la felce in pugno».

Fotografo mette a fuoco obiettivo: ricoverato per ustioni di terzo grado.

E' ripresa la conferenza di Helsinki. Si discute accanitamente per stabilire perché.

Pronto, casa Ambrosetti?

formula2

a cura di JOSE' PELLEGRINI

Alzi la mano chi non si è mai trovato nella situazione così acutamente sintetizzata nella sua vignetta da Grazia Nidasio. Noi siamo fatte così: ci piace andar per bancarelle alla ricerca dell'affare. I saldi di stagione sono come un miraggio nel deserto: irresistibili. Sono cose da cui i ragazzi sono irrimediabilmente tagliati fuori... Dobbiamo compatirli! Loro non capiscono perché non sanno vedere questi gesti con la fantasia. Sono pratici, loro: una cosa serve o non serve, che senso ha buttare all'aria tutto, per non trovare niente o peggio per comperare una cosa che poi magari non va? Non avrà nessun senso, ma ha una funzione precisa: in quel momento noi ci sentiamo libere, padrone di una situazione, sappiamo di essere capite dalle altre donne. Siamo tutte assieme, compatte, contro il loro sano realismo. Vince la fantasia, insomma. Come dite? Non è molto. No, non è molto e forse non è neanche giusto: ma consideratelo come un divertimento riservato a voi e, consiglio da amica, non andate mai per bancarelle insieme: finireste per litigare.

SUL FONDO IN APNEA
2ª puntata

Andare in immersione con maschera e pinne, trattenendo il fiato per alcuni secondi, è cosa ben diversa che osservare il fondo dalla superficie. Ma per fare questo, bene e senza correre inutili rischi, occorre andare per gradi.

Per prima cosa dobbiamo imparare a respirare in superficie con lo «snorkel», mentre nuotiamo lentamente servendoci solo delle gambe. Non è certo difficile: poi dovremo imparare anche a svuotare lo «snorkel» dell'acqua che può entrarvi, servendoci dell'aria che abbiamo nei nostri polmoni e senza toglierci il boccaglio di bocca ogni volta che ci va un po' d'acqua dentro. Facciamo una prova in poca acqua dove tocchiamo: trattenendo il fiato chiniamo la testa in avanti, e facciamo in modo che l'acqua entri nello «snorkel» fino a riempirlo; alziamo quindi il capo e soffiamo con decisione dalla bocca: tutta l'acqua che era entrata nel tubo dovrebbe uscire istantaneamente dall'alto, per la stessa via da cui era entrata. Forse la prima volta non ci riuscirà bene, ma saranno sufficienti poche prove a farci capire esattamente come dobbiamo fare.

Possiamo quindi provare a fare una prima immersione con maschera e pinne. Meglio non andare in una zona troppo profonda, sono molte le cose che ancora non sappiamo: basterà un metro, un metro e mezzo di fondo, non di più. Prendiamo aria, lanciamo su in alto le gambe e giù verso il fondo!

Se è davvero la prima volta che proviamo ad immergerci, forse non riusciremo neppure ad andare mezzo metro sotto, ma non importa: la prossima settimana vedremo come fare per poter andare meglio giù. Per questa volta l'importante è imparare a non alzare il viso dall'acqua quando si torna su, e a riprendere la respirazione attraverso lo «snorkel», guardando il fondo con la maschera.

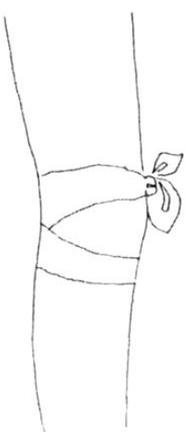
a cura di G. Picchetti

SE CADI DI BICICLETTA TI SAI FASCIARE?

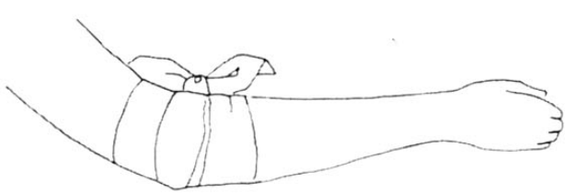
Non per fare la menagramo, ma, insomma, può capitare di fare un capitombolo, soprattutto d'estate, quindi può essere utile sapere come maneggiare una benda. Se non fosse che il male non è mai una cosa bella, direi che queste fasciature, rigorosamente scientifiche, sono anche eleganti. Ogni parte del corpo ha la sua: lo vedrete in due puntate della nostra rubrica. In alto vedete una classica benda: le due estremità sono aperte in due parti, per poter fare il nodo.

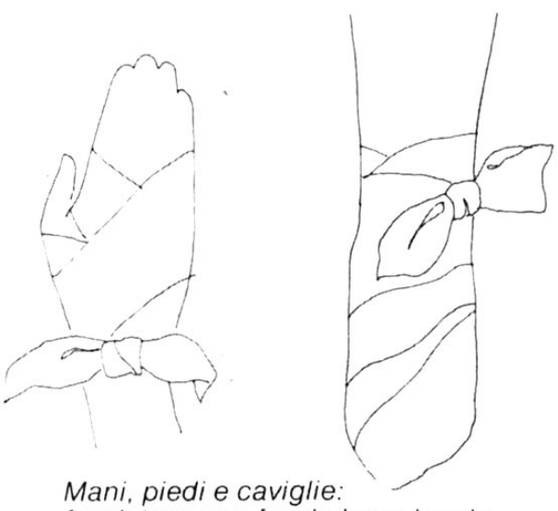
Per riparare alle sbucciature del naso.

Per «riparare» ai danni subiti dal mento.



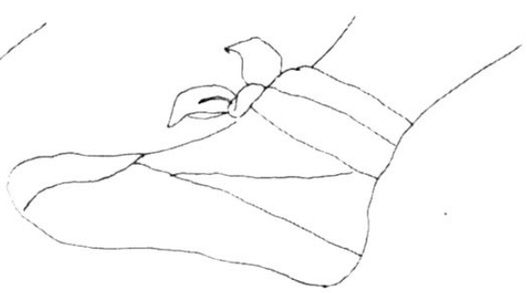
Gomito e ginocchio: la fasciatura deve tener conto dell'articolazione, perciò deve avvolgerla completamente.



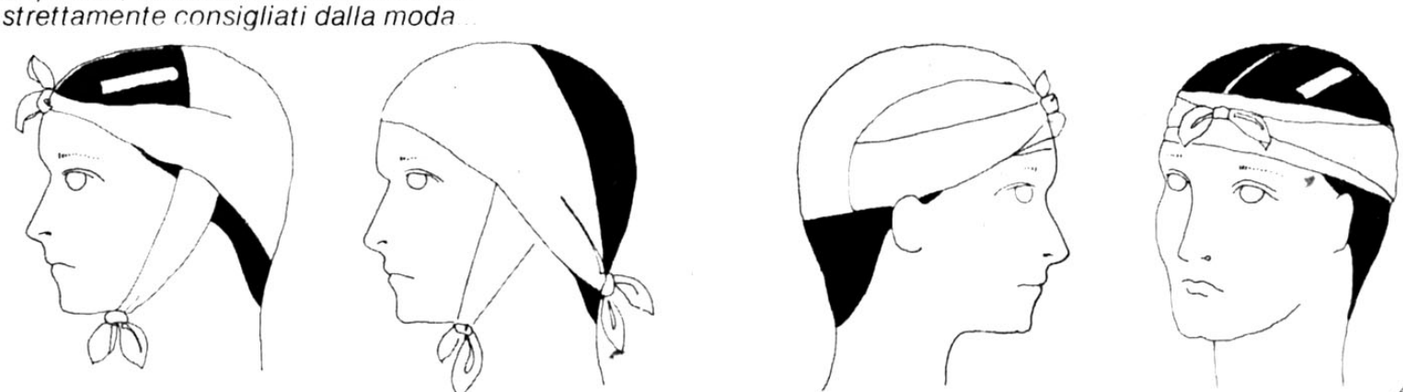


Il palmo della mano vuole una fasciatura così.

Mani, piedi e caviglie: fasciatura con fascia larga legata intorno al polso o alla caviglia.



E quando l'infortunata è la testa potete scegliere tra questi «turbanti». Cercate però, se potete, di farne a meno: non sono strettamente consigliati dalla moda.



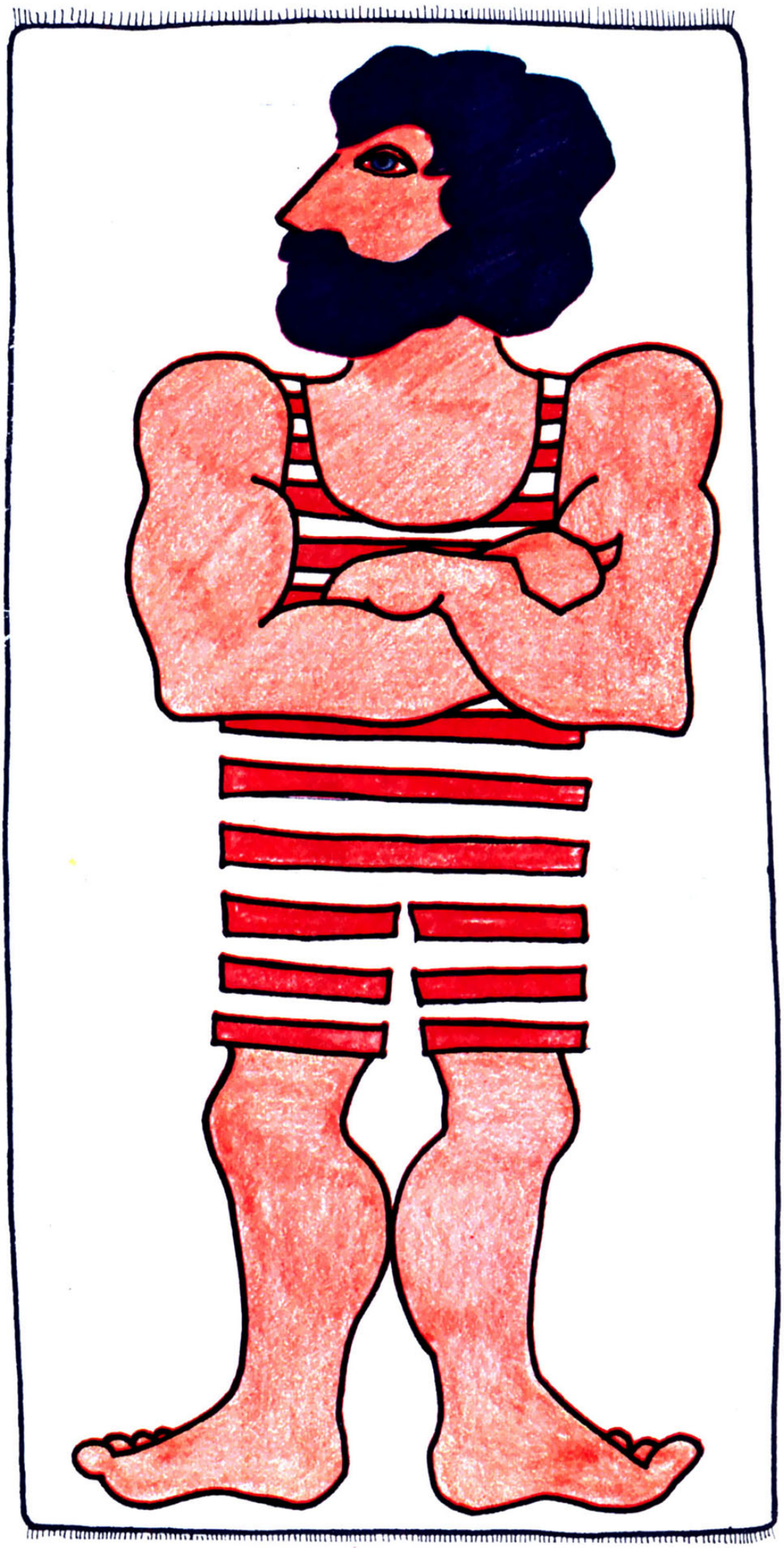
L'ASCIUGAMANO

LETTERE A DARIA
Una prova di maturità

Ho 12 anni e mi chiamo Gregory. Ho letto la lettera di Daria, e due sono le cose che mi hanno colpito: innanzitutto come, nel 1976, una madre «moderna» possa scandalizzarsi al solo sentir parlare di avere un ragazzo a 14 anni (e così pure le «molto moderne» zie). Un'altra cosa che mi ha colpito è come anche Daria consideri in modo piuttosto stupido il baciarsi per la strada (non vedo che differenza faccia baciarsi in casa, tra i cespugli, o per la strada: se ci si vuole veramente bene per me non fa differenza). Il bacio non è la prova che si è grandi, è solo una testimonianza d'affetto. Personalmente, posso dire anch'io di non avere avuto un «flirt» vero e proprio: solo cotte, cotte e ancora cotte. Comunque io son certo che con il tempo ne avrò fin troppi. D'altra parte, poiché essendo un maschio, sto «dall'altra parte della barriera», credo che le mie opinioni abbiano un valore diverso da quello delle ragazze. Concludo con una domanda: perché a quest'età quasi tutte le ragazze considerano avere un ragazzo una cosa strana? *(Gregory - Roma)*

Voglio dare il mio parere sulla lettera di Daria. Si fa sempre un gran parlare di cotte. Io, a parte le normali simpatie, ne ho presa una colossale, vigorosa, ma una di quelle cotte che se comincio a pensarci per strada vado a sbattere contro un palo. E tutti mi dicono che lui è peloso, un po' ciccio e delinquente.

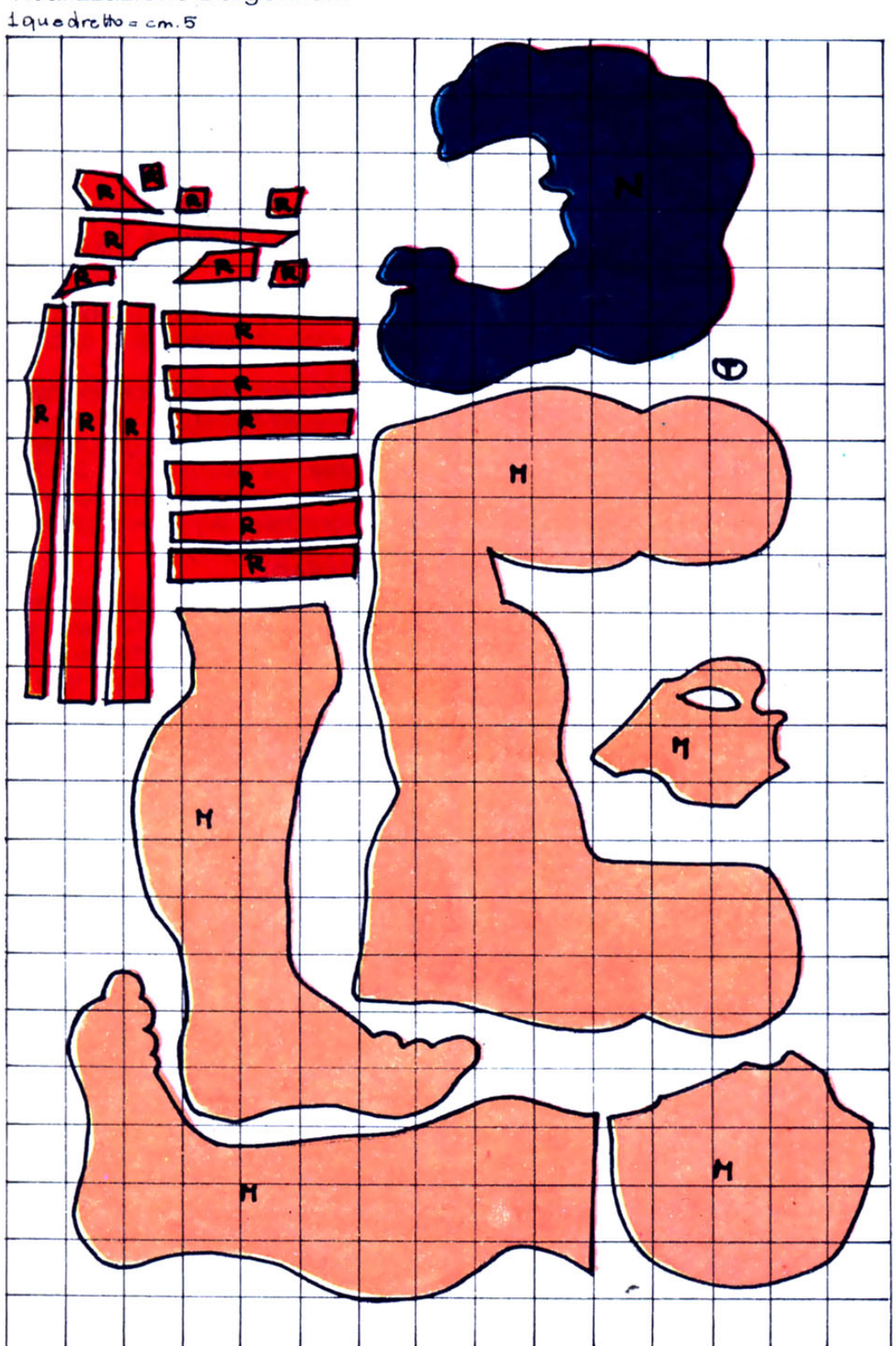
Adesso io dico: in ogni cotta non bisogna perdere il senso comune né una certa dose di buon senso e di umorismo. Io dico no alle ragazze che vanno con il ragazzo, «giusto per avere il ragazzo». Dico sì al rapporto che crea uno scambio, che aiuta ad andare



CON LA BARBA

Perché andare al mare con il solito spugnotto dell'anno scorso, magari decorato con un disegno di serie, che non è per niente divertente? Portatevi al mare questo asciugamano... con la barba: farete nuovo anche quello un po' vecchiotto dell'anno scorso. Nello schema qui in basso vedete i vari pezzi che servono a realizzare la sagoma del bagnante stile anni Venti. Ingranditeli a misura considerando che ogni quadretto è stato calcolato per essere portato a cm 5 di lato. Vi occorre stoffa nera, rossa, marrone e turchese per gli occhi. I vari pezzi vanno applicati allo spugnotto col punto festone, usando il cotone perlè nero.

Realizzazione Bergonzoni



avanti, a credere, a cercare di costruire, perché per noi ragazzi è importante non essere delusi o traditi o bruciati subito, la solitudine è lì sempre vicina e due ragazzi che si tengono per mano o si baciano, e vanno abbracciati, sono sempre in due, in due, insieme, è più facile. E mia madre non lo capisce. E sono innumerevoli le discussioni che facciamo. Certamente ognuno deve rendersi conto e cercare di capire se è il caso o meno, e soprattutto ci vuole un pizzico di responsabilità, senza togliere nulla alla libertà e alla impulsività dell'amore. Responsabilità è una parola di 14 lettere e fa tanta paura anche agli adulti... *(Baby - Bolzano)*

Ho 13 anni e mi rivolgo a Daria direttamente: io al contrario di te ho avuto molti ragazzi, però ora ne ho trovato uno con cui sto magnificamente. Ho moltissime amiche che, come te, consideravano appunto delle «poco di buono» ragazze che come me uscivano con i ragazzi a fare una passeggiata; poi, una di queste ha trovato un ragazzo e adesso non si scandalizza più. Poi, io e lui, non passiamo «la vita abbracciati» come dici tu, ma parliamo, discutiamo su un po' di tutto. Io, se mi metto con un ragazzo, lo faccio perché gli voglio bene, e non perché è un fusto o ha una bella moto, poiché a quel livello lì è soltanto una bambinata. Purtroppo però ho anch'io i genitori e parenti rimasti a trent'anni fa, e per uscire quella mezz'ora con «lui» devo inventare un sacco di bugie (malissimo: n.d.r.). Per finire questa lettera, ti dico che ora sei diventata molto più matura, e non ti preoccupare se non hai il ragazzo, ora che hai cambiato idea, vedrai che arriverà anche un «lui». *(Silvia - Torino)*

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

CANTOIRA (TORINO). Il 29 giugno, festeggiamenti di S. Pietro e Paolo.
TRIESTE. In luglio, al castello di Miramare, spettacoli di «Luci e suoni» nelle edizioni italiana, tedesca e inglese.
FRACONALTO, QUATTORDIO, TICINETO (ALESSANDRIA). Il 29 giugno, feste patronali con gare sportive, manifestazioni turistiche e attrazioni varie.
A Fraconalto, festa patronale anche il 4 luglio, con giochi di «tappada» e «gariccio».
LECCO. Il 29 giugno, festa del lago, con gare di vela, campionato dei «Pierini» pescatori, prova campionato italiano sci nautico velocità, concerto bandistico, spettacolo pirotecnico.
COMO. Il 3 luglio, Palio dei Borghi, staffetta su percorso della città murata.
BAZZANO (PARMA). Il 4 luglio, gara di pesca sportiva nel laghetto di Bazzano, libera per tutti.
SCHIO (VICENZA). Il 29 giugno, «3° Giro dell'oca».
CEFALU' (PALERMO). Da giugno a ottobre, estate Cefaludese, con concerti sinfonici, rassegna del folclore siciliano, spettacoli dell'opera dei pupi, manifestazioni artistiche e culturali.

ZIGZAGANDO

VACANZE VACANZE VACANZE

Il World Wildlife Fund organizza un servizio antincendio sul monte di Portofino, con turni di tre settimane da fine giugno a metà settembre. La quota è di L. 25.000 con vitto e sistemazione in tenda. Per informazioni: WWF Genova, piazza Fontana Marose 6/3.

Il WWF lombardo (viale Monte Grappa 2, Milano, tel. 02/666810) organizza quattro campi; uno al Parco Nazionale dello Stelvio (turni da metà luglio a metà settembre, quota di L. 18.000 per vitto e alloggio nei rifugi di Val Zebrù); uno ai Corni di Canzo nel Comasco (turni dal 5 luglio al 19 agosto, quota di L. 13.000 per vitto e alloggio nei rifugi e casermette della forestale); due, infine, nelle foreste di Pisogne e di Gianico in val Camonica, Brescia (turni quindicinali dal 2 agosto al 16 settembre e dal 17 luglio a fine agosto). Il Centro ecologico Kronos 1991 (via Vico 20, Roma, tel. 06/311248) organizza un campo antincendio sull'Argentario, senza limiti d'età. La sistemazione è prevista in tende e in edifici pubblici. La quota, vitto compreso, è di circa L. 20.000.

Da ultimo segnaliamo il campo nella Foresta Umbra (Gargano), con turni quindicinali da metà giugno a metà settembre. La quota è di L. 20.000 per vitto e alloggio nella caserma della Forestale. WWF pugliese, via Capruzzi 326, Bari.

ZOO-SAFARI

A Pombia, sulle colline novaresi, esiste uno «zoo-safari» dove gli animali vivono completamente in libertà (il parco è recintato con la corrente elettrica). I visitatori viaggiano in automobile (coi finestrini chiusi) tra leoni africani e tigri siberiane, orsi e giraffe. Il biglietto d'ingresso costa 2.000 lire a persona.

PER IMPARARE A SUONARE

Se vi piace la musica e volete imparare a suonare qualche strumento, vi segnaliamo tre importanti istituti veneti. Il Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana (Palazzo Savorgnan, Venezia) organizza, dal 20 luglio al 20 settembre, corsi di studio e di interpretazione musicale. Sempre a Venezia, si tengono corsi di specializzazione promossi dal «Centro di cultura e civiltà della Fondazione Cini» (Isola S. Giorgio Maggiore, tel. 041/89900). Infine, il Centro di studi musicali di Rovigo (c/o Accademia dei Concordi, piazza V. Emanuele 11, tel. 0425/21654) promuove corsi estivi di studi su vari autori.

DISCHI

ENRICO INTRA
«Birimbao» Nicole (Rifi)

Enrico Intra è un bravo pianista jazz,ottimo arrangiatore-compositore. Ogni tanto però, Intra si abbandona alla musica leggera (vedi l'estate del 1975 con «Paopop») come in questo caso con «Birimbao». Il birimbao, per chi non lo sapesse, è uno strumento sudamericano molto semplice, costruito con un pezzo di legno incurvato da una corda di metallo e una zucca vuota.

Tiziano Cantatore

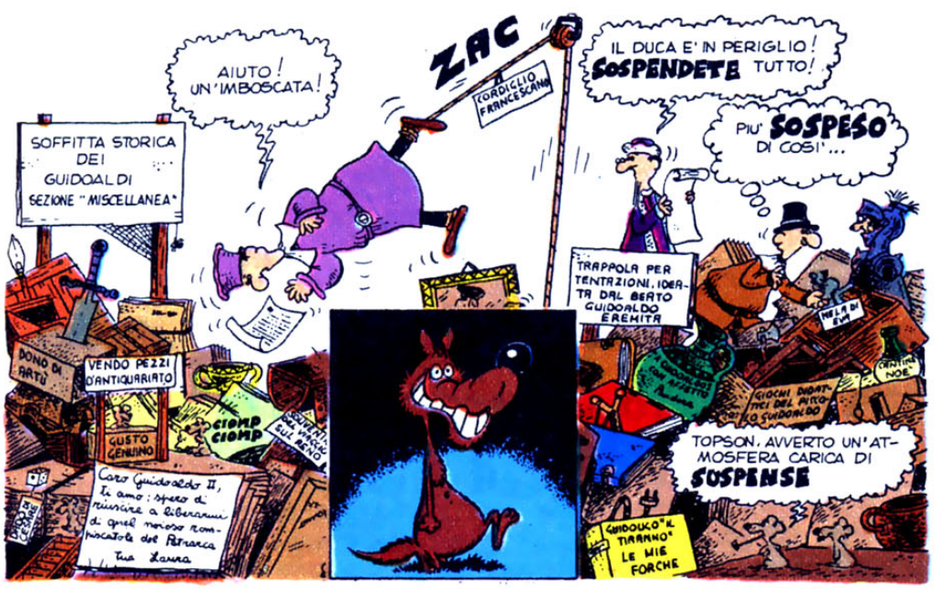
LIBRI

LA GRANDE RAPINA AL TRENO
di Michael Crichton
Garzanti Ed. L. 4.200
Uno straordinario «suspense»: la cronaca di un furto di lingotti d'oro da un treno, in Inghilterra, all'epoca della regina Vittoria. Oltre che un grande giallo, il romanzo è anche una miniera di curiosità storiche

GIOCHIAMO AI CLOWN
di Dominique Denis
Giunti Marzocco Ed. L. 2.800
Un libro che permette di scoprire un aspetto del meraviglioso mondo del circo: quello, appunto, dei clown. La prefazione è di Federico Fellini.

LA BATTAGLIA DI CIAPELSAC
di Gin
Diki-Brooks Ed. L. 900
Un volumetto popolato da una serie incredibile di topini da ritagliare per combattere una grande battaglia, come fossero dei soldatini.

LA BARCA
di Paola Pallottino
Emme Ed. L. 3.200
Un libro per bambini, tutto disegnato, che parla di un viaggio meraviglioso attraverso mari in tempesta e isole incantate.



UNA COPPA PER COLBRINO E UNA PER LUPO GUIDINO

Alla rassegna del fumetto che si è svolta recentemente a Sassari il Corriere dei Ragazzi ha fatto la parte del leone: ben due premi, infatti, sono stati assegnati ai nostri autori. Una coppa a Adriano Carnevali, per essere riuscito, con «La contea di Colbrino», a rivoluzionare i canoni classici della storia rendendola più interessante e divertente. E una coppa a Guidino Silvestri (grande rivelazione: è il vero nome di Silver), per la «striscia dell'anno», quell'autentica bomba comica di Lupo Alberto.

LA GUIDA PER LE OLIMPIADI

ELEGANZA A MONTREAL
Alle Olimpiadi si spera che almeno la medaglia d'oro dell'eleganza non sfugga agli atleti italiani. Le divise dei nostri rappresentanti sono opera delle Confezioni Monti d'Abruzzo. Particolarmente interessante è la tuta che le nostre atlete sfoggeranno nei viaggi e durante il tempo libero.

AUTOMOBILI ELETTRICHE
Un'innovazione che sarà molto apprezzata dai partecipanti alla corsa di maratona (km 42,195): le macchine che servono per seguire le gare saranno fornite di un motore elettrico, in modo da evitare fumo e gas di scappamento dannosi per gli atleti.

IL PRATO
Dopo due anni di coltivazione nelle serre di Montreal, è stata effettuata la posa del prato dello stadio olimpico. Il lavoro è stato eseguito in tempo record, cioè in quattro giorni, da 100 impiegati. 80.000 piedi quadri di prato sono stati messi nel centro dello stadio — che contiene 72.000 posti — dove si svolgeranno le cerimonie d'apertura e di chiusura e numerose gare sportive.

AGENTI DI COLLEGAMENTO
Per tutta la durata dei giochi ci saranno nel villaggio più di 280 volontari al servizio delle delegazioni nazionali olimpiche. Svolgeranno il ruolo di agenti di collegamento.

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

UN'ESTATE DI GIOCHI

Giugno 1975: il Club del Corriere dei Ragazzi era appena nato e l'estate era alle porte. I primissimi soci, quelli che hanno in tasca la tessera con il numero basso basso, ci scrivevano: «Mi sono iscritto al Club e domani parto per Rimini. Troverò al mare altri soci del Club?» Noi non eravamo certo in grado di conoscere gli spostamenti estivi dei soci ma abbiamo pensato di rivolgerci alle Aziende di soggiorno delle località di villeggiatura, pregandole di fare da «punto d'incontro» tra i soci del Club, organizzando gare, giochi, tornei.

E' trascorso un anno e l'estate è di nuovo con noi. Un'estate di giochi anche questa. Volete parteciparvi? Ecco come fare. Siete dunque in una località di villeggiatura, al mare, ai monti, al lago. Recatevi alla locale Azienda di soggiorno e guardate se è esposta la locandina del Corriere dei Ragazzi. In questa è riportata la manifestazione alla quale potete partecipare. Se invece la locandina non è esposta, non perdetevi d'animo. Presso tutte le Aziende di soggiorno lavorano persone molto gentili, dispostissime ad ascoltare i vostri desideri. Bene, chiedete loro un calendario delle manifestazioni organizzate dall'Azienda stessa, sceglietene una e chiedete se potete parteciparvi in qualità di socio del CdR. Se la risposta è affermativa, comunicateci subito la località, la data e il benestare dell'Azienda di soggiorno. Noi vi invieremo il materiale necessario.

Dovete scrivere a: CLUB DEL CORRIERE DEI RAGAZZI — UN'ESTATE DI GIOCHI, VIA SAN BARNABA 30, 20122 MILANO.

In caso di urgenza telefonate allo 02/544625.

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL PO

Il Po, il suo meraviglioso delta. Quanti lo conoscono? Quanti sanno che stupende avventure si possono vivere sul nostro grande fiume?

Per farvi vedere e apprezzare questo angolo d'Italia che nasconde bellezze insospettate, il CdR ha intenzione di organizzare, per settembre, una «spedizione» sul delta del Po. Il viaggio sarà fatto in motonave, pernottamento in tenda sull'isola del Bastimento.

La spedizione sarà guidata dal gruppo «Canoa 6», composto da alcuni amici bolognesi che hanno in comune la convinzione che i «safari» non sono possibili solo in Africa. Ora hanno scoperto le grandi possibilità di avventura che offre il delta, e hanno già organizzato alcuni «viaggi scomodi» creandosi un sacco di amici (la spedizione proposta al Club del Corriere dei Ragazzi è stata un po' «addolcita», anche per ragioni di tempo). Il gruppo fa capo a Mario Rebeschini, via Ferrara 11, Bologna. Gli altri componenti sono: Fabrizio Marangoni, Graziano Baisi, Alberto Fogli, Giuseppina Dondi (detta Nenè) e Claudia Rebeschini.

Allora, la cosa vi interessa? Scriveteci subito: per poter realizzare la gita abbiamo bisogno di 40 tra ragazzi e ragazze. L'indirizzo è il solito: Club del CdR, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

SCHIF PARADE

Come vi avevamo promesso ecco un'intera colonna di mostruosità, nella nostra mirabolante SCHIF PARADE (Luciano Salce ci perdonerà se gli abbiamo rubato la definizione). Avete accolto le nostre grida di dolore e avete votato numerosi, implacabili. E cominciamo. Agli ultimi posti (o primi, a seconda dei punti di vista) troviamo «Due» del pavese Drupi, «Tornerai tornerò» degli Homo Sapiens, «Innamorata» dei Cugini di Campagna, «Sabato pomeriggio» di Claudio Baglioni, «Yuppi du» di Adriano Celentano, «Non lo faccio più» di Peppino di Capri, «Forte forte forte» di Raffaella Carrà, «Parlami d'amore Mariù» di Mal non più primitivo (ma sempre «uribil»), e tanti altri.
Risalendo (o riscendendo) la china, incontriamo vecchie conoscenze, come «Ancora tu» di Battisti (che, ironia, è primo nella Hit), «Volo AZ 504» degli Albatros, «L'alba» di Riccardo Cocciante, «Preghiera» dei Cugini di Campagna (vanno fortissimo) e «Le tre campane» della Schola Cantorum. Al quarto posto è «In via dei ciclamini» di Orietta Berti. Entriamo dunque in Olimpo. Terzi a pari demerito sono «Sandokan» degli Oliver Onions e «Fin che la barca va» ancora della Berti nazionale. Seconda è l'ingloriosa «Piange il telefono» di Modugno. E lo stesso Modugno (udite udite!) divide la piazza (ehm, ehm) d'onore con Bruno Lauzi. Ecco le due canzoni (si fa per dire) «regine» (sempre per dire) della Schif Parade: «Il maestro di violino» e «La tartaruga».
Complimenti per i vostri gusti, ma ricordate che tanti altri cantanti hanno diritto a un po' di pesci in faccia. Votate, votate!

I PREMI PER IL GIOCO DEL TRENTINO ECOLOGICO

State rispondendo numerosi al gioco del Trentino pubblicato sul n. 24. In attesa di sapere i risultati di questa prima selezione vi diamo l'elenco delle località le cui Aziende autonome di soggiorno offrono vacanze di una settimana per due persone: Arco, Baselga di Piné, Canazei, Centro Fiemme, Folgaria, Lavarone, Levico-Vetriolo Terme, Madonna di Campiglio e Pinzolo, Moena, Molveno, Andalo, Fai della Paganella, Alta valle di Fiemme, Riva del Garda, Rovereto, San Martino di Castrozza, Primiero, Vanoi, Torbole, Nago, Trento, Valli di Sole, Peio e Rabbi. Vi ricordiamo che la seconda fase del gioco si chiuderà il 15 settembre.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

LA SCOPERTA DEL MARE

LE STELLE ROSSE

La stella marina rappresenta per molti il simbolo della vita del mare, e si può dire a ragione. Non abbiamo infatti animali simili né sulla terra, né nelle acque dolci del nostro pianeta, mentre troviamo le stelle marine in tutte le acque costiere, dove vive adagiata sul fondo, anche a pochi metri dalla superficie. Durante le estati trascorse al mare, ne avrete sicuramente vista qualcuna, seminascosta nelle distese sabbiose dell'Adriatico, o più in evidenza sulle affascinanti scogliere sommerse del Sud d'Italia.

Di queste ultime stelle vogliamo stavolta parlare, più ricche di colore, e capaci pertanto di richiamare subito la nostra attenzione, appena portiamo, grazie alla maschera, lo sguardo oltre la superficie marina.

Nel mare i colori più belli e più accesi li hanno solitamente gli organismi che vivono a maggiore profondità. A queste quote la luce solare giunge a malapena, filtrata dall'acqua, e tutto appare a prima vista blu o nero. Solo con l'aiuto di un flash o di una torcia subacquea è possibile cogliere l'incredibile varietà cromatica che vi esiste. Perché allora tutta questa ricchezza di colori così nascosta? Difficile dare una risposta, e questo rimane appunto uno dei tanti misteri della vita del mare ancora da scoprire. Le stelle marine rosse sotto questo punto di vista sono un po' un'eccezione, spiccando con i loro vivi colori tra le alghe del fondo, già a pochi metri di profondità. Questa forse la prova che hanno pochi nemici nel loro ambiente, e che non hanno pertanto alcuna necessità di mimetizzarsi. Una bella fortuna, se si pensa alle continue lotte che si svolgono nelle profondità marine per sopravvivere, dove il pesce grosso mangia il piccolo.

Ma vediamo di conoscerle un po' meglio queste stelle marine. Sono animali parenti stretti dei famigerati «ricci di mare», croce e delizia di ogni bagnante buongustaio; e come i ricci appartengono al gruppo degli Echinodermi, un gruppo di animali marini caratterizzati dall'avere tutti gli organi disposti radialmente intorno ad un asse centrale. Sono animali carnivori e si cibano prevalentemente di molluschi, riuscendo ad aprire con grande abilità i bivalvi di cui sono maggiormente ghiotti.

Quasi tutte le stelle marine hanno una grande capacità rigenerativa, grazie alla quale animali mutilati di una o più braccia riescono a ricostruire piuttosto rapidamente le parti asportate, mentre da queste si formano in modo più o meno regolare nuovi animali completi. Proprio questa caratteristica delle stelle marine ha più volte messo in crisi gli allevatori di molluschi, i quali nel liberare i loro allevamenti da questi voraci predatori erano soliti farli a pezzi e rigettarli in mare, favorendo così senza saperlo una loro maggiore proliferazione.

Nei nostri mari ci sono tre stelle di colore rosso piuttosto comuni: l'**Ophidiaster ophidianus**, dalle braccia lunghe come il nome che porta, e dall'aspetto vellutato; è forse la più bella delle tre stelle, senz'altro quella che raggiunge maggiori dimensioni. Poi c'è l'**Echinaster sepositus**, con le braccia più corte e rastremate verso la punta; anche il colore è leggermente diverso, tendente piuttosto all'arancione. La terza specie è delle tre la più rara e si chiama **Hacelia attenuata**. Simile per forma all'**Echinaster sepositus**, con le braccia piuttosto corte e rastremate, ha invece lo stesso colore ed aspetto vellutato dell'**Ophidiaster.**

Spesso i sub portano via dal mare

per ricordo le stelle marine. E' un atto che può rivelarsi dannoso per l'equilibrio biologico di una certa zona, ma soprattutto inutile. Le stelle marine infatti, particolarmente quelle rosse, all'aria perdono presto consistenza e colore. Meglio lasciarle vivere nel loro ambiente, dove potremo godere a lungo della loro bellezza, ed eventualmente studiarne le strane abitudini.

Una stella marina rossa, delicato ornamento del fondo marino: si chiama Ophidiaster ophidianus. Nella foto in alto, un'altra rarità: l'Echinaster sepositus, di colore arancione.

CALCIO CURIOSITA'

COPPA ITALIA STORY

Con la rievocazione delle finalissime, si completa la storia delle 27 precedenti edizioni della Coppa.

1967-'68:TORINO - La 20ª edizione della Coppa presenta la novità di un girone finale, andata e ritorno, tra le 4 vincenti delle eliminatorie. Risulterà primo il Torino.

1968-'69: ROMA - Ancora girone finale a 4 squadre e vittoria della Roma con p. 9, seguita dal Cagliari p. 6, Foggia p. 5, Torino p. 4.

1969-'70: BOLOGNA - Al termine del girone finale a 4 la vittoria è del Bologna, p. 9, che precede Torino p. 8, Cagliari p. 5, Varese p. 2.

1970-'71: TORINO - Assai combattuto questo torneo: al termine degli incontri di andata e ritorno Torino e Milan sono alla pari con punti 7, seguiti da Fiorentina p. 6 e Napoli p. 4. Lo spareggio ha luogo a Genova: dopo 120' le squadre sono ancora 0-0. Decidono i rigori e il Torino vince per 5-3.

1971-'72: MILAN - Ha inizio il regolamento tuttora vigente di due gironi a 4 squadre con finalissima tra le vincenti. Nel girone A domina il Milan, primo con 10 punti (seguito da Torino 6, Inter e Juve 4). Nel girone B è primo il Napoli con 7 punti (seguito da Fiorentina e Bologna 6 e Lazio 5). Finale a Roma: Milan batte Napoli 2-0.

1972-'73: MILAN - Bis consecutivo del Milan, che vince il girone B con 10 punti. Il girone A è vinto dalla Juventus con punti 9. Finale combattutissima a Roma e 1-1 dopo 120' di gara. Gli infallibili rigoristi del Milan portano il risultato 6-3.

1973-'74: BOLOGNA - Finalissima a Roma risolta ancora con i rigori tra il Bologna, vincente del girone A con punti 9 (Inter 8, Milan 5, Atalanta 2), e il Palermo, vincente del girone B con punti 8 (Juventus 7, Cesena 5, Lazio 4). Vince il Bologna 5-4.

1974-'75: FIORENTINA - Entro il 90' la vittoria della Fiorentina sul Milan per 3-2 nella finalissima dello scorso anno. La Fiorentina aveva vinto il girone A (davanti al Torino, finito a pari punti ma con peggiore differenza reti, Roma e Napoli); il Milan quello B (davanti a Juventus, Inter e Bologna).

A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

il vero **Subbuteo®**
calcio da tavolo
a punta di dito

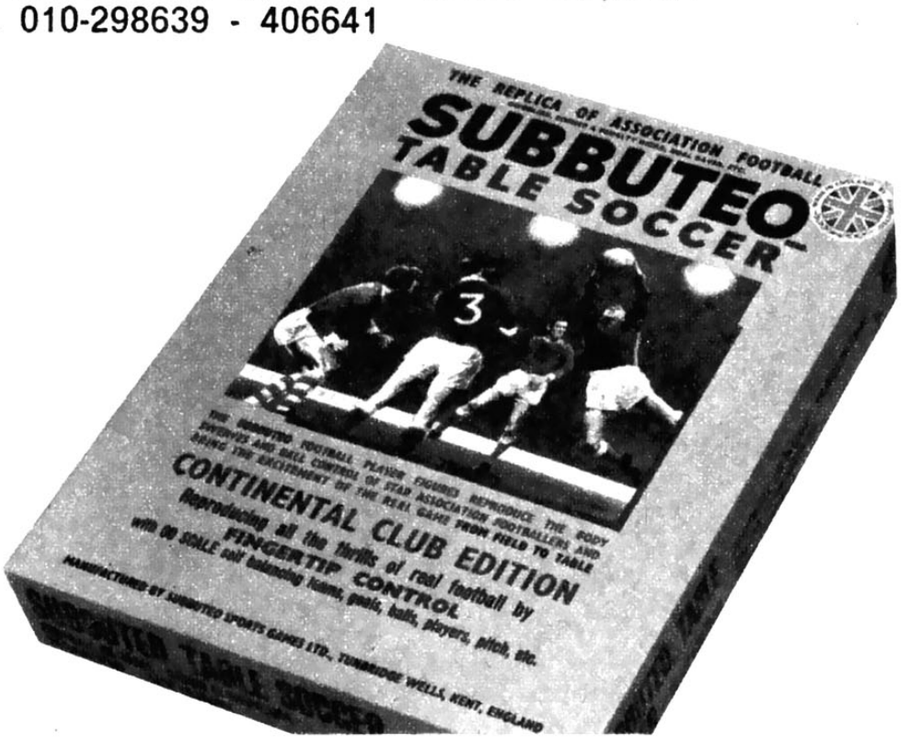
panno Subbuteo
per il gioco d'effetto

NOVITA'
TRIBUNA
SPETTATORI
PANCHINA COPERTA CON 6 FIGURINE
NUOVE SQUADRE 1976 IN PREPARAZIONE:
NAZIONALE U.S.A., DIPLOMATS DI WASHINGTON, ATOMS DI PHILADELPHIA, COSMOS DI NEW YORK ECC.

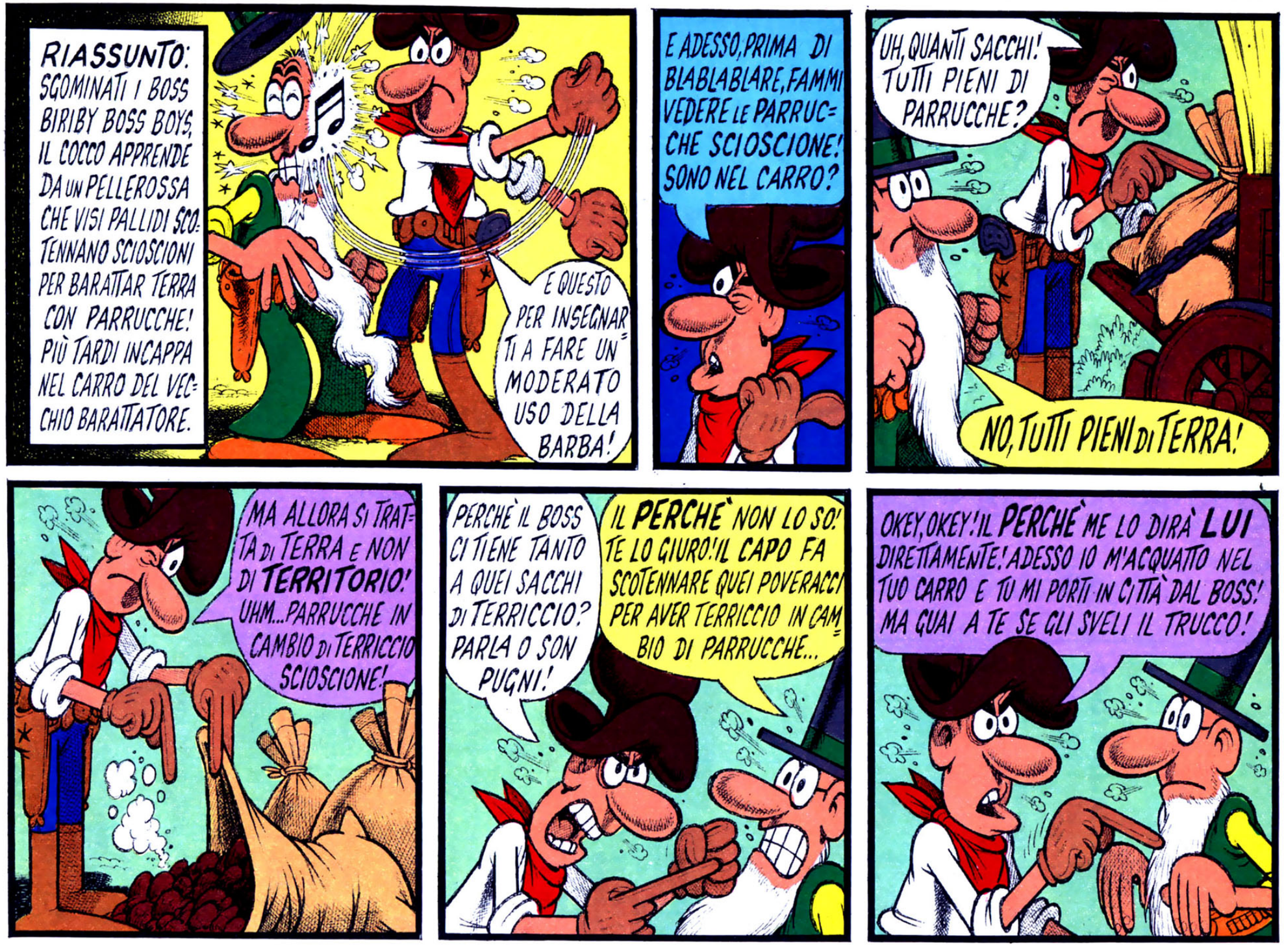
Richiedete gratis il catalogo-prospetto squadre a colori

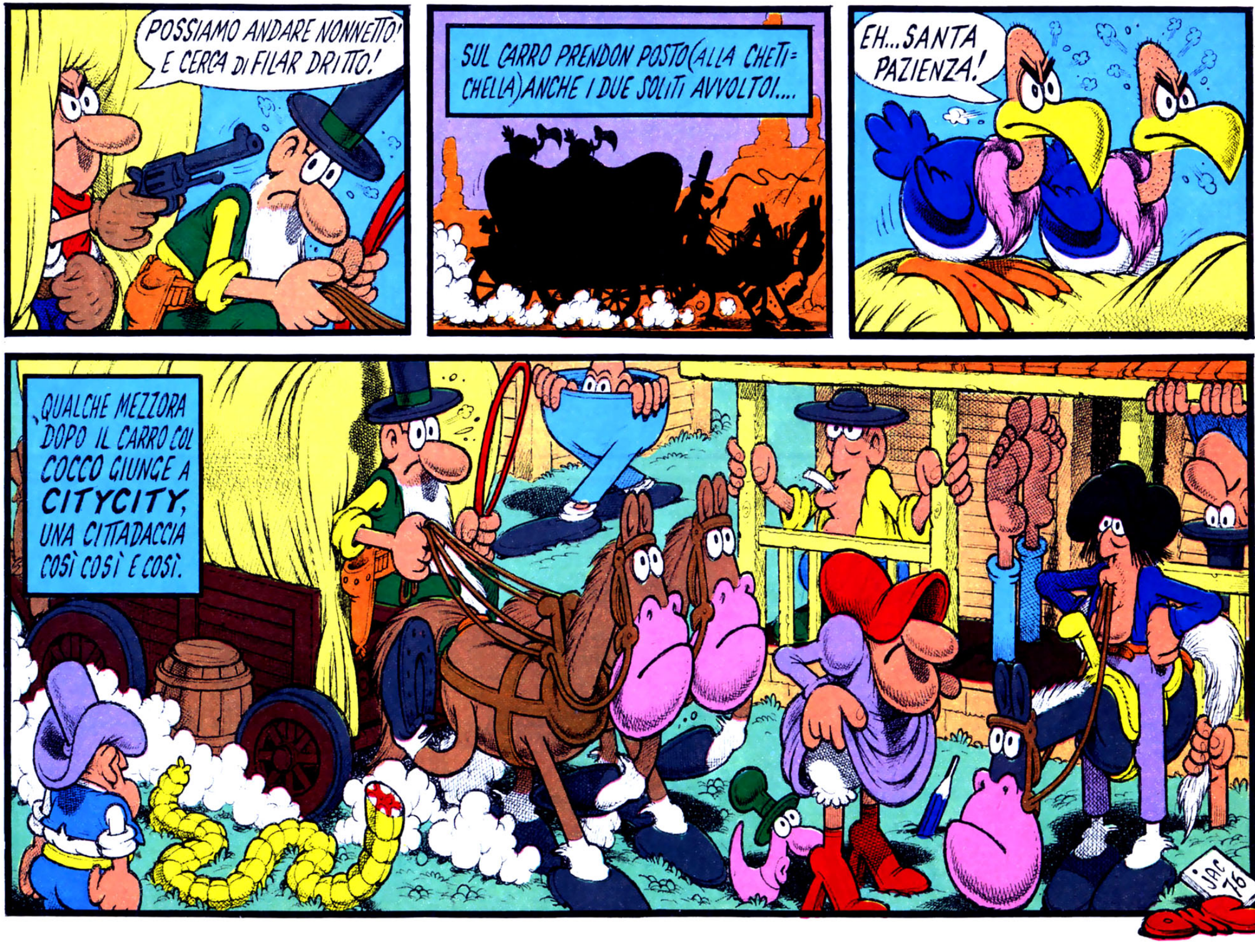
190 squadre nei colori originali dipinti a mano: tutte le italiane di serie A e B, parte di serie C nazionali ed internazionali di club.
Distribuito in Italia dalla ditta Edilio Parodi
Casella Postale n. 1480 - 16100 GENOVA
Tel. 010-298639 - 406641

GEcomunicazione



SCIOSCIOSCIONI COCCOBILL! DI JACOVITTI




POSSIAMO ANDARE NONNETTO! E CERCA DI FILAR DRITTO!
SUL CARRO PRENDON POSTO (ALLA CHETI= CHELLA) ANCHE I DUE SOLITI AVVOLTOI....
EH... SANTA PAZIENZA!
QUALCHE MEZZORA DOPO IL CARRO COL COCCO GIUNGE A CITYCITY, UNA CITTADACCIA COSÌ COSÌ E COSÌ.
JAC 76

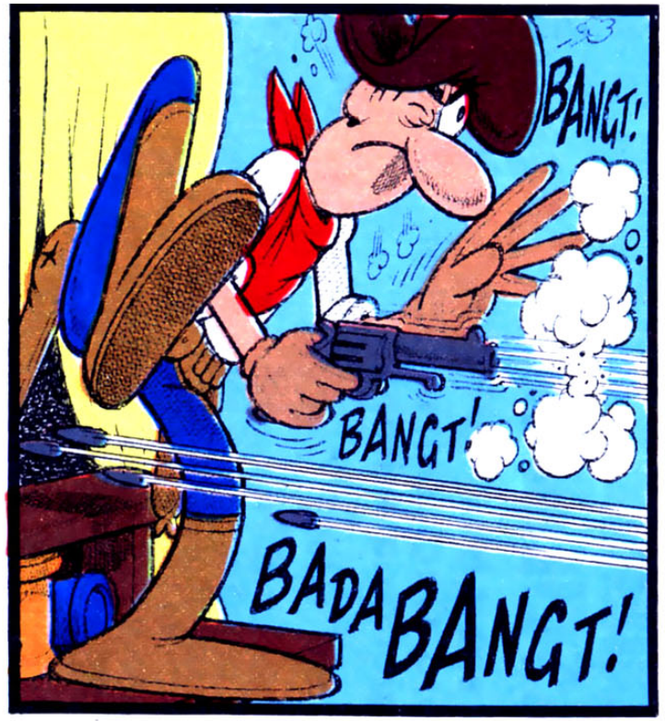
VECCHIO GEREMY, PORTA IL CARRO NEL MAGAZZINO...IL CAPO TI ASPETTA LÀ! CI SON DEI GUAI IN VISTA!
EHM... EHM...LO SO...

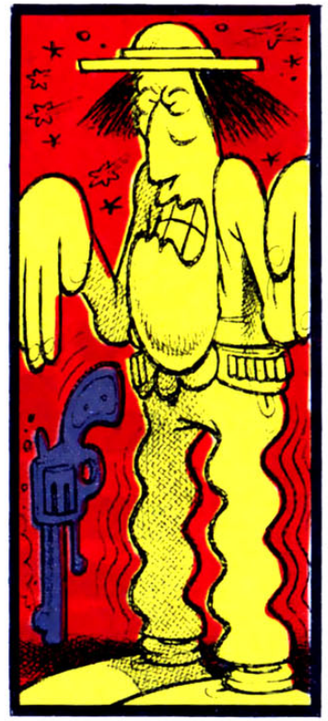
GLACT...IO... EHM...NEL CARR...EHM, GLACT...
SMETTILA DI BOFONCHIARE E SCARICA LA TERRA! DOBBIAMO SETACCIARLA IN FRETTA! ABBIAMO COCCO BILL A DUE MIGLIA DA QUI!

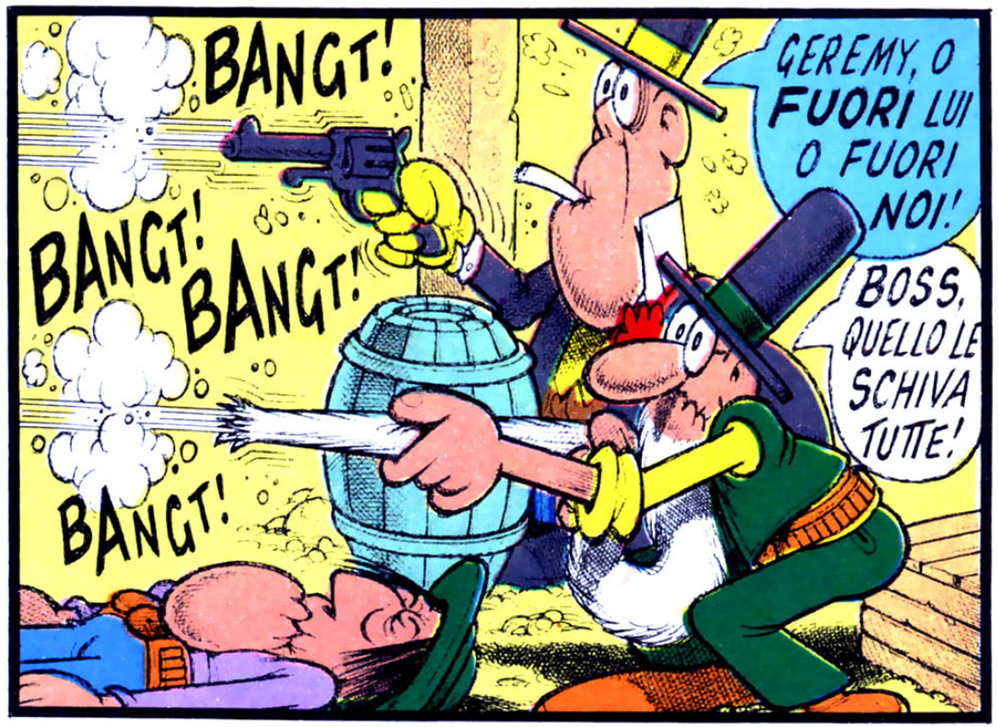
GLACT... È LÀ! È NEL CARROOO!

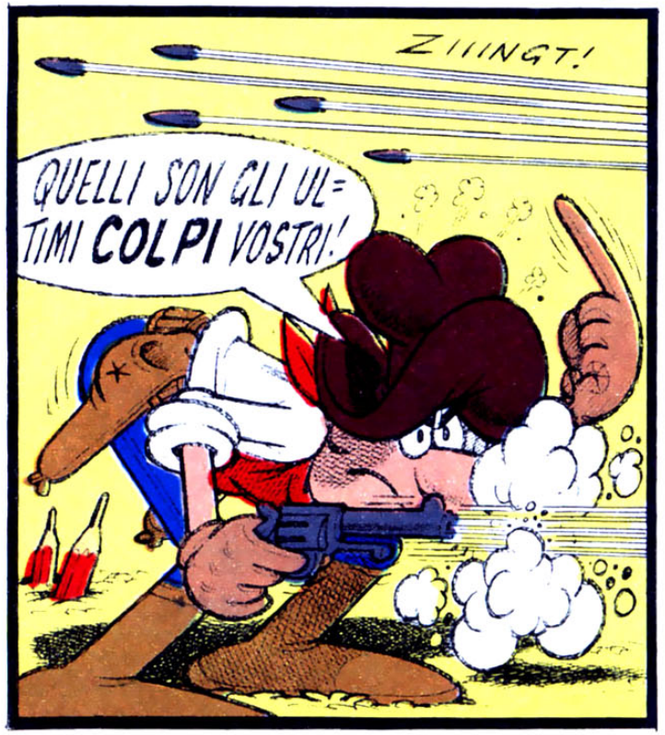
SISSIGNORI, SON QUI PER FARVI TESCHIO SE NON PIAZZATE IN ORBITA LE ZAMPE!
ORMAI SO QUASI TUTTO SU TERRA E PARRUCCHE SCIOSCIONE!

FUOCO, RAGAZZI, FUOOOCOOO!
BANGT!
BANGT!
BANGT!
BANGT!


BANG!
BANG!
BADA BANG!



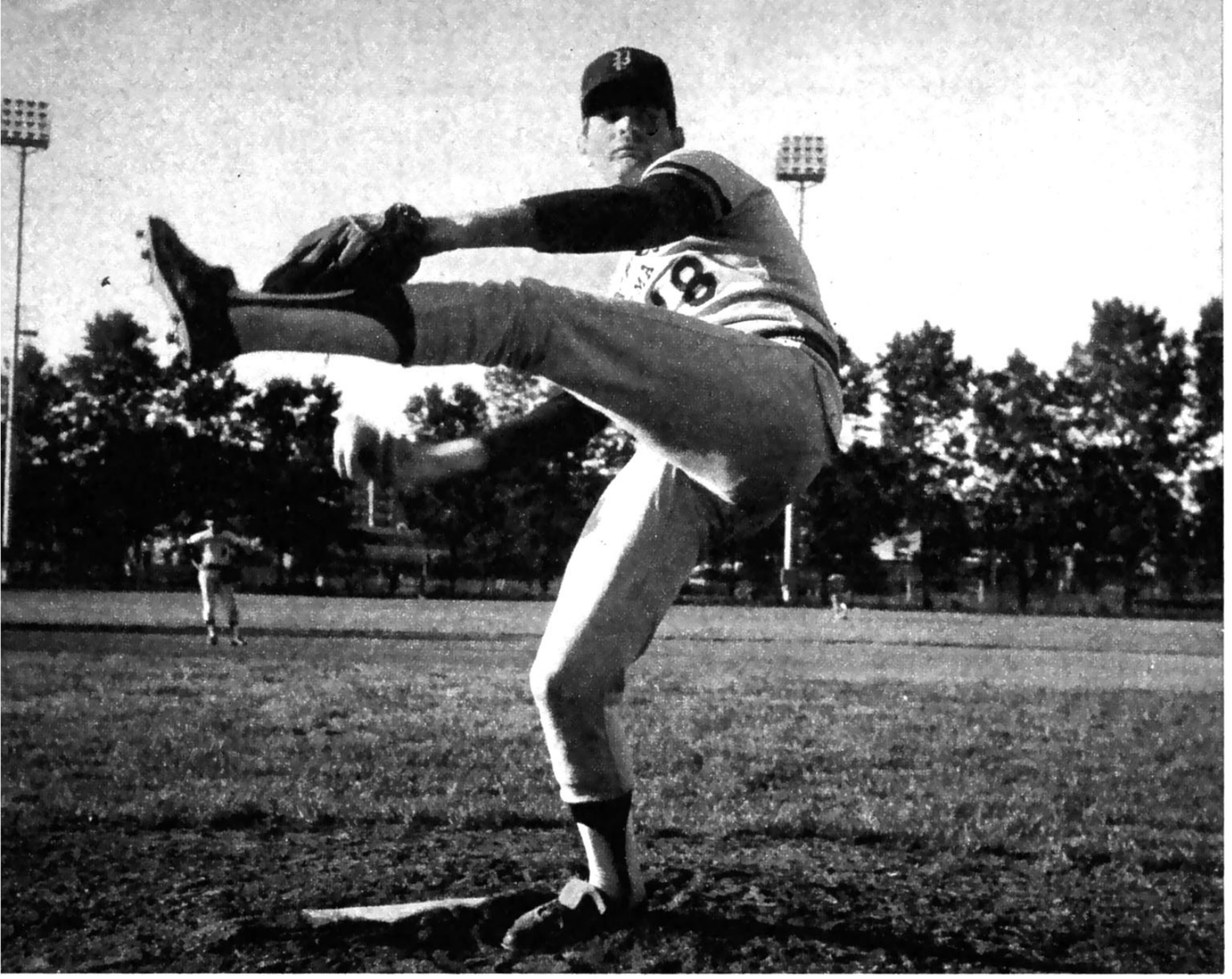

BANG!
BANG!
BANG!
BANG!
GEREMY, O FUORI LUI O FUORI NOI!
BOSS, QUELLO LE SCHIVA TUTTE!


ZIIINGT!
QUELLI SON GLI ULTIMI COLPI VOSTRI!

COLPITO IN PIENA BARBA, PIROETTO IN ARIA ESALANDO L'ULTIMO RUTTINO!

OKEY, OKEY! MI ARRENDO! SVENTOLO BANDIERA BIANCA!
JAC 76

CONTINUA



BASEBALL:
DAI PIONIERI ALLA FANTASCIENZA

Il più popolare sport Usa è nato coi primi cercatori d'oro. Oggi, con maschera e pettorina, sembra un gioco da astronauti

Servizio di Giorgio Gandolfi

Il baseball, il più popolare degli sport americani, è nato dalla fantasia dei pionieri che invasero la Nuova Inghilterra (una parte degli attuali Stati Uniti) ancora pieni di nostalgia per la lontana Europa ed i suoi divertimenti; è nato durante la corsa all'oro; si è sviluppato attraverso le guerre, esportato in altri Paesi proprio dai soldati che lanciando una pallina ed impugnando una mazza ritornavano col pensiero alla loro infanzia, ai loro campi da gioco, alla scuola e quindi alla casa. In quasi 250 anni di vita si è trasformato in un gioco avveniristico, proprio da fantascienza: non sembra forse un astronauta il possente giocatore con pettorina e mascherina? La stessa divisa, insolita per lo sport (pantaloni lunghi, casacca, guantone, cappellino da aviatore: in realtà furono questi ad adottare il copricapo usato dai giocatori) dà l'idea di un gioco veramente diverso che richiede la massima con-

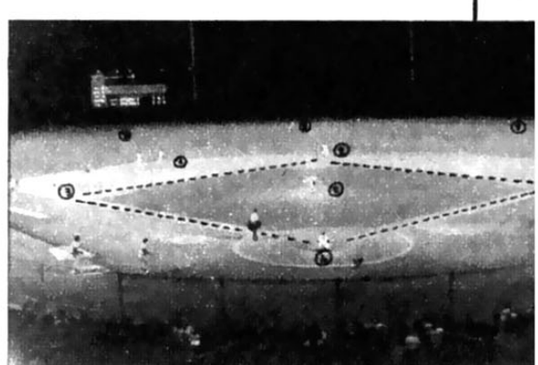
centrazione da parte dello spettatore che prenderà nota del rendimento dei giocatori e potrà ricavarne percentuali e classifiche senza dovere aspettare i resoconti dei giornali. Il baseball è sport agonistico, richiedendo doti atletiche eccezionali, ma anche scientifico, più ancora del basket, cento volte di più, diremmo.
Ogni movimento del giocatore è studiato e analizzato: tutto è prevedibile e imprevedibile, dalla staticità più assoluta — l'impressione di una lentezza esasperante — si passa ad un'esplosione di movimenti e di azioni che lasciano esterrefatti e che portano all'entusiasmo. Il baseball è movimento atletico ma soprattutto ragionamento: è indubbiamente lo sport più completo ed appassionante che esista. Questo ve lo dice uno che «ama» il calcio ed apprezza tutti gli altri sport avendone praticati moltissimi: il baseball però non accetta paragoni, è il baseball.
Negli Stati Uniti cinquanta milioni di spettatori all'anno fanno da cornice ad un'attività che ha oltre cinque milioni di praticanti: il baseball è lo sport più popolare in altri Paesi d'America ed in assoluto il più seguito in Giappone, nelle Filippine, a Cuba e nelle Hawaii. In Europa, Italia ed Olanda si contendono la supremazia: la Federbaseball (che ha sede in Roma, viale Tiziano 70, presidente Bruno Beneck) conta più tesserati effettivi ma l'Olanda ha il vantaggio dell'inserimento del baseball e del softball nelle scuole. L'ultimo titolo europeo comunque si è tinto d'azzurro: nelle cinque finali disputate a Barcellona contro l'Olanda, la squadra italiana se n'è assicurate 3, imponendosi così per 3 a 2 grazie al prezioso apporto degli oriundi, cioè giocatori cresciuti negli Stati Uniti ma nati in Italia oppure figli di emigrati che hanno mantenuto il doppio passaporto. Proprio gli oriundi stanno contribuendo a fare più bello il nostro campionato, aumentando il livello tecnico del gioco e rappresentando un costante esempio per i giovani.
Speriamo, dunque, che tra pochi anni anche il baseball disponga di «vivai» di ragazzi così ricchi da creare campioni completamente nostrani.

DEFINIZIONI TECNICHE DEL BASEBALL

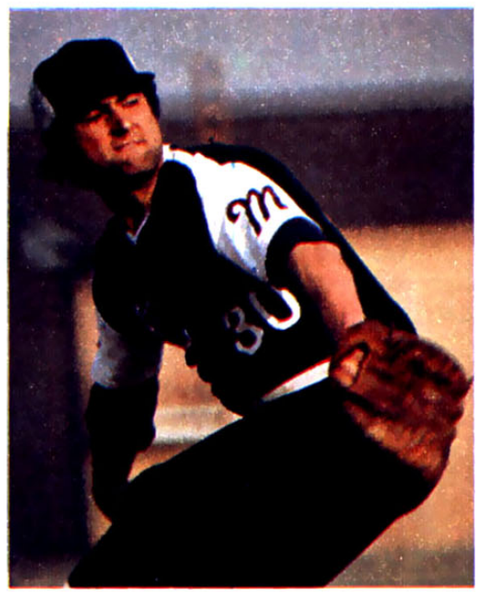
PITCHER: è il termine tecnico per definire il lanciatore, l'uomo più importante della partita.
STRIKE: o anche area dello strike. Viene definita tale la palla che lanciata dal pitcher entra nella zona immaginaria che va dalle ascelle alle ginocchia del battitore ed ha una larghezza di 43 centimetri, identificabile nel «piatto» di casa-base.
BALL: viene così definita la palla che scagliata dal lanciatore non entra nell'area dello strike.
OUT: eliminato. E' il termine che indica quando un battitore o un corridore vengono eliminati dalla difesa avversaria.
FOUL: la palla battuta è in foul, cioè non giocabile, quando tocca il suolo al di là delle linee di demarcazione del campo.
DIAMANTE: indica il rombo costituito dalle quattro basi sulle quali si svolge il gioco dei corridori.
FUORICAMPO: viene così chiamata la palla battuta con tale potenza da valicare senza battere per terra la recinzione del terreno di gioco.
PLAY BALL: è la parola che apre ufficialmente la partita.
ERROR: significa l'errore materiale di un difensore nel tentare di fermare la palla battuta da un avversario.
VALIDA: è la palla battuta in modo imprendibile per l'avversario e che consente la conquista di una o più basi.
INNING: nel calcio esistono due tempi, nel baseball nove. Perché un inning sia completo, la squadra deve prima attaccare e poi difendersi. Non esistono limiti di tempo, ma eliminazioni.
PAREGGIO: non esiste il pareggio. Qualora, al termine delle nove riprese, le due squadre siano in parità, verranno giocati successivi inning sino a quando cioè una squadra non riuscirà a vincere.

IL GIOCO

A differenza degli altri sport a squadre, non esistono due estremità (cioè le porte o i cesti) nel campo ma una soltanto e cioè la *casa-base*. Da questo punto parte l'azione offensiva degli attaccanti (gli uomini che vanno a battere con la mazza) e qui si concluderà la loro azione con la conquista del punto.
Le due squadre di nove elementi ognuna si affronteranno per nove riprese (*(inning)* al termine delle quali chi avrà totalizzato più punti avrà partita vinta: in caso di pareggio si giocheranno altre riprese supplementari *(extra inning)*.
Ogni *inning* a sua volta è diviso in due tempi: nel primo una squadra attacca (battendo) cercando di realizzare punti mentre l'altra si difende (schierandosi coi suoi nove giocatori muniti di guanto sul campo nel tentativo di intercettare la pallina battuta dagli avversari e di eliminarli). Il tempo si chiude quando tre battitori sono stati eliminati; dopo di che va a battere la squadra che si difendeva. L'altra ovviamente cercherà a sua volta di eliminare tre battitori per chiudere il tempo: prima lo farà e prima chiuderà il passivo.
Come si eliminano i battitori? Innanzitutto coi lanci del lanciatore (*pitcher:* si legge *picèr*) l'uomo più importante del complesso. La sua posizione è nel cuore del *diamante* cioè il quadrato di metri 27,43 di lato nel quale si svolge buona



Una veduta del campo di baseball: sono visibili i punti chiave del gioco. Nella foto grande, il lanciatore in azione.



Nelle tre foto in alto, la sequenza di un lancio tecnicamente perfetto. Il lanciatore, uomo di punta della squadra, scaglia la palla dal centro del quadrato (diamante), imprimendole una velocità tra i 100 e i 140 km/h. Qui sopra, il battitore con alle spalle il ricevitore e l'arbitro.

parte del gioco: lancerà da una montagnola alta 30 centimetri (*mound*) ad una distanza di metri 18,44 da casa-base. Imprimerà alla pallina la maggiore velocità e potenza possibile (dai 100 ai 140 chilometri all'ora!) cercando di infilarla nella zona compresa fra la spalla e il ginocchio del battitore, all'altezza del piattello che sta in terra. Dietro al battitore e al ricevitore (questi, ovviamente, è il compagno di batteria del lanciatore) c'è appunto l'arbitro che su ogni lancio prenderà questa decisione: *strike* (leggere *straik*), cioè centro. La pallina era da battere in quanto passava nella zona indicata: il battitore doveva colpirla con la mazza. Se gira e non ci riesce è uno *strike* al passivo. Dopo tre *strike* è eliminato, cioè *strike out*. Se la pallina passa invece fuori da questa area, più in alto, più in basso o lateralmente, ebbene allora è *ball* (*bol*); dopo quattro *ball* il battitore ha diritto ad andare in prima base *gratis*. In caso di battuta invece può succedere quanto segue: la pallina non viene bloccata dai difensori ed il battitore riesce ad arrivare *salvo* in prima base oppure, se la battuta è lunga, in seconda o in terza (se esce fuori dal campo, cioè *home run*, allora il punto è assicurato). Se la pallina viene presa *al volo*, cioè nel guanto, senza farla cadere a terra in qualsiasi parte del campo, il battitore è automaticamente eliminato. Ogni parte del campo è controllata da nove velocissimi difensori (lanciatore, ricevitore, prima, seconda, terza base, interbase, esterno destro, centro e sinistro. Dopo tre eliminati si cambia. Il punto viene ottenuto facendo l'intero giro del *diamante*.

Ecco gli attrezzi del baseball: casco protettivo, scarpe, maschera, palla con anima d'acciaio e mazze. Nella foto a destra: un lanciatore in allenamento, sulla montagnola alta 30 centimetri.

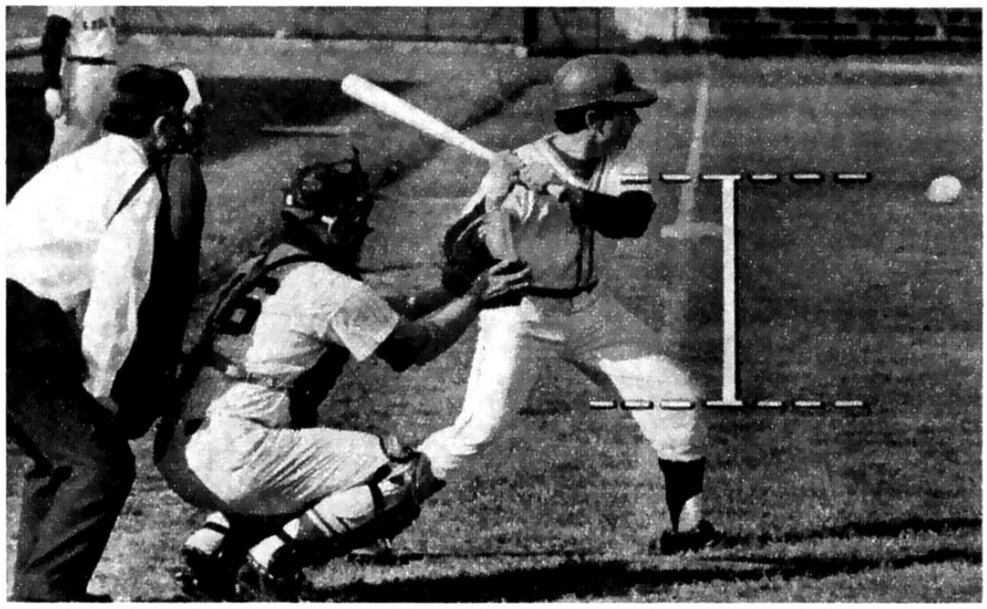
IL BASEBALL IN ITALIA

Negli Stati Uniti, il baseball è rappresentato da una piramide: alla base milioni di giovani praticanti, al vertice due Leghe, l'American e la National League che a fine stagione esprimono due squadre: queste si affronteranno per il «pennant», cioè il titolo mondiale (World Series) al meglio di sette incontri. Proprio così: si incontrano sette volte di seguito e quella che avrà ottenuto più successi sarà campione del mondo.

In Italia, il maggiore campionato è denominato Serie Nazionale: vi partecipano dieci società per le quali è d'obbligo disporre di un proprio campo (diamante) con l'illuminazione per le gare in notturna. Ogni turno di campionato prevede tre partite fra le due squadre: due si giocano il sabato e una la domenica.

In certi campi si gioca il venerdì sera, il sabato sera quindi la domenica. L'ultimo titolo è andato ad una squadra di Rimini (Ceramicacosti) che ora combatte per il bis con un altro abbinamento, Derbigum. Solite grandi rivali della squadra di Zangheri e Frigiola sono la Germal Parma (il cui «sponsor» cioè il finanziatore è Mario Salvarani, quello che un tempo coi suoi fratelli patrocinava la squadra di ciclismo di Adorni e Gimondi), la Canonier Bologna (presidentessa è una simpatica signorina, Isabella Serragnoli) e la Colombo Nettuno, cioè la società che ha visto praticamente nascere il baseball in Italia.

Completano la serie nazionale queste società: Amaro Harrys Roma (presidente l'attore Anthony Quinn, vicepresidente Franco Nero), Pan Electric Novara, Norditalia Bollate, Tecnoacciai Firenze, Betagru Grosseto, Famir Bologna. Molti gli oriundi nelle squadre e anche gli americani: il nostro miglior giocatore è Giorgio Castelli, della Germal Parma, futuro medico, un atleta che è stato richiesto persino da alcune squadre yankee.



La palla, come vediamo nella foto qui sopra, per essere valida deve avere una traiettoria compresa tra la spalla e il ginocchio del battitore. A sinistra, Giorgio Castelli, il più prestigioso giocatore del baseball europeo. Sotto, Giacomo Bertoli, uno dei nostri più bravi lanciatori.

INDIRIZZI PER CHI VUOLE GIOCARE A BASEBALL

Ecco alcuni indirizzi con le città dove è possibile chiedere informazioni per giocare a baseball.

Derbigum Rimini: tel. 54023
Canonier Bologna:
tel. 556333 (Mazzanti)
Germal Parma: tel. 38572
Colombo Nettuno:
tel. 9800292 (De Carolis)
Norditalia Bollate: tel. 3501907 (Pria)
Tecnoacciai Firenze: tel. 50840 (Ristori)
Betagru Grosseto: tel. 23198 (Ripani)
Harrys Roma: tel. 681579
Famir Bologna: tel. 480519
Pan Electric Novara: tel. 20974
Nizza Torino: tel. 511248 (Prone)
Juventus Torino: tel. 793715
Cus Genova: tel. 303001
Milano: tel. 3189776 (Cossu)
Vendors Caronno: tel. 9659014 (Nespoli)
B.P. Ronchi dei Legionari: tel. 77340 (Gregoret)
Alpina Trieste: tel. 793004
Dal Pozzo Vercelli: tel. 64773
Ovomaltina Milano: tel. 4224463
Old Rags Lodi: tel. 52955 (Roda)
Parma B.C.: tel. 35538
Calzeverdi Bologna:
tel. 416020 (Veronesi)
Modena: tel. 332699 (Selmi)
La Nuova Foglio Macerata:
tel.: 30060 (Cardinali)
Lions Firenze: tel. 470096 (Becchi)
Codogno: tel. 32603 (Bettinelli)
Lazio di Roma: tel. 3668151 (Urbano)
La Federazione (presidente Bruno Beneck, segretario Sergio Baroni). ha sede in Roma, viale Tiziano 70 tel. 06/3873.

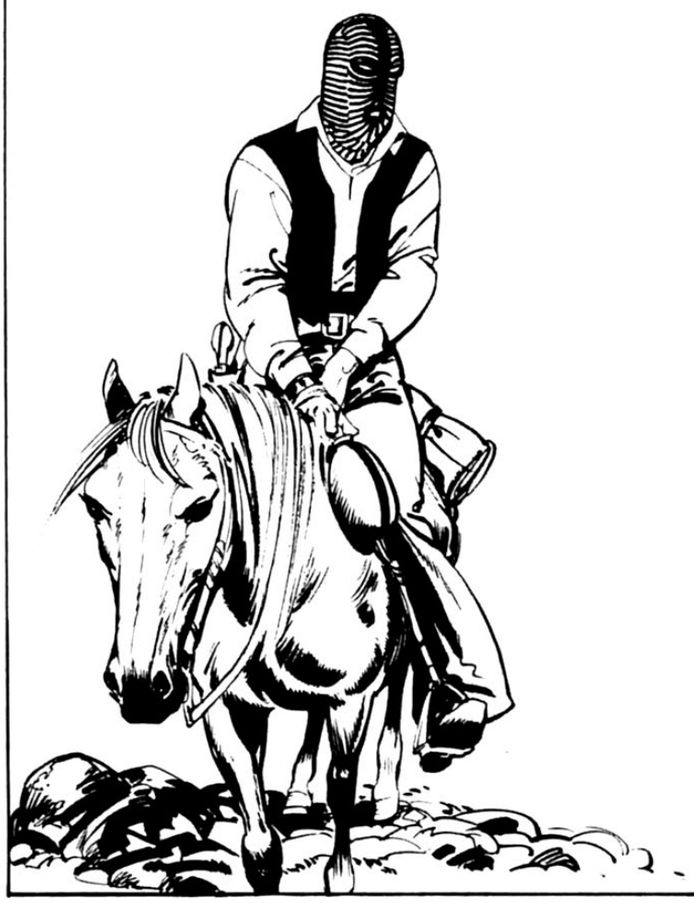
un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY

L'AVVENTURA DI TOM BOY

CRINIERA GIALLA



SIAMO NEL 1868. TOM BOY, IL NEGRO GIUSTIZIERE CHE HA LOTTATO AL FIANCO DI ABRAMO LINCOLN PER IL TRIONFO DELLA LIBERTA' E DELL'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA APPENA NATI, HA ORA UN SOLO SCOPO: RINTRACCIARE CHI GLI HA UCCISO LA DOLCE GIOVANISSIMA MOGLIE, L'INDIANA THAYDEE...

Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO

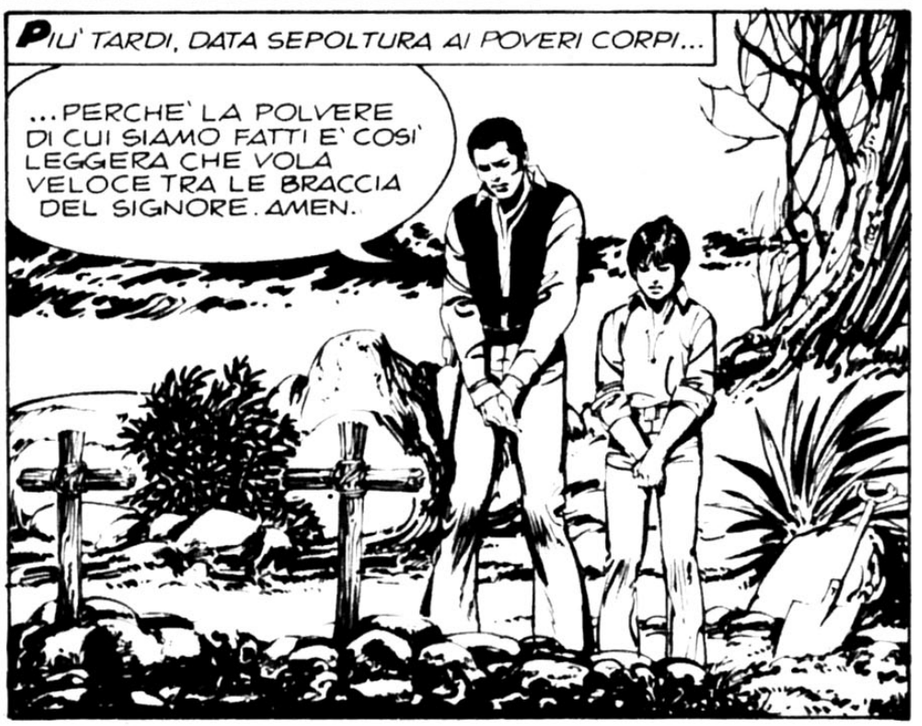
NEL GRETO IN UN'ANSA DEL FIUME...
QUI C'E' STATA BATTAGLIA... UNA TENDA BRUCIATA E UN CARRO ROVESCIATO NEL FIUME!
AAAH... AIUTOOO...
UN RAGAZ-ZO?...
SANTO CIELO! DUE MORTI! E HANNO L'ARIA DI ESSERE STATI DUE CERCATORI D'ORO!
AIUTOOO...
NIENTE PAURA. NON RIESCI A TIRARTI FUORI?
AAAH... MI E' FRANATA ADDOSSO DELLA TERRA... HO IL PIEDE INCASTRATO SOTTO!
RESTA FERMO... COPRITI LA TESTA CON LE MANI!
SCRRRRONK

LIBERATO, IL RAGAZZO SI LASCIA ANDARE A UN PIANTO DIROTTO...
SU, SU, CORAGGIO!
SONO TUO AMICO. MA DIMMI...
...NOI...IO, MIO PADRE...MIO ZIO...SIAMO... ERAVAMO CERCATORI D'ORO...
...CI ERAVAMO ACCAMPATI PER LA NOTTE SULLA RIVA DEL FIUME...
...MA POCO PRIMA DELL'ALBA SIAMO STATI ATTACCATI DA UN GRUPPO DI UOMINI, INCAPPUCCIATI...
BANG BANG
...MIO PADRE E MIO ZIO HANNO TENTATO DI DIFENDERMI MA...
BANG BANG
AAAH!
...SONO CADUTI TUTTI E DUE, SOTTO I COLPI DI QUEGLI ASSASSINI...
NOO!
...HO FATTO APPENA IN TEMPO A NASCONDERMI SOTTO QUELLA ROCCIA...

UCCISI TUTTI E DUE... PER RUBARCI LE PEPITE...
POVERO RAGAZZO!
FATTI ANIMO. SEI UN UOMO ORMAI... DEVI ESSERE FORTE. IO TI AIUTERO'.

TU... TU SEI DI PELLE NERA... UN NEGRO... DOVRESTI ODIARE I BIANCHI!
IO ODIO SOLO I MALVAGI, DI QUALSIASI COLORE SIANO!

SA ANCHE LE PREGHIERE. NON CREDEVO CHE I NEGRI...


PIU' TARDI, DATA SEPOLTURA AI POVERI CORPI...
...PERCHE' LA POLVERE DI CUI SIAMO FATTI E' COSI' LEGGERA CHE VOLA VELOCE TRA LE BRACCIA DEL SIGNORE. AMEN.

CHE SARA' DI ME ORA, TOMBOY?
CI PENSEREMO. METTIAMOCI IN MARCIA ADESSO. CERCHIAMO DI RAGGIUNGERE UNA CITTA'.

DOPO PARECCHIE MIGLIA...
NON MI SBAGLIAVO... CAVALLI!

INFATTI! UNA PATTUGLIA DI SOLDATI BLU IMPEGNATI NELLA GUERRA INDIANA!...

AAAALT!

MI CHIAMO TOMBOY, CAPITANO! SALVE A VOI E AI VOSTRI UOMINI!

UN NEGRO CHE SA LEGGERE I GRADI!

SALVE. SONO IL CAPITANO BREWSTER, DI FORT MORGAN.

ESPOSTI I TRAGICI AVVENIMENTI...

MI SPIACE, MISTER TOMBOY, MA NON POSSIAMO AIUTARVI A DAR LA CACCIA A QUESTI... EHM... INCAPPUCCIATI. ABBIAMO GIÀ ABBASTANZA BEGHE CON UNA BANDA DI UTES RINNEGATI!

UTES RINNEGATI?

SÌ, SIAMO IN PIENA GUERRA INDIANA, PURTROPPO. ALCUNE TRIBU' DI UTES SI SONO RIBELLATE... ALTRE SI MANTENGONO NELLE RISERVE MA VENGONO SOBILLATE DAI LORO FRATELLI... SIAMO IN MISSIONE UFFICIALE.

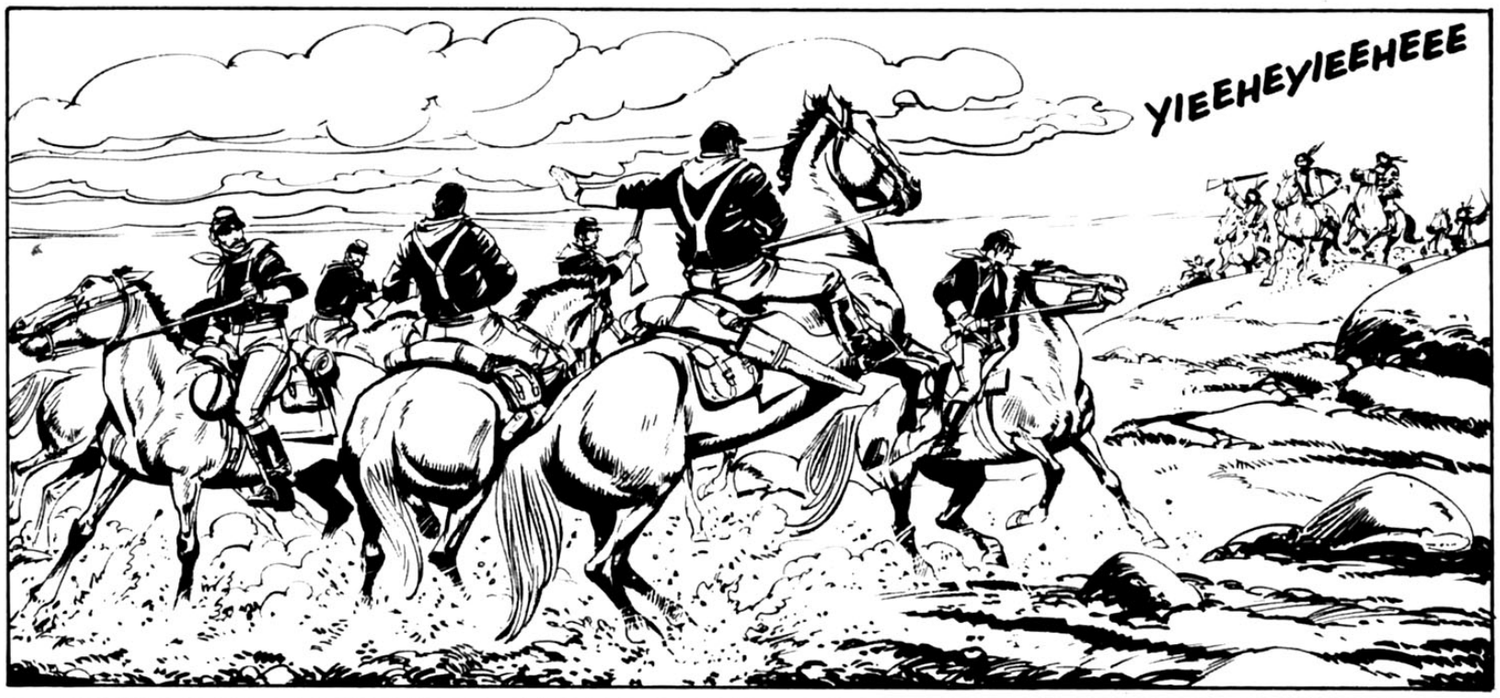
ABBIAMO L'ORDINE DI TRATTARE CON LA TRIBU' DI **MASKAHOON**, DETTO **CRINIERA GIALLA**!

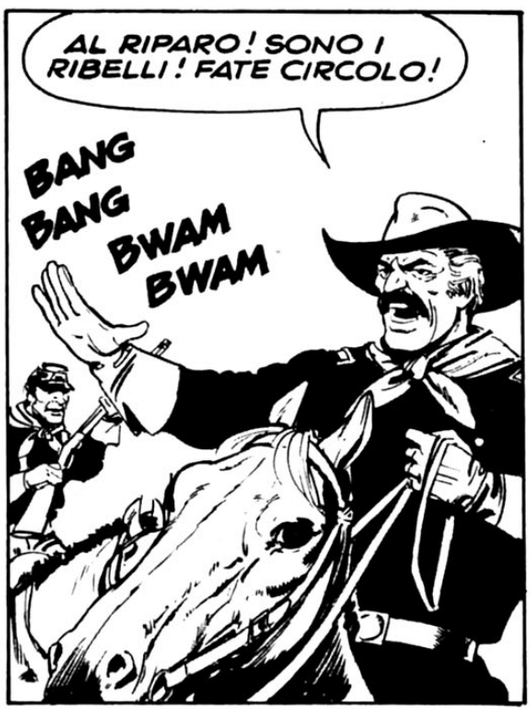
TUTTO QUELLO CHE POSSO FARE PER VOI E' DI CONSIGLIARVI DI SEGUIRCI... POTRESTE INCAPPARE IN UNA DI QUELLE BANDE E...

ACCETTIAMO, CAPITANO. SE FOSSE SOLO PER ME PROSEGUIREI DA SOLO MA MI STA A CUORE LA VITA DEL RAGAZZO.

BENE! IN MARCIA, ALLORA!

UNA MARCIA CHE PUO' RIVELARSI PIENA DI INSIDIE...


YIEEHEYIEEHEEE


AL RIPARO! SONO I RIBELLI! FATE CIRCOLO!
BANG
BANG
BWAM
BWAM

LA DISPARITA' NUMERICA APPARE SUBITO PREOCCUPANTE...
BANG
BANG
BANG
YIEEHEYIEEE...

NON SALVEREMO LA PELLE! SONO IN TROPPI! ALMENO CINQUE CONTRO UNO! DEV'ESSERE LA BANDA DEI RIBELLI!...
LO VEDO. MA DOBBIAMO CERCARE DI RESISTERE ALMENO FINO AL TRAMONTO!

SIETE BENE INFORMATO SULLE LORO ABITUDINI... A QUANTO PARE!
MIA MOGLIE ERA CREEK, CAPITANO...
BANG
BANG

È SCESA LA NOTTE. GLI UTES TEMONO PER LE LORO ANIME. HANNO CESSATO DI COMBATTERE...

SCARSEGGIANO LE MUNIZIONI, CAPITANO. POTREMO RESISTERE AL MASSIMO FINO A MEZZOGIORNO... A ESSERE OTTIMISTI!

UHM... E IL FORTE E' TROPPO LONTANO PER PENSARE DI RAGGIUNGERLO CON UNA STAFFETTA.

DANNAZIONE! ANCORA QUALCHE MIGLIO E AVREMMO RAGGIUNTO L'ACCAMPAMENTO DEL CAPO MASKAHOON! NON AVREBBERO OSATO ATTACCARCI, LAGGIU'!

GIA', CRINIERA GIALLA NON APPROVA QUESTA RIBELLIONE ED E' MOLTO POTENTE.

GENE! PROMETTIMI DI RESTARE ACCANTO AL CAPITANO! E' UN UOMO DI VALORE!

TOMBOY! CHE INTENZIONE HAI?

POCO DOPO UN'OMBRA FURTIVA E SILENZIOSA ABBANDONA IL "CERCHIO"...

CAVALIERE AUDACE E SENZA PAURA NELLA NOTTE FREDDA...

DEVO CONVINCERE CRINIERA GIALLA A INTERVENIRE!

WOAH! FERMATI UOMO!
VENGO CON SEGNO DI PACE! DEVO PARLARE CON IL SAGGIO E VALOROSO MASKAHOON! MI CHIAMO TOMBOY!
PIU' TARDI...
MASKAHOON SA DEL MATRIMONIO DEL VALOROSO TOMBOY CON SQUAW DEI CREEK... ANCHE MIO ANTENATO MANO ROSSA EBBE UN FIGLIO DA UN CREEK, TANTI ANNI FA!
DUNQUE SARESTI DISPOSTO AD AIUTARE GLI UOMINI BIANCHI?
MASKAHOON NON PUO' RISCHIARE LA VITA DEI SUOI FIGLI UTES RINNEGATI DI TRIBU' SONO MALEDETTI DA MANITOU. FINIRANNO COL MORDERE POLVERE!
GIA', MA INTANTO CI RIMETTERANNO LA VITA DEGLI INNOCENTI, COMPRESO UN POVERO RAGAZZO CHE HA GIA' SOFFERTO ABBASTANZA!
E' IL TUO SANGUE CHE TE LO CHIEDE, CRINIERA GIALLA! LO SPIRITO DI THAYDEE, UNA CREEK, PROTEGGERA' I TUOI FRATELLI E FIGLI!
MASKAHOON HA IL CUORE CHE SANGUINA AL PENSIERO CHE VITE INNOCENTI SI SPEGNERANNO DOMANI MA NON PUO' FAR NULLA PER LORO!
E' LA TUA ULTIMA PAROLA?
SI'!
ANCHE SE I VOSTRI CORPI DIVENTASSERO... INVULNERABILI?

NEL CUORE DELLA NOTTE I RINNEGATI UTES INSONNI, ATTENDONO CON ANSIA LA PRIMA LUCE DELL'AURORA...

TUM TUM TUM
TUM TUM...

I CAVALLI SONO DISTURBATI DA QUALCOSA...

NIHIHIHIHH

STUNK

ANGAVE'! ETTAHAOO! MDAVALA!

SVLAZZ

SWWHUOOSH

IMPRESSIONATI DAL BAGLIORE IMPROVVISO...

?!

?

?

IL SANGUE DEL BIANCO VI COSTERA' IL SANGUE DEL ROSSO!...

ABBANDONATE LA BATTAGLIA, GUERRIERI!

A MANO A MANO CHE IL FUOCO CONSUMA LA MATERIA, APPARE UN AMPIO ABITO DI PIUME D'AQUILA BRUCIATE...

I GRANDI SPIRITI CALPESTERANNO LE VOSTRE OSSA DI RINNEGATI! NON MACCHIATE LE VOSTRE MANI DI SANGUE, GUERRIERI UTES, RICONCILIATEVI CON LA TRIBU' MADRE!

RICORDATE!... **SANGUE CHIAMA SANGUE!** RICORDATE!... ABBANDONATE LA BATTAGLIA FINCHE' SIETE IN TEMPO!...

NO! FRATELLI! NON LASCIATEVI INGANNARE! E' UN TRUCCO! TUTTO UN TRUCCO!

E' IL GRANDE SPIRITO DELLA NOTTE!

SI'! HA PARLATO CON VOCE TENEBROSA!

IO... IL GRANDE SPIRITO DELLE TENEBRE... VI HO AVVERTITO! **DESISTETE!**

SPIRITO! TU NON ESISTI!

BANG BANG

ECCO! GUARDATE, FRATELLI UTES! **UNO SPIRITO NON BRUCIA!**

Fine dell'episodio

SCRIVI ANCHE TU

PRIMO AMORE

Lasciati chiamare tesoro. / Non ho ancora imparato il tuo nome.

(Annalisa Lodi - Firenze)

SENZA TITOLO

L'amore vola oltre il sogno / e quando scompare / nasce un carosello di ricordi / ma basta una rosa baciata / dal sole ed esso rifiorisce / più bello della primavera.

(Barbara G. - Trento)

PENSIERO DI UN MENDICANTE

Son vecchio, stanco, povero, / solo Iddio sa quanti chilometri ho percorso / mangiando una sola volta al giorno. / Il mio tetto è il cielo stellato, / il mio cuscino è un sasso ricoperto di muschio. / Non ho sciarpe, guanti, coperte, / ma se incontrassi un uomo più povero di me / sarei pronto a dargli quello che posseggo. / ...ma non credo che esista.

(Annalisa Dameri - Alessandria)

SAREBBE STATO

Sarebbe stato troppo semplice / averti, così, / dirti mio / in un istante, / come tu fossi / una paurosa bestiola / che si arrende alla caccia: / invece, ancora oggi, / io lotto / perché spesso non ti sento mio, / spesso mi sfuggi / come nebbia dalle dita, / ma ogni tuo sorriso, / ogni tuo abbraccio, / è per me uno scalino in più / che ho conquistato / per raggiungerti.

(Laura - Voghera)

IN MEMORIA DEL PRESIDENTE

Salisti al potere / per volontà del popolo / stanco di subire soprusi / ti dedicasti anima e corpo per realizzare / un Cile più giusto... / Il tuo popolo è calpestato / nel tuo paese si uccide, si tortura / ma ogni contadino, ogni operaio / non ti ha dimenticato e, in silenzio, / resiste per costruire un paese / così come lo avevi sognato.

(Anonimo)

AD UNA STELLA

Stella del mio cuore / stella della mia anima / stella della mia vita / tu brilli nel cielo azzurro / di tramonto, / brilli, brilli infuocando una luce che acceca / sei una vita continua, / perpetua. / Con la tua luce tremenda / tu hai le anime in corpo. / Nel cielo ti mostri / buona e gentile / fai uno splendore emozionante; / tutti ti guardano. / Questa sera t'ho guardata / e ho capito / che la tua anima / è attaccata alla mia.

(Roberta Bucin - Milano)

LUCI VIOLA

Mi sento sperduta / fra gli alberi / sola figura / nello sfondo viola / del tramonto / ormai passato. / Vorrei baciarlo / su quelle montagne / vorrei volare / sui contorni del cielo...

(Paola - Ivrea)

UN BUON LAVORO

Quando vedremo un ragno / fare la ragnatela / fra le canne d'un fucile, / allora diremo al ragno: / «Continua, / stai facendo un buon lavoro».

(Angelo De Marinis - Milano)

AL MIO CANE

Muso di cane riposa placido fra l'erba / tra le prime sorelle margherite e le pallide viole. / Posso sentire il suo respiro vicino, vicino; / ondeggia il pelo rossiccio al mite venticello. / Chi è adesso più beato di lui?

(Anna Marchi - Parma)

LA TRISTEZZA

Il tramonto è rosso fuoco / ma cambia di colore: diventa blu, giallo, arancione. / Il mare è blu / ma cambia di colore: diventa verde, giallo, azzurro. / La tristezza è nera / e io non riesco a vedere altro colore / e io non riesco a trovare un varco / e vedere anche il rosso, il verde, il giallo.

(Nello Jacono - Vittoria)

LA MORTE

La morte è una cosa che... rende impossibile la vita.

(Vincenzo Garan - Bologna)

RIMA D'AMORE

Non devi volere una felicità artificiale / l'amore vero è quello che vale!

(Gabriella Pontremoli - Milano)

TRAMONTO A VENEZIA

Poca gente, / qualche gondola viene cullata / dalle pallide acque della laguna; / il paesaggio è tranquillo ma il fuoco / poco a poco divampa, laggiù risplende, / ancora caldo e cocente, il sole che sta / tramontando, poi lentamente si abbassa / ed il paesaggio ormai infreddolito, viene / travolto dal gelido buio della notte.

(Danila Giovanardi - S. Lazzaro di Savena)

LA PACE E LA GUERRA

Da piccola, / conoscevo solo la pace. / Adesso, / conosco anche la guerra... / M'hanno insegnato / cos'è la guerra. / La guerra è brutta; / la guerra è crudele; / la guerra sparge sangue; / la guerra non piace a nessuno.

(Elena Cicognani e Roberta Fior)

L'IGNORANZA DEGLI UOMINI

Certi giorni crediamo di sapere tutto... / Certi giorni crediamo di non sapere nulla... / Certi giorni crediamo di sapere qualcosa... / Certi giorni non sappiamo neppure la nostra età.

(Mario Marcangeli - Milano)

IL RICORDO

Nella notte un'angoscia, / nel buio la paura, / chiudo gli occhi e penso a te, / cara, / la tua gioia, / il tuo amore, / rendon felice la mia triste vita.

(Johann Wögerbauer - Milano)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

GRANDE CONCORSO CdR-LANDER

VINCI UNA ROULOTTE

Il Corriere dei Ragazzi in collaborazione con la ditta Lander ha organizzato un nuovo grande concorso che mette in palio una roulotte: la Graziella 340. Come dovete fare per vincere questa meraviglia? E' molto semplice: basta che rispondiate al questionario. Compilate la scheda in basso, e spedite a Corriere dei Ragazzi Concorso vinci una roulotte, via Scarsellini 17, Milano.

RISPONDI E VINCI

1) Cosa ne dici della vacanza in roulotte?
☐ *mi piace moltissimo* ☐ *la trovo normale*
☐ *non mi interessa*

2) Perché _____

3) Hai già una roulotte? ☐ *si* ☐ *no*
quella che hai ti soddisfa? ☐ *si* ☐ *no*

perché _____

4) Com'è la tua roulotte ideale?
indica 4 (quattro) caratteristiche molto importanti per te e la tua famiglia.
☐ *leggera da trainare*
☐ *assolutamente impermeabile*
☐ *bene isolata dal caldo e dal freddo*
☐ *robusta, che duri nel tempo*
☐ *bella da vedersi*
☐ *con toilette completa*
☐ *comoda con tanto spazio interno*

5) colore esterno come la preferisci:
☐ *tutta bianca*
☐ *colorata*

6) *Chi decide l'eventuale acquisto di una roulotte nella tua famiglia?*
☐ *padre* ☐ *madre* ☐ *entrambi*

7) Come acquistereste una roulotte?
☐ *visitando un'esposizione*
☐ *andando dal concessionario più vicino di una marca già conosciuta*
☐ *sentendo gli amici o leggendo la pubblicità.*

GRANDE CONCORSO
CdR-LANDER

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

Città _____

CAP. _____

Età _____ Telef. _____

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

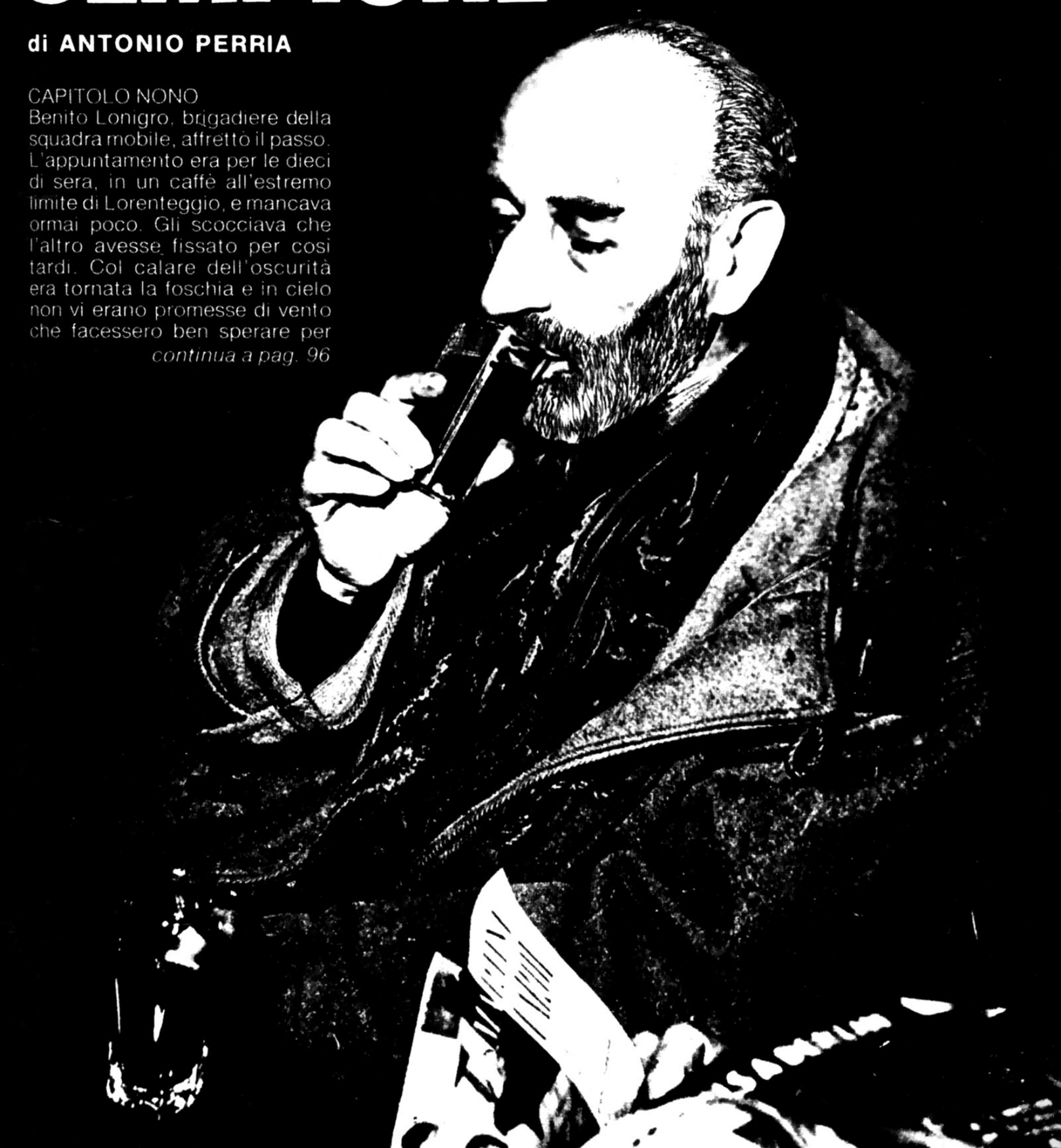
Il sostituto procuratore Inturro è tornato da Amsterdam con qualche notizia sul brillante: ma Giuseppina Ferrari nel frattempo è scomparsa, fuggita dall'ospedale ove era ricoverata.

di **ANTONIO PERRIA**

CAPITOLO NONO

Benito Lonigro, brigadiere della squadra mobile, affrettò il passo. L'appuntamento era per le dieci di sera, in un caffè all'estremo limite di Lorenteggio, e mancava ormai poco. Gli scocciava che l'altro avesse fissato per così tardi. Col calare dell'oscurità era tornata la foschia e in cielo non vi erano promesse di vento che facessero ben sperare per

continua a pag. 96



IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue da pag. 95

l'indomani. Neanche a Bolzano, dove aveva fatto il noviziato appena lasciata la scuola di polizia, aveva sofferto quel senso di gelo che entrava nelle ossa. Milano era città ingrata in ogni stagione.

Il locale era deserto. Andò a piazzarsi a un tavolino sul fondo, distante dal flipper, e ordinò un caffè, quarto o quinto della giornata. Sapeva di avanzato ed era troppo lungo.

Per il resto ebbe fortuna, poiché Carratella arrivò puntuale. Lo riconobbe quando ancora stava sul marciapiede. Confonderlo, d'altronde, non si poteva: il soprannome gli veniva dal fisico lardoso e tondeggiante che ricordava appunto una di quelle piccole botti da vino che i contadini tengono in casa per le occorrenze domestiche. A causa dell'inesistente intervallo fra testa e spalle, le punte del colletto della camicia si arricciavano a carezzargli le guance spinose di barba. Gli occhi erano spadellati in fuori e leggermente divergenti.

— Ti saluto...

L'altro rispose con una stretta di labbra e si tirò lo sgabello sotto il sedere.

— Bel fredduccio, eh... — sorrise Lonigro, rispettoso del cerimoniale che rifuggiva dall'affrontare subito l'argomento.

— Siamo nati per soffrire — sospirò Carratella, sfregandosi le mani.

— Che bevi?

— Una birra grande — accettò il grassone, rivolgendosi però all'uomo del banco: — Più fredda che puoi, Carluccio.

— Ci vorrebbe un gran temporale — si augurò il brigadiere. — L'aria è pesante.

— Ci vorrebbe — assentì Carratella.

Aspettò di essere servito, mandò giù un sorso lunghissimo, si forbì la bocca con l'esterno del polso e parve finalmente disposto.

— Al telefono mi stavi accennando... — cominciò con cautela.

— Riguardo a quella donna del giornale — gli rammentò Lonigro. In realtà era stato il suo interlocutore a parlarne per primo, dopo aver visto la fotografia.

— Sì, la donna... — rimuginò Carratella, fingendosi occupato a scandagliare la memoria. Se aveva accettato di incontrarlo, era chiaro che già sapeva. Altrimenti avrebbe declinato l'invito.

— Di nome farebbe Ferrari Giuseppina — stette al gioco il brigadiere. — Ma sono generalità fasulle. Avrà una trentina d'anni, statura all'incirca la mia, vestita come un figurino e anche piena di soldi. Sono sicuro che ti dice qualcosa...

Con una smorfia di fastidio l'altro lo pregò di non ingarbugliargli i pensieri.

— Ferrari... — recitò sottovoce a sottolineare il travaglio della ricerca.

— Dai documenti risulterebbe veneziana, ma abbiamo la certezza che non è vero — vide di aiutarlo Lonigro.

— Adesso vivrebbe a Milano?

— Può darsi.

— Se devo essere sincero, credo di capire a chi ti riferisci — lasciò andare il fiato Carratella.

— Sempre che non si dicano babbiate.

— E' conosciuta?

— Da me? Ti sbagli: non ho frequenza di gente simile...

— Mi riferivo all'ambiente.

— Questo è possibile. Di positivo, però, niente mi risulta.

Il brigadiere si mise a ridere:

— Mica ti sto prendendo a verbale. Sai bene che a me bastano anche le chiacchiere. La gente parla spesso e volentieri...

— Se la sistemi così, forse riesco egualmente a darti una mano — riprese il confidente. — Le chiacchiere sostengono che si è messa in affari.

— Che razza di affari?

Carratella allargò esageratamente le braccia: su questo punto proprio non era in grado di essergli preciso.

— In società con qualcuno?

— Dicono.

— E con chi?

— Giorni fa mi accennavano a un pezzo grosso.

— Avrà pure un nome e un cognome — lo pressò il brigadiere.

Il grassone si chinò sul tavolino, guardandosi attorno sospettoso. La sua voce morì in un bisbiglio:

— Nomi dalla mia bocca non ne escono: ti basti sapere che è un signorone. Credo si occupi di arance, trasporti e costruzione di appartamenti.

— Magari pure questo un fasullo... — lo provocò il poliziotto.

La faccenda andava purtroppo per le lunghe.

Carratella spalancò gli occhi, scandalizzato. Le sue mani a pagnotta si librarono a indicare una figura smisurata che travalicava le dimensioni di un comune mortale. Miliardi su miliardi, tanto per cominciare.

— E dove potrei indirizzarmi?

— Ti riferisci a questo? — si ritrasse l'altro, addirittura terrorizzato.

— No, alla donna.

Le labbra del confidente si accartocciarono a posteriore di pollo, comandate dall'incertezza. Al massimo aveva un'idea riguardo al luogo di provenienza.

— Per il momento mi accontenterei. Allora?

— Corro i miei rischi — cercò di esimersi Carratella.

— Sai benissimo — lo rassicurò Lonigro — che le cose mi entrano da un orecchio e mi escono dall'altro. Tu me lo dici e io dimentico perfino di averti mai trovato.

— Guarda che, in caso contrario, sono un uomo rovinato...

— Fatti uscire il fiato: del sotto-

scritto ci si può fidare.
— Castelvetrano. Pare che venga da lì...
— E il nome? L'avranno pure battezzata 'sta cristiana.
Il grassone sollevò il mento in segno di siculo diniego. Niente aveva sentito.
— Ne sei certo?
— Al mondo — tirò a filosofare l'altro — c'è la sola certezza di finire un giorno sottoterra. Finché però si campa...
— Sei un amico lo stesso — lo ringraziò il brigadiere. Ci teneva a tenerselo buono. In materia di spiate, Carratella non era un professionista che lo facesse per denaro. — E io i piaceri non me li scordo...
Il grassone afferrò il boccale e finì di scolarsi la birra.
— Ne gradisci un'altra? — si fece premuroso Lonigro.
— No, è ora di andare a letto, ormai — rifiutò il confidente. Si alzò a fatica, sollevando i pantaloni sulle vaste busecche. Nonostante la statura ridotta, era sul quintale abbondante.
Il poliziotto pagò e lo raggiunse fuori del locale.
— Facciamo un po' di strada insieme — si offrì.
— E' più prudente evitare. Ho la macchina parcheggiata voltato l'angolo.
— A buon rendere — lo salutò Lonigro, strizzando l'occhio. Le strette di mano coi Carratella non usavano. La caligine si era fatta più densa e raschiava la gola. Lui risalì via Lorenteggio, diretto alla fermata del tram. Si sarebbe trattato ora di chiamare il commissariato di polizia di Castelvetrano e vedere se avevano notizie di una donna rispondente alle caratteristiche fisiche della fuggitiva. Roba, a ogni modo, da mettere in programma per la mattina dopo. Peccato che fosse troppo tardi per infilarsi in un cinema.

* * *

Inturro lasciò la questura verso le sei, intenzionato a chiudersi subito in casa. Il brutto intoppo rappresentato dalla scomparsa della rossa gli aveva procurato un senso di stanchezza. In sole settantadue ore, grazie anche ai regali della fortuna, erano riusciti a dare una spiegazione al rinvenimento del brillante. Ma la sedicente Giuseppina Ferrari era il perno attorno al quale ruotava l'intiera vicenda: l'essersela lasciata sfuggire di mano minacciava di rimandare a chissà quando la sperata conclusione, arresto e successiva condanna dei responsabili del traffico.
Non che disperasse, o peggio ancora intendesse mollare la presa. Non era nelle sue abitudini. Concluso l'esame di quanto accaduto in ospedale, era tornata anzi la rabbia.
— A piangere sul latte versato non si risolve un accidente — era sbottato, udendo Tamburrano parlare di punizione a carico del povero allievo-guardia Amitrano.
Dietro sua preghiera, il capo della squadra mobile si era attaccato al telefono e aveva discusso per quasi mezz'ora col delegato di polizia Giannini, lassù a Lugano. Era stato lo stesso delegato a suggerire la maniera più rapida per giungere a qualche risultato: niente inchiesta ufficiale che avrebbe comportato, al minimo, una settimana di preliminari burocratici (e col rischio di fare un buco nell'acqua, dal momento che in Svizzera il contrabbando di preziosi era reato molto opinabile); ma contatto informale, all'insegna dell'amicizia personale. Chalmann-Levy figlio, titolare dell'omonima ditta, non era tipo da rifiutargli un piacere se avesse avuto assicurazione di non essere coinvolto in un'indagine criminale.
— Si potrebbe combinare già per domani? — gli aveva chiesto Saro Madonna.
— Così su due piedi non saprei. Devo prima sentire il diretto interessato — aveva tentennato l'elvetico. — Dovreste darmi almeno un'oretta...
In capo a venti minuti si era fatto vivo: Marco Chalmann-Levy era disposto a ricevere gli amici italiani alle quattro del pomeriggio dell'indomani.
— Passate prima da me — si era raccomandato il delegato.
— Verranno il giudice Inturro e il commissario Tamburrano — gli aveva annunciato Madonna. — Io ho troppi impegni. Qui le rapine sono all'ordine del giorno... mica siamo in Svizzera...
L'episodio della fuga dall'ospedale confermava i gravi sospetti a carico della donna e toglieva definitivamente dai pasticci lo studente Roberto Rossi. Mentre era in macchina gli venne in mente che non poteva tenerlo oltre a San Vittore e ritenne opportuno fare un salto in procura. Avrebbe firmato l'ordine di scarcerazione e telefonato ai familiari perché andassero a prenderlo.
L'atmosfera del palazzo di giustizia era quella di ogni sabato: uffici vuoti, addetti alle pulizie al lavoro, passi che rimbombavano sotto le volte altissime. Gli giunse l'eco di un'arringa, proveniente dall'unica aula illuminata, e si figurò la faccia annoiata del presidente costretto da chissà quale incidente procedurale a prolungare l'udienza. Nel corridoio della procura gli venne incontro un cancelliere, le braccia ingombre di un fascio di cartellini multicolori.
— Novità? — gli domandò.
— Nessuna — rispose. — Anzi... adesso che mi ricordo...
Si liberò del carico, posandolo su una panca, e frugò in tasca finché trovò un bigliettino tutto spiegazzato.
— Ha telefonato un tizio, certo Nervini — lesse. — Dice a nome degli studenti della terza C...
— Che voleva?
— Non so , ha chiesto di lei.
Inturro non stette a pensarci troppo. Magari avevano intenzione di tornare in delegazione come già era successo.
— Ragazzi, — sorrise divertito.

9 - continua

N. 27 DEL 4 LUGLIO 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

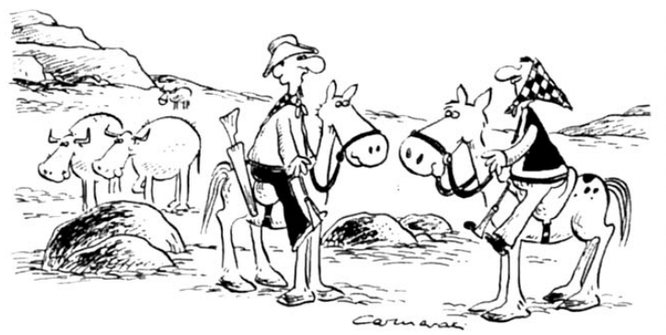
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	GLI ARISTOCRATICI
pag.	19	LORD SHARK
pag.	33	ALTAI & JONSON
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	74	COCCOBILL
pag.	83	TOM BOY

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	13	MAPPAMONDO
pag.	14	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	16	SCRIVETE AL CAMPIONE RISPONDE MENEGHIN
pag.	18	SCUDETTO PER LA SANSON
pag.	25	CACCIA AL TESORO
pag.	26	I CAVALLINI PIU' PICCOLI DEL MONDO
pag.	30	I GIOCHI DELLA GIOVENTU'
pag.	32	MILLE STORIE DI RANDAGI
pag.	43	LA VERA STORIA DEL WEST 2°
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR Il bicentenario degli USA
pag.	60	MODELLISMO
pag.	62	SOTTOSOPRA
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	72	LA SCOPERTA DEL MARE
pag.	73	CALCIO CURIOSITA'
pag.	78	IL BASEBALL
pag.	93	SCRIVI ANCHE TU
pag.	94	CONCORSO ROULOTTES
pag.	95	IL TESORO DI CORSO SEMPIONE
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR - Senta Berger



— E' da poco che fai il cowboy, vero?

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 1,80 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

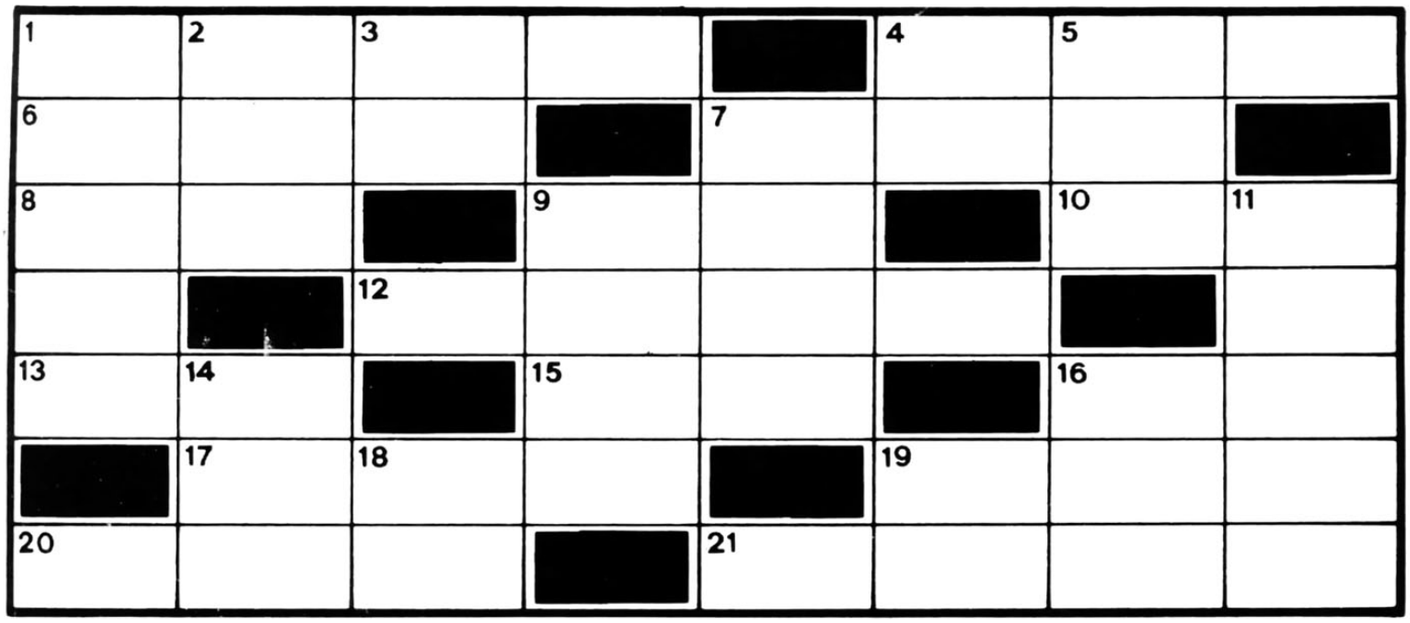
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
MINO MILANI
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI



CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 1. Intendimento - 4. Un illustre mantovano - 6. Il raccoglitore della carta straccia - 7. Morta in molti quadri - 8. Nome di uomo - 9. Tribunale ecclesiastico - 10. In pugno ai vogatori - 12. Forza, vigore - 13. Segno dello Zodiaco - 15. Vi fermenta il mosto - 16. Non falsa - 17. La città che ospita «il palazzo del Te» - 19. Uno segna l'inizio dell'estate - 20. Il creatore di don Abbondio - 21. Cittadine di Lodi.

VERTICALI: 1. Modo da seguire per l'uso - 2. Portalettere - 3. E' come dire fino - 4. E' l'opposto del vizio - 5. Il verbo del regista - 7. Otto, il cantante - 9. La macchina che stampa il quotidiano - 11. Temperanza - 14. A puntate in molti settimanali - 16. Avanzi di altri tempi - 18. Inflessioni della voce - 19. Danaro.

SOLUZIONI

1 PRO	2 PO	3 SI	TO	■	VIR	8 GI	LIO
6 CE	STI	NO	■	7 NA	TU	RA	■
8 DI	NO	■	9 RO	TA	■	10 RE	11 MO
MEN	■	12 VI	TA	LI	TA	■	DE
13 TO	14 RO	■	15 TI	NO	■	16 VE	RA
■	17 MAN	18 TO	VA	■	19 SOL	STI	ZIO
20 MAN	ZO	NI	■	21 LO	DI	GIA	NE

una sola
non basta!
ARMODELLI IN SCALA 1:2,5 - 1 S. & W. CHIEF SPECIAL - 2 NAGANT 7,62
3 COLT FRONTIER - 4 BODEO 70/89 A - 5 44 MAGNUM
6 REMINGTON NEW MODEL ARMY 44 - 7 SIG P. 210/5 - 8 WALTER P. 38
9 LUGER P. 08 - 10 TOKAREV TT M 1933 - 11 COLT 45 M 1911
12 STEYR M 07 - 13 FRANCHI LF 57 - 14 MOSCHETTO 91/38
15 WINCHESTER 94 - 16 NAMBU M 14 - 17 STEN MARK II - 18 MAUSER
19 BERETTA 934 - 20 MP 40 CAL. 9 - MAM MAM - MILANO - ITALIA

IL CHI E' DEL CdR

SENTA BERGER

NATA: a Vienna, il 13-5-1941. STATO CIVILE: coniugata con il regista Michel Verhoeven, ha un figlio, Simone. PROFESSIONE: attrice e produttrice di film. FILMOGRAFIA: «I vincitori», «Operazione S. Gennaro», «Causa di divorzio», «Cuori solitari», «La padrona», «Amore e ginnastica», «La bellissima estate», «Brogliaccio d'amore». In TV farà «La congiura di Fiesco a Genova».